



MARTEDÌ 22 MARZO 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN 10,4

ANNO 142
N° 68

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 18



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Boeing 737 precipita in Cina con 132 persone a bordo

LAMPERTI / PAGINA 14



La curva dei contagi in crescita Chiude l'hub del Molo IV

BALLICO / A PAG. 16



Il "no" alla resa



QUIRICO, BARBERA, SIMONI, GIANTIN, COLONI, PANARARI / DA PAG. 2 E A PAG. 13

RODRIGO ABD

Scontro Russia-Usa

Mosca: «Rapporti sull'orlo della rottura». Washington: «Risponderemo a cyber attacchi» / PAGINA 5

IL CASO SEMPRINI / A PAG. 2

Donne ed ex soldati
La guerra al fronte
dei volontari stranieri

LA STORIA MARTINETTI / A PAG. 4

Il destino di Boris,
scampato ai lager
e ucciso dalle bombe

LA POLITICA CAPURSO / A PAG. 6

Oggi Zelensky
parla alla Camera
Bufera sugli assenti



Il premier Mario Draghi tra i volontari della Protezione civile a Palmanova

Il premier Draghi
a Palmanova
tra i volontari
e la call con Biden

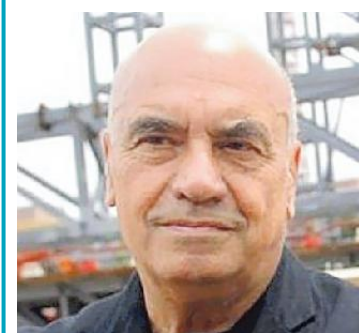
DIEGO D'AMELIO

«Siamo pronti all'accoglienza. In Italia ci sono 60 mila profughi e servono aiuti subito». Mario Draghi parla dalla sede della Protezione civile di Palmanova, dov'è stato ieri in visita per ringraziare la macchina dell'assistenza che volontari, Prefetture e Regione hanno attivato davanti all'arrivo degli sfollati dall'Ucraina. Proprio da Palmanova il premier si è collegato in videoconferenza con Biden, Johnson, Macron e Scholz. / ALLE PAG. 8 E 9

CRONACA

L'archistar Fuksas coinvolto nel progetto per Porto Vecchio

TOMASIN / APAG. 22



Massimiliano Fuksas

Nel 2023 nuova fermata al porticciolo del Cedas per il Delfino Verde

GRECO / A PAG. 23

Ranieri al Rossetti per l'edizione 2022 di "Buon anno Trieste"

BRUSAFERRO / APAG. 26



Massimo Ranieri

Il locale è fallito All'asta vini e liquori per 40 mila euro

/ A PAG. 25

CULTURE

La "Pietà" perduta di Mascherini ritrovata a Trieste

GIANFRANCO TERZOLI

Da ottant'anni se ne erano perse le tracce. Studiosi e critici dell'arte si interrogavano su dove fosse sparita. E adesso la "Pietà" di Marcello Mascherini, un bozzetto in bronzo, è stata ritrovata. A Trieste. / ALLE PAG. 30 E 31

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

- Che valore ha il Bonus Salute? **Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro**
- A chi spetta? **A chi acquista un nuovo apparecchio acustico**
- Fino a quando è valido? **Il Bonus è valido fino al 31 marzo 2022**
- Dove posso averlo? **Nei Centri Maico**

Centro aderente all'iniziativa

MAICO SORDITÀ

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

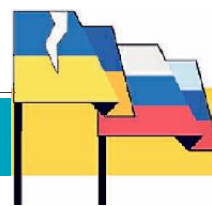


IL CASO

La Cassazione fa naufragare il "sogno" del Tlt

PIERO TALLANDINI

La Cassazione ha emesso la sentenza che può rappresentare la pietra tombale sui propositi indipendentisti, giuridici e fiscali, del Territorio libero di Trieste. Che, secondo la Suprema Corte «non esiste». / A PAG. 20



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Andrea Joly

Mariupol resiste all'assedio
«Bombe ogni 10 minuti»

Nuovi scontri a Mariupol dove, accusa il battaglione Azov, «cadono bombe ogni dieci minuti» e le vittime ormai sono tremila. I missili sulla scuola d'arte l'ultimo sfregio russo cui gli ucraini rispondono: «Nessuna resa».

A Berdyansk sequestrate
navi con tonnellate di grano

I militari russi sequestrano, servendosi dei propri rimorchiatori, cinque navi che trasportano decine di migliaia di tonnellate di grano nel porto di Berdyansk nel sud dell'Ucraina, al largo di Zaporizhzhia.

BOLLETTINO
DI GUERRA

Zelensky
«Referendum
sull'accordo»

1

Mentre Kiev decide un nuovo coprifuoco e Odessa denuncia bombardamenti dal mare, i negoziati procedono tra lo scetticismo. «Nessun incontro tra Putin e Zelensky senza un accordo», dice il portavoce del Cremlino Peskov. La Russia evidentemente vuole altri pezzi di Ucraina prima di aprire una trattativa.

2

Mariupol ha rifiutato per la seconda volta di arrendersi ai russi. Continua l'assedio della città sul Mar d'Azov, dove i residenti vivono senza acqua, luce e con scarsità di cibo e medicine. Il leader separatista filorusso Denis Pushilin, capo del Donetsk, ammette che Mariupol non cadrà «in due o tre giorni e neppure in una settimana».

3

La supremazia russa è sempre più anche navale. La costa Sud è ormai bloccata e prosegue il tentativo delle truppe terrestri, dopo Mariupol, di aggirare Mykolaiv per puntare su Odessa, dove ieri sono cadute bombe su un quartiere residenziale. La marina assedia il porto con 14 navi in attesa di sbarco.

4

I russi si rafforzano intorno a Kiev, che non è ancora completamente circondata. Per gli ucraini gli aggressori stanno piazzando mine attorno alle loro linee. Il ministero della Difesa britannico riferisce di combattimenti a Nord con le forze russe in stallo o respinte. E il premier Johnson vorrebbe fare una visita lampo a Kiev.

5

Biden sente gli alleati per preparare il suo viaggio a Bruxelles e a Varsavia. Si pensa a un 5° pacchetto di sanzioni sulla Russia che riguardi anche l'energia. Sull'embargo sul petrolio russo l'ok di Paesi Baltici, Polonia e Irlanda, frenano Germania, Italia e Olanda.

(A cura di Francesco Rigatelli)

La guerra dei viveri

Ogni giorno i russi colpiscono un obiettivo civile per distruggere le provviste e le armi
Lo scopo: creare panico e spingere la gente ad andare via da Kiev per avere campo libero

FRANCESCO SEMPRINI

IL REPORTAGE

INVIATO A KIEV

Riorganizzare le forze in campo in vista di una nuova offensiva sulla capitale, intensificando i bombardamenti su punti nevralgici al fine di sottrarre linfa vitale alla resistenza di Kiev. Così Mosca tenta di chiudere la partita con l'Ucraina, alla luce dello stallo che vede, dopo venticinque giorni di conflitto, le forze di Vladimir Putin arginate fuori dal perimetro urbano.

Ed è per questo che nella notte tra domenica e lunedì l'armata russa ha preso di mira il centro commerciale di Retroville, nella zona di Podil e alle spalle del quartiere dormitorio di Vinogradar, causando la distruzione della parte dedicata alle attività ricreative, ovvero piscina, palestra e campi da gioco. Il bilancio è di almeno sei morti sebbene alcune fonti parlino di dieci vittime e di diversi feriti.

Si tratta, sembra, di personale messo a guardia del centro commerciale. L'attacco sarebbe stato sferrato con due missili il secondo però è stato intercettato dalla contraerea ucraina. Podil non è nuova a raid letali, se ne sono succeduti almeno tre negli ultimi cinque giorni, tutti con conseguenze devastanti per condomini, scuole e strutture ricreative.

Si tratta di un'area residenziale che, a occhio nudo, non sembra ospitare nessuna postazione strategica. Secondo fonti militari ucraine l'interesse dell'armata di Putin per il centro commerciale sarebbe nato dal suo utilizzo come hub di smistamento di materiale di sussisten-



In alto a sinistra, una donna piange davanti alla sua casa distrutta a Kiev. A fianco e al centro i vigili del fuoco al lavoro dopo il bombardamento di un centro commerciale nella capitale ucraina

za e generi di prima necessità destinati non solo agli sfollati, ma ai militari al fronte, in particolare quello ovest e nord, i più combattuti del conflitto di Kiev.

Per il portavoce del ministero della Difesa russo Igor Konashenkov, nei seminterati di Retroville ci sarebbe stato invece molto di più, ovvero una batteria di sistemi multipli di lanciamissili e un

deposito di munizioni. «Nascondendosi dietro i quartieri di abitazione nel sobborgo di Kiev di Vinogradar, le unità nazionaliste ucraine hanno condotto per diversi giorni il fuoco di missili lanciatori multipli contro i militari russi», afferma Konashenkov. La tesi appare tuttavia da verificare, perché in quel caso gli effetti della deflagrazione sarebbero stati ben più

devastanti di quelli già molto gravi procurati dal missile russo. «C'è stata un'esplosione assordante e ho visto un bagliore rosso. Il nostro appartamento tremava sembrava un terremoto, mi sono messa sotto al tavolo della cucina con mio marito, poi siamo scesi di corsa nel bunker» racconta Alina che a Podil vive da cinque anni. Anna, invece, vive a Vinogra-

dar ed è venuta a controllare i danni riportati dall'appartamento di sua cugina Olga: «Anche da noi il boato è stato spaventoso, la mia bimba si è svegliata nel cuore della notte piangendo».

L'intera area dinanzi a Retroville ha riportato danni mentre la mattina successiva una colonna di camion ha messo in salvo le scorte che non sono andate in fumo



Ammoniaca sparsa a Sumy botta e risposta Mosca-Kiev

L'impianto chimico di Sumy nella notte ha subito perdite di ammoniaca, interrotte solo alle intorno alle 8 di ieri mattina. Kiev accusa i bombardamenti di Mosca, che però replica: «Provocazione pianificata».

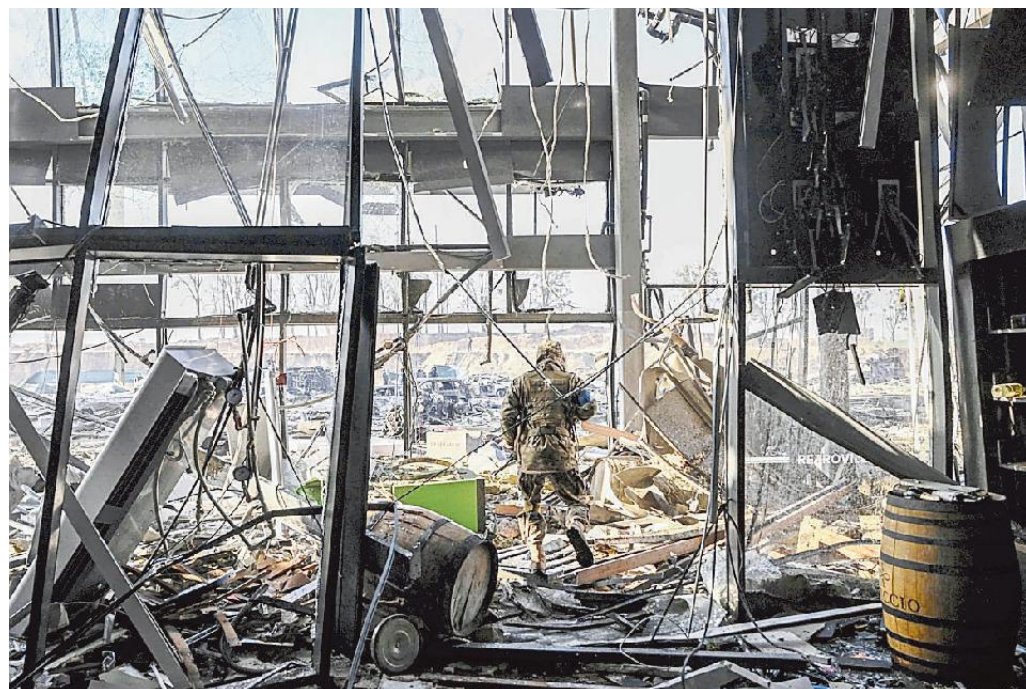


Odessa, periferia nel mirino porto colpito da navi russe

Due navi russe, apparse in un'incursione a distanza nel porto di Odessa, hanno aperto il fuoco «in modo indiscriminato», accusano le istituzioni locali della città ucraina. Colpita anche la periferia dell'abitato.



LA SITUAZIONE SUL TERRENO



Un'altra immagine del centro commerciale colpito dalle bombe a Kiev



mentre venivano fatte brillare alcune cariche del vettore ancora inesplose. È probabile che nei seminterrati fossero stati messi alcuni mezzi militari, come descritto da scatti effettuati prima dell'attacco e come di solito accade in tempi di guerra, quando i veicoli delle forze armate vengono nascosti anche in strutture civili per non essere identificati da droni e sa-

telliti. In quel caso, si sarebbe trattato di un doppio bersaglio, con le scorre dirette al fronte, che incenerito serve ad affamare la capitale e seminare il panico costringendo la popolazione alla fuga. Da una parte è una tattica funzionale all'assedio con cui si tenta di atrofizzare la città affamando la popolazione, dall'altra si punta a levare linfa vitale alla resistenza posizionata alle porte di Kiev, in particolare sulle direttrici ovest e nord.

L'obiettivo è avere mano libera quando i russi attaccheranno la città di nuovo, presumibilmente attorno a una settimana, secondo fonti di intelligence. Negli ultimi quattro giorni fra missili intercettati, razzi o colpi di artiglieria il tiro dei russi ha colpito ogni giorno un quartiere residenziale di Kiev, seminando terrore. A questo si deve aggiungere un altro elemento: secondo fonti informate alcuni attacchi (forse anche uno dei missili tirati sul centro commerciale) non sarebbero partiti dal perimetro immediatamente fuori Kiev dove sono posizionate le forze russe, ma da una zona al confine con la Bielorussia. In particolare, nei pressi della città di Mozyr dove si sarebbero ricompattate le truppe russe che – spiegano le stesse fonti – sarebbero pronte ad aprire un nuovo fronte.

L'obiettivo è marciare su Lutsk e Rivne per tagliare fuori Kiev rispetto a Leopoli, guastare la catena di rifornimenti di armi dall'Occidente e accelerare l'isolamento della capitale. Dove ogni notte le sirene suonano con frequenza accelerata, una macabra progressione di tamburi di guerra diretta dagli strateghi del Cremlino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al fronte con i volontari: vengono da Texas, India, Giappone e Italia. «Mai dubitato della scelta»

Giovani, ex soldati e donne «Combattere o soccombere»

LA STORIA

DALL'INVIATO A KIEV

«**M**i casa es tu casa». Il benvenuto viene ripiegato come un mantra ogni volta che qualcuno varca la soglia dell'appartamento situato in un punto di Kiev. Una casa come tante, in un palazzo come tanti, se non fosse che, una volta dentro, appare chiaro che quello in corso non è un ritrovo ludico. Su una parete campeggia un cartello con scritto «Kiev capital of freedom», (Kiev è la capitale della libertà), accanto ragazzi e uomini che provengono dalle aree più disperate del Pianeta. Ci sono anche alcune donne, fanno tutti parte dei volontari stranieri che sposano la causa del popolo ucraino.

Il viaggio con i «foreign fighter» al fianco di Kiev parte da un'associazione di volontariato dove si raccolgono generi di prima necessità per inviarli al fronte, a sostegno delle truppe che combattono contro i russi. «Carichiamo il van e passiamo a prendere alcuni amici», dice Yuri, un ucraino dal fisico asciutto e la barba lunga, veste di nero, ha sempre il Kalashnikov al collo. Una volta riempito il furgoncino di conserve, frutta e acqua



Un gruppo di mercenari arruolati al servizio delle forze ucraine

si fa rotta verso «il covo». «Mi casa es tu casa», ripete un ome dal marcato accento americano che indica sul tavolo della cucina caffè, tè e biscotti: «servitevi». Indossa una giacca con l'aquila dell'Air Force e le spalline coi gradi di ufficiale, è lui che coordina i volontari in entrata e in uscita, ovvero quelli che sono appena arrivati e quelli diretti al fronte. Viene chiamato «il Texano». Accanto a lui c'è Lane, 26 enne del Missouri ma residente a San Diego con un passato nella Us Navy.

Non di solo occidente si nutrono i volontari di Kiev: Chintan è indiano del Punjab, una passione per la storia italiana ed esperienza da paramedico, ha sposato la causa ucraina subito: «Non ho avuto dubbi, vo-

glio andare a combattere». C'è anche un ragazzo asiatico uno svedese, alcuni attivisti dell'Europa orientale e - ci raccontano - un italiano. Il nome non lo sanno ma è una presenza importante tra le trincee a nord di Kiev, si tratta di uno molto preparato, tra le sue esperienze c'è anche la legione straniera francese. La multinazionale dei volontari, in gran parte ex soldati, conta al suo attivo anche personale sanitario e specialisti, come informatici, che vengono inquadrati nel gruppo fondato dal Texano e chiamato, non a caso, «Wild Goose» (ispirato al film «I 4 dell'Oca Selvaggia» storia di quattro avventurieri mercenari assoldati per liberare il presidente di uno stato africano, prigioniero dei golpi-

sti). L'obiettivo è «aiutare gli ucraini a difendere la libertà». A tenere i rapporti con «Wild Goose» è il deputato Sviatoslav Yurash, eletto a 23 anni, è il più giovane membro del parlamento di Kiev. «Organizzo missioni portando aiuti alla popolazione e ai soldati nelle aree sotto attacco russo - spiega con Ak-47 a tracolla - Con me ci sono i volontari stranieri». Il deputato-combattente, eletto nel partito del presidente Volodymyr Zelenskyy, sta inoltre lavorando a un provvedimento per regolarizzare i volontari stranieri che sposano la causa di Kiev. Yurash è il figlio di Andriy Vasylyovych Yurash, l'ambasciatore presso la Santa Sede: «aggiorna nel dettaglio il Pontefice su tutto ciò che sta accadendo qui». Con la colonna di volontari arriviamo alle porte di Liutizh, a nord di Kiev dove l'artiglieria martella la linea del fronte. Ripariamo dietro uno stabilimento che fa da scudo «nel caso di lancio di razzi», spiegano i militari ucraini. Oggi non è un buon giorno per arrivare sulla prima linea, «è questione di tempo, ma non abbiamo scelta se non combattere o soccombere», dice Yurash. Lo scambio di fuoco accompagna il crepuscolo, le oche selvagge fanno ritorno al covo, spiccheranno il volo domani, diretti, questa volta, sulla prima linea. F. S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mosca: «Missili su Rivne uccisi 80 mercenari di Kiev»

L'esercito russo annuncia l'uccisione di «più di 80 mercenari e nazionalisti» vicino Rivne, con missili da crociera su un centro di addestramento per nuove milizie. L'annuncio di Mosca dopo che l'impiego di contractor era stato contestato anche agli invasori.

**Raid russi, il fronte è ovunque morti ad Avdiivka e Zhytomyr**

Da nord a sud, il fronte attraversa l'intera Ucraina, con combattimenti in varie città. Ad Avdiivka, in pieno Donbass, raid russi provocano un morto e due feriti. Nella provincia di Zhytomyr, a nord di Kiev, sono 4 i morti. «Sotto i razzi anche Grad».



Kharkiv

Boris, scampato ai lager ucciso dalle bombe russe

Aveva 96 anni, fu prigioniero a Buchenwald e Bergen-Belsen
Viveva solo e non era in grado di muoversi dal suo appartamento

CESARE MARTINETTI



Boris Romanchenko aveva 96 anni ed era sopravvissuto ai campi di sterminio dei nazisti

Boris Romanchenko aveva 96 anni e scolpiti nella biografia gli orrori di un secolo: dalla deportazione nazista alla guerra di Vladimir Putin. Vittima simbolica di un tragico paradosso: sopravvissuto ai campi di Hitler, Boris è stato ucciso dalla guerra decisa dal Cremlino per «denazificare» l'Ucraina. La sua storia rappresenta così il compimento di un secolo che pensava di aver chiuso quei conti all'alba del 2000.

Boris ha vissuto con dedizione il dovere del testimone. Vice presidente del comitato internazionale Buchenwald-Dora, nel 2012, in occasione dell'anniversario della liberazione, era venuto per l'ultima volta nel campo che lo aveva visto prigioniero, giovanissimo. Nelle foto di quel giorno lo vediamo nella casacca a righe bianca e azzurro-cenero davanti alla griglia di ingresso con la scritta «Jedem Das Seine» (a ciascuno il suo); e poi alla commemorazione, dove pronuncia il giuramento di Buchenwald: «Il nostro ideale è creare un nuovo mondo dove regni la pace e la libertà».

La notizia della sua morte l'ha data la nipote. Boris viveva solo e da alcuni anni non era in grado di muoversi dal suo appartamento all'ottavo piano di un palazzo di Kharkiv. Per anni aveva fatto il volontario nell'associazione intestata a padre Maximilian Kolbe (ucciso ad Auschwitz) per il sostegno materiale e psicologico degli ex deportati.

Nessuno saprà mai con quali sentimenti ha sentito la guerra che si avvicinava nuova-

lanti prima del loro arrivo, promettendo la fine del regime sovietico e una vita di ordine e di abbondanza. In cinque giorni, Chreščatyk, il maestro viale centrale della capitale, andò in fiamme in seguito a una serie di esplosioni di mine, apparentemente piazzate dai sovietici prima di abbandonare la città senza combattere; molte di queste uccisero dei civili. Entro altre due settimane le truppe naziste condussero a piedi tra i trenta e i settantamila ebrei, in gruppi successivi, fino a un burrone alla periferia della città, ordinarono loro di spogliarsi completamente, aprirono il fuoco delle mitragliatrici e poi, in fretta, ricoprirono il burrone, mentre alcune delle vittime erano ancora vive. Questo metodo di massacro sarebbe stato riprodotto in tutta l'Ucraina e nei paesi baltici».

Ma la catena degli orrori in Ucraina affonda nel profondo della storia e la folle guerra di Vladimir Putin rappresenta la continuità in una sequenza quasi ininterrotta.

Sulla casacca da ex internato, Boris Romanchenko portava la stella rossa da deportato politico, non quella gialla degli ebrei. Era stato fatto prigioniero nel 1942 a Sumy, non lontano da Kharkiv. Dopo aver tentato di scappare, venne messo al lavoro forzato nella base di Peenemuende dove si montavano i missili V2 destinati all'Inghilterra. Fu poi recluso Bergen-Belsen e Buchenwald. Dopo la fine della guerra si è arruolato nell'Armata Rossa ed ha servito per alcuni anni nella Germania Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due fregate colpiscono un quartiere presidenziale, le difese ucraine le costringono alla ritirata

Odessa: cannonate dalle navi di Putin sempre più vicine

IL REPORTAGE

Ugo Poletti / ODESSA

Lunedì 21 marzo, tra le 7 e le 8 del mattino, due navi della flotta russa del Mar Nero si sono avvicinate al litorale meridionale di Odessa e hanno iniziato un bombardamento della costa con i loro pezzi di artiglieria di marina, danneggiando alcune case private. Era la prima volta, come ha confermato l'addetto stampa dell'amministrazione militare regionale di Odessa, Sergey Bratchuk. Non si segnalano vittime.

Alcuni video dell'attacco hanno confermato che il bom-

bardamento è stato effettuato da due fregate. Molti dei loro proiettili non sono andati a segno. Le difese costiere ucraine hanno risposto subito al fuoco, colpendo una delle navi russe, di cui si ignorano i danni. Entrambe le navi si sono allontanate rapidamente per uscire dal raggio di azione delle batterie. Questo è stato il primo bombardamento della città da parte di una artiglieria navale dai tempi della seconda guerra mondiale. Diversi gli edifici residenziali colpiti: alcuni cottage a due piani sono stati danneggiati, uno dei piani di un grattacielo ha perso i vetri delle finestre. Diverse auto sono state colpite da frammenti di granate e un cratere si è aperto in mezzo alla strada.



Molti degli abitanti del grattacielo sono scesi al parcheggio per cercare riparo. A parte i vetri rotti, pochi danni agli edifici. Le forniture di gas, interrotte dopo l'attacco, sono state ripristinate. Una piccola casa estiva è stata invece centrata da tre proiettili. Il proprietario 81enne della

casa, un marinaio in pensione, è stato investito dal vetro frantumato dall'onda d'urto, che gli ha provocato tagli al ventre e al braccio.

Un residente della zona, ha dichiarato: «All'orizzonte le navi da guerra stavano andando dritte verso la riva, poi hanno cominciato a girare di

lato, e ho subito pensato che stesse per succedere qualcosa; quindi sono subito sceso al parcheggio».

L'attacco delle navi non è stato l'unico nelle ultime ore. La sera prima, domenica 20 marzo, poco dopo le 19, la parte sud della città è stata sorvolata da droni nemici. Gli Uav (Unmanned Aerial Vehicle), rilevati anche in altre parti della regione, sono stati subito investiti da un intenso fuoco di contraerea da parte della difesa ucraina. Alcuni sono stati abbattuti secondo Maksim Marchenko, capo dell'amministrazione militare regionale di Odessa. Resta da comprendere a cosa si debba questa ripresa di attacchi da parte dei Russi dopo 5 giorni di tregua. Certamente, queste sortite

hanno lo scopo di saggiare le difese ucraine. La loro efficace reazione dimostra che sono state ben piazzate per ricevere sia attacchi dal mare che dall'aria. Ma normalmente, si saggiano le postazioni difensive in vista di un futuro attacco. Come già sottolineato da molti esperti le forze da sbarco russe non sono però abbastanza numerose da poter impensierire la difesa territoriale di Odessa. In alternativa, questi attacchi possono essere una dimostrazione di forza fine a sé stessa o un segnale di minaccia alla città per comunicare al mondo che la flotta russa è in grado di colpire, se necessario.

Comunque queste azioni non sembrano impensierire l'autorità militare di Odessa, guidata da professionisti addestrati da consiglieri militari britannici e canadesi e con esperienza di guerra fatta sul fronte del Donbass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Raccolta discorsi di Zelensky
l'editore: ricavato per l'Ucraina**

Una raccolta di discorsi del presidente Zelensky e un suo intervento inedito verranno pubblicati in Francia il prossimo maggio: è l'annuncio dell'editore Grasset. I profitti della pubblicazione saranno donati al popolo ucraino.

**2.389**

I bambini trasportati illegalmente dal Donbass in Russia secondo Kiev

**Raid aereo, morto attivista
«Si era sposato da poco»**

È stato ucciso l'attivista ucraino Serhiy Mashovets, membro di Euromaidan e del Corpo Nazionale. Il decesso è avvenuto mentre stava accompagnando i giornalisti di Fox News. «Si era sposato soltanto alcuni giorni» scrive Ukraine Now.



Ammettiamolo. In questa orgia di bugie, disinformazione, mezze verità, propaganda che marchia anche il conflitto ucraino almeno con noi stessi abbiamo l'obbligo della sincerità. Esclusa per fortuna la ipotesi di entrare direttamente in guerra con uomini, aerei, bombe atomiche, amputata la possibilità di affidarsi alla diplomazia avendo definito Putin il nuovo Hitler con cui l'unico rapporto possibile è come per i nazisti, darsi appuntamento nella aula di un tribunale apparecchiato per una seconda Norimberga, il piano numero uno di Biden, della Nato e anche degli europei è uno solo: che qualcuno a Mosca uccida Putin liberandoci dal fardello. Insomma si invoca, neppur troppo scopertamente, un' "happy end" mediante il tirannicidio, la congiura. Non ci resta che il pugnale di un monarca, come si diceva nel secolo di ferro, quello delle guerre di religione (e quale secolo è più di ferro ahimè di questo appena avviato?).

Scandagliamo un giuda del regime oligarchico che per trenta denari o per salvare la pelle elimini il tiranno. Ci penseremo noi a trasformare il traditore in un Bruto senza paura folgorato sulla via della democrazia e dei diritti umani. Sentiamo già l'odore delizioso del sangue. Il pugnale è strumento vecchiotto. La Cia (e i loro colleghi del Kgb poi Fsb) hanno nell'assassinio del singolo nemico una certa pratica anche non sempre coronata da successo: dai sigari bomba al polonio è stato arricchito tecnologicamente l'armamentario dei Borgia. Nei primi giorni di guerra correvano rumori su piani ingegnosi dei russi per decapitare l'ucraina uccidendo il coriaceo e ipercomunicativo Zelenski. Piano evidentemente o inesistente o inconcludente. Chissà che dall'altra parte dell'oceano non abbiano qualcosa di più risolutivo in mente.

Lo scenario del dopo? Anche quello sarebbe già scritto: all'annuncio della fine prematura e spiccia del despota le folle russe scendono in piazza, finalmente libere dalla paura, per salutare l'avvento della prima democrazia russa, gli apparati repressivi si sfaldano, Navalny e gli altri oppositori liberati dalle galere vengono portati in trionfo alla Duma e prendono il potere. Soprattutto i soldati impantanati dal fango dell'Ucraina e dal disgusto della guerra gettano le armi e tornano a casa. Gli oligarchi o fuggono in Corea del nord o vengono catturati e costretti a confessare i loro delitti.

Il presidente

Se uccidere il tiranno è l'unica via d'uscita

Escluso l'intervento militare e amputata la soluzione diplomatica

DOMENICO QUIRICO



Vladimir Putin, 69 anni. È presidente della Federazione Russa dal 7 maggio 2012 al suo quarto mandato, avendo ricoperto precedentemente la carica dal 1999 al 2008

Tutto il mondo torna al suo posto. Bisogna trovare però il tirannicida. È uno scenario possibile? O meglio: è uno scenario probabile?

Per prima cosa, si suggerisce, alleggeriamoci del far-

dello morale: domandarci cioè se un delitto abbia in questa circostanza giustificazione. Eppure dai tempi di Armodio e Aristogitone che eliminarono Ipparco un pioniere della tirannide nella anti-

ca Atene, questo dibattito affatica filosofi e teologi.

In effetti l'eliminazione fisica del dittatore ha antipatie ma evidenti parentele con le pratiche del terrorismo. I confini sono labili vi-

sto che anche i terroristi usano gli stessi metodi e invocano l'assoluzione che viene da una buona causa, la loro.

Allora non vi propongo ciancie sulla legittimità di uccidere. Non sono tempi adatti a questi etici dettagli, mi rispondereste. L'unico dibattito è quello pratico, materialistico: il tirannicidio ha dimostrato di avere alte probabilità di successo? Ovvero morto il despota cosa succede? Il nocciolo della questione, cnicamente imposto, non è se un assassino sia mai giustificabile ma se l'assassino sia efficace. Dovete poter rispondere che lo è: che ci consentirà cioè di raggiungere, nella Russia di oggi e in questa situazione di guerra, obiettivi altrimenti inaccessibili a causa del controllo ferreo che Putin esercita sul paese; o per l'impossibilità in tempi brevi che perda la guerra e venga travolto dalla sconfitta. Che è più sicura tagliarla in cui hanno lasciato la zampe lupi assai più astuti e feroci di lui.

Inoltre dobbiamo esser certi che una diversa eliminazione dal potere richiederebbe un prezzo molto elevato, ovvero una guerra prolungata che è più costosa che una sola vittima. In questo caso potreste dire che il piano numero uno, e unico, è un atto politico efficace. Lo conferma il Corano che spiega: se ci sono due califfi uno dei due deve morire perché la morte è meglio della discordia. Siamo nel caso coranico dei due califfi? L'eliminazione dell'uomo che incarna il neo imperialismo russo risolve tutti i problemi anche a lungo termine?

Un assalto al palazzo di inverno, ovvero una rivoluzione, non sembra, analizzando la società modellata da Putin in venti anni, possibile. E allora come insegnava il realista Macchiavelli ci vuole una congiura "fatta da uomini grandi o familiarissimi del principe". Attenti però, aggiunge: le congiure falliscono per imprudenza o per leggerezza ogni volta che coloro che ne sono a conoscenza superano il numero di tre o quattro persone.

È necessario dunque che nel cerchio più ristretto dell'opacissimo potere putiniano qualcuno tradisca. A riguardare il passato occorre essere di palato grosso: in fondo molti dei tirannicidi dell'età classica avevano, accanto a proclamate esigenze di libertà, ben più personali e meschine motivazioni di vendicarsi del padrone. Lo stesso Bruto in fondo... Forse si può sperare in qualche oligarca umiliato nelle sue aspirazioni o depredato di una parte del bottino che gli spettava. Darei più possibilità ai militari: nella guerra ucraina muoiono molti generali, segno che Putin li esige in prima linea sul modello staliniano, forse insoddisfatto dei risultati. Quelli che ordinavano una ritirata Stalin li faceva fucilare. Un ricordo che può solleticare qualche idea di rivolta salvavita.

Resta da risolvere il problema del cosa accadrà dopo. Siamo certi che la eliminazione violenta e oligarchica del tiranno non inneschi un caos peggiore? Il pessimismo è obbligatorio. Quasi mai il risultato è stato conforme ai desideri di chi pensava di risolvere tutto al prezzo di una sola vita per di più sciagurata.

Nel 1914 il serbo Gavril Princip si illuse: ammazzando l'erede al trono austriaco i problemi dei Balcani sarebbe stati risolti, pensava. Invece eliminò l'unico personaggio che probabilmente, non per indole pacifista, avrebbe impedito che l'Europa precipitasse nella tragedia della prima guerra mondiale. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I russi rinforzano le difese per l'assedio alle città

1. Perdura la situazione di stallo complessivo lungo tutti i principali fronti dell'invasione russa dell'Ucraina. Le forze russe proseguono con la loro campagna di intensi bombardamenti delle principali città ucraine oggetto dell'offensiva, ricorrendo a strike aerei e missilistici e al fuoco dei sistemi di artiglieria e dei razzi non guidati.

2. Per quanto riguarda la direttrice russa che punta alla capitale, continuano gli scontri violenti tra le truppe ucraine e quelle russe sia a

nord-ovest di Kiev sia a est della città. Come nei giorni passati, i progressi da parte russa sono minimi, se non nulli, e la maggior parte delle forze russe rimangono bloccate a circa 25 km dal centro della capitale, incapaci di avanzare oltre. Sembrerebbe che i russi stiano provando a rinforzare le linee difensive dei territori sotto il loro controllo, per posizionare poi sistemi di artiglieria e lanciarazzi il più vicino possibile a Kiev



e prepararsi così ad un lungo assedio della città.

3. Nel Donbass continuano i combattimenti e i bombardamenti da parte russa lungo l'intera linea del fronte: in particolare, nel corso delle ultime ore, sarebbero stati colpiti, tra gli altri, i centri di Lysychansk, situato a nord-ovest di Lugansk, e di Avdiivka, cittadina appena a nord di Donetsk.

4. Nel corso delle ultime ore, equipaggiamenti militari

russi sarebbero stati fatti sbarcare presso il porto di Berdyansk, a pochi chilometri da Mariupol. È ragionevole ipotizzare che si possa trattare di un pacchetto di rinforzi russi che potrebbe prendere parte all'assedio di Mariupol, dove si continua a combattere da giorni e dove le forze russe, nonostante la superiorità numerica e la devastante azione di bombardamento pressoché quotidiana, non riescono ad entrare nel centro della città e a occuparla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Di Maio mette nel mirino le onorificenze ai russi

Su indicazione del ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio, è stata convocata alla Farnesina una riunione di una commissione per valutare e revocare le onorificenze date dall'Italia ai cittadini russi.



300

Gli italiani che stanno lavorando ancora in Ucraina in aziende del made in Italy

Quasi sessantamila i profughi arrivati in Italia

Sono 59.589 i profughi entrati in Italia dall'inizio del conflitto in Ucraina. In un tweet il ministero dell'Interno fa sapere che 30.499 sono le donne, 23.877 i minori e 5.213 gli uomini.



ROMA

Chissà se questa mattina il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che alle 11 interverrà in collegamento video alla Camera dei deputati, verrà anche informato di quanti parlamentari italiani hanno deciso di disertare l'Aula e delle mille sfumature che può assumere un rifiuto. C'è chi parteggia apertamente per i russi, come la senatrice Bianca Laura Granato, e chi invece ha altri impegni. In molti sollevano «perplexità» del più vario genere, ma sempre per dire di no, mentre altri si dicono ancora indecisi. E ci sono poi quelli che nel Palazzo sono stati ribattezzati «i nenné» (con un evidente riferimento al bambinesco lamento «gné-gné»), perché non vogliono schierarsi né con la Nato, né con Putin. Ma in questo modo – pungono dal Pd – non fanno altro che dare una mano a Mosca, isolando la posizione di chi è stato invaso.

I parlamentari assenti o indecisi vengono soprattutto dal calderone del gruppo Misto e Giuseppe Conte, scorrendo i loro nomi, può tirare un sospiro di sollievo perché gran parte di loro sono ex Cinque stelle espulsi o usciti per protesta negli anni. Per Carlo Calenda è come se non se ne fossero mai andati: «Lo spettacolo che sta dando il M5S è indecoroso – twitta –. Noi di Azione restiamo alla larga dai sostenitori dell'equidistanza». Ma anche nel Pd, tra i Dem renziani, si punta il dito contro il «gruppo di parlamentari, tra Lega e M5S», che non parteciperà: «La stessa cosa farà mercoledì in Francia Marine Le Pen – li sferza il senatore Andrea Marcucci –. Ogni commento sulla matrice politica di tali assenze sarebbe superfluo».

Il passato grillino, in effetti, accomuna molti di loro. Quasi

L'Italia

Zelensky alla Camera è scontro sugli assenti

Oggi alle 11 l'intervento in video del presidente. Tra chi si sfila molti sono ex M5S
Calenda: «Spettacolo indecoroso». Il Pd: «Come Marine Le Pen in Francia»

FEDERICO CAPURSO



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parlerà oggi in videoconferenza alla Camera dei Deputati

tutti. Il maggiore imbarazzo l'avrebbe però provocato la senatrice Bianca Laura Granato, cacciata un anno fa, che ieri si è detta convinta: «Putin sta conducendo una battaglia per tutti noi. A Putin dico: «Uniamo le forze per sconfiggere insieme l'agenda globalista»». Granato vorrebbe che venisse invitato a parlare alla Camera anche il presidente russo, come sosteneva giorni fa il deputato Garbiele Lorenzoni, lui sì, ancora M5S. Lorenzoni però non è sicuro di disertare l'Aula. Forse ci sarà, forse no, ma è il motivo della sua possibile assenza ad assumere i contorni del grottesco: è iscritto all'università Luiss, dove sta prendendo un master in materie economico finanziarie, e non vorrebbe togliere tempo allo studio perché a breve dovrà sostenere un esame. L'altra 5S assente sarà la deputata Enrica Segneri, che aveva detto di non essere d'accordo con la «sovraesposizione del Parlamento italiano». La pensa allo

stesso modo un altro ex M5S, Emanuele Dessì, transitato nel Partito comunista, che invoca «la necessità di essere neutrali. Se si vuole la pace, non ci si può schierare». Assicura però – di fronte alle critiche – di non parteggiare per Putin. Anzi, ne ha per tutti: «Gli ucraini hanno Zelensky, noi Draghi, i russi Putin. Facciamo a gara a chi sta peggio».

Nelle file della Lega è più gettonata la «perplexità», esposta nelle forme più varie, nonostante dai vertici del partito abbiano chiesto di essere presenti. È perplesso, ad esempio, il senatore Simone Pillon e contro di lui si alza la polemica di +Europa: «C'è un aggressore che non si fa problemi a bombardare scuole, teatri e persino ospedali pediatrici. Ma questo deve essere un dettaglio per il «pro-life» Simone Pillon, per il quale non tutte le

Nella Lega qualcuno esprime «perplexità» almeno due defezioni anche in Forza Italia

vite valgono lo stesso». Meno perplesso, invece, un altro leghista come Vito Comencini, apertamente al fianco di Putin e persino «pronto ad andare nel Donbass».

Anche Forza Italia conta degli assenti: saranno Veronica Giannone e Matteo Dall'Osso, altri due ex M5S. Non ci sarà nemmeno il senatore Gianluigi Paragone, che nei Cinque stelle ha militato per poco e che ora guida il partito sovranista Italex. Promettono di non mancare invece i parlamentari di Pd e Leu, così come i partiti di centro e FdI. Ma non siamo sicuri che Zelensky, se mai saprà di quante assenze ci sono, abbia interesse a coglierne le sfumature. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.



Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro + il prezzo della testata.

DAL 12 MARZO IN EDICOLA IL 2° VOLUME Dal Tardogotico al Rinascimento

Il secondo volume
L'OCCHIO, LA MERAVIGLIA, LA MISURA.

Masaccio, Beato Angelico, Mantegna, Piero della Francesca sono solo alcuni dei maestri che impreziosiscono con i loro capolavori le pagine di questo volume. Prospettive sorprendenti, visioni fiabesche, pitture di luce che segnano un momento cruciale della storia dell'arte nel nostro Paese: l'inizio di un vero e proprio spettacolo per gli occhi.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.

GED
GRUPPO EDITORIALE



IL PICCOLO

Messaggero Veneto



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La bimba che cantava Frozen commuove la città di Lodz

Amelia, la bimba di sette anni che aveva commosso il mondo con la canzone Frozen cantata in un bunker, è salita ieri sul palco a Lodz, in Polonia, aprendo il concerto di beneficenza «Insieme per l'Ucraina».



499

I centri abitati nella regione di Kiev senza corrente
69 sono senza gas

Kherson, granate e spari sulla folla di civili in piazza

I russi hanno aperto il fuoco su una folla pacifica di civili a Kherson, nel sud dell'Ucraina. Nei video diffusi dai media di Kiev si nota l'esplosione di granate e spari iniziati all'improvviso. Si contano almeno due feriti.



La diplomazia

Biden scuote gli alleati
«Armi più forti a Kiev»

Il presidente, in arrivo giovedì, chiama i leader europei: «Fermezza con Pechino»
Mosca alza il tiro: «Con gli Stati Uniti rapporti sull'orlo della rottura»

ALESSANDRO BARBERA - ALBERTO SIMONI

Più armi all'Ucraina, fermezza sull'atteggiamento ambiguo di Pechino, ulteriori sanzioni verso la Russia se necessario. Ieri pomeriggio – in Italia erano le 16 – Joe Biden e i quattro più importanti alleati europei si sono riuniti in teleconferenza per un'ora. L'incontro chiesto dalla Casa Bianca aveva il preciso intento di mostrare «la massima compattezza» dell'Occidente a tre giorni dalla visita in Europa del presidente americano. Mario Draghi si è collegato da una stanza attrezzata nel centro della Protezione civile di Palmanova. La notizia è anche nell'invito rivolto all'Italia: due settimane fa Biden aveva organizzato un vertice simile solo con Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Boris Johnson. L'incontro successivo a Roma fra il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan e il premier ha creato le condizioni perché l'episodio non si ripettesse.

La compattezza sul fronte militare è reale. Biden ha ottenuto il sì a rafforzare l'assistenza militare ai coraggiosi ucraini». Il comunicato della Casa Bianca è esplicito. Si parla di «gravi preoccupazioni a proposito delle tattiche brutali della Russia, compresi gli attacchi ai civili». Si fa un generico riferimento «agli sforzi per un cessate il fuoco» che però non hanno portato a nulla. Per sintetizzare: i cinque non sono convinti che la guerra finirà in fretta, e per evitare un conflitto globale occorre insistere con la strada percorsa fin qui.

I cinque sono contrari alla richiesta polacca di mandare truppe di peacekeeper in Ucraina, così come alla creazione di una no fly zone, come invoca il governo di Kiev. Ma quella che presto potrebbe configurarsi nei cieli dell'U-

craina lo diventerebbe de facto. Il Pentagono ha infatti dato il via libera alla consegna di missili e armamenti di stampo sovietico custoditi in un deposito militare a Huntsville, in Alabama. Erano stati acquistati negli Anni '90 per essere testati dai soldati americani ed ora verranno consegnati agli ucraini.

Ci sono anche gli Sa-8, sistemi di difesa anti-aerea avanzati che abbinati agli S-300 già in dotazione consentiranno a Kiev di migliorare il contrasto ai missili e all'aviazione russa.

È la mossa con cui Washington spera di cambiare il destino del conflitto sul campo. Non è un caso se in queste ore il Pentagono sottolinea che i piani iniziali di Putin sono falliti e che è costretto a cambiare strategia. Nell'incontro si è lambito anche il tema del rafforzamento delle difese cibernetiche. Biden ha invitato le compagnie private occidentali ad «aumentare il livello di protezione» e ribadito che se Mosca colpirà, «l'America sarà pronta a rispondere».

Biden giovedì sarà a Bruxelles

per il vertice straordinario della Nato, del G7 e per partecipare al Consiglio europeo. È la prima volta per un presidente americano in presenza: in passato è accaduto una sola volta – a distanza – durante l'emergenza Covid. Con Biden ci sarà il capo del Pentagono Lloyd Austin. Subito dopo il presidente americano volerà a Varsavia per un bilaterale con il governo polacco, mentre ieri la Casa Bianca ha escluso un blitz in Ucraina per incontrare Volodymyr Zelenski. Il messaggio di Biden allo Zar delle Rus-



Mario Draghi con Joe Biden al G20 di Roma dello scorso anno

sie vuole essere quello di un Occidente unito come mai. Un messaggio lanciato proprio nel giorno in cui il Cremlino alza il livello dello scontro. Una durissima protesta di Mosca è stata recapitata infatti a Washington tramite i canali diplomatici per gli «inaccettabili» commenti del presidente Usa su Putin, definito nei giorni scorsi «un dittatore assassino e un criminale di guerra». Il ministero degli Esteri russo ha convocato l'ambasciatore americano John Sullivan per rappresentargli l'ira dichiarazioni

giudicate «indegne» dal Cremlino. Quelli usati da Biden, hanno attaccato i russi, sono toni «inaccettabili», soprattutto se si considera che si tratta di giudizi indirizzati al più alto livello, cioè presidenziale. Lapidaria la replica del segretario di Stato americano Antony Blinken, attraverso il suo portavoce: è «incredibile» sentir parlare di «commenti inaccettabili da parte di un Paese che sta perpetrando violenze atroci sui civili. Se la Russia farà un cyber attacco contro di noi, gli Usa risponderanno».

Ma sulle nuove sanzioni alla Russia manca ancora l'unanimità
Difesa Ue, pronti 5mila uomini

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Dopo due anni di negoziati e quattro diverse versioni del documento, l'Unione europea ha finalmente adottato la sua «Bussola strategica», il piano per la Difesa comune che prevede – tra le altre cose – la creazione di una forza di dispiegamento rapida composta da cinquemila uomini. «Ma non vogliamo creare un esercito europeo», ha subito messo le mani avanti l'Alto Rappresentante Josep Borrell, sottolineando che «la Nato resta la pietra angolare della Difesa in Europa». Ancor di più alla luce dell'invasione russa in Ucraina, tanto che nell'ultima versione del documento il ruolo dell'Alleanza atlantica è ritor-

nato centrale. Un riposizionamento in netta controtendenza con il pensiero dominante nel novembre del 2019, quando Emmanuel Macron aveva rilanciato l'Europa della Difesa definendo la Nato «in stato di morte cerebrale».

All'epoca alla Casa Bianca c'era Donald Trump e l'Ue si era trovata a fare i conti con un'alleanza transatlantica svuotata. Con Joe Biden le cose sono cambiate, tanto che la Bussola definisce gli Stati Uniti «il partner strategico più fedele e importante dell'Ue», oltre che «una potenza globale che contribuisce alla pace, alla sicurezza, alla stabilità e alla democrazia del nostro continente». L'asse con la nuova amministrazione americana, soprattutto sul dossier ucraino, è forte: ieri è stato confermato nel corso della call tra i principali leader europei e Joe Biden, giovedì verrà rinsaldato quando il presidente ame-



Il commissario Josep Borrell

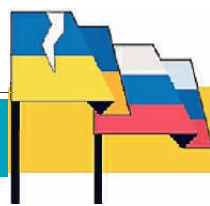
ricano siederà per la prima volta al tavolo del Consiglio europeo. In quell'occasione i leader Ue daranno il via libera definitivo alla seconda tranche da 500 milioni di euro per finanziare l'invio di armi all'Ucraina: la questione, già discussa dieci giorni fa a Versailles, ha ricevuto ieri il sostegno unanime dei

ministri degli Esteri Ue. La Bussola strategica mette inoltre nero su bianco l'impegno degli Stati ad aumentare le spese per gli investimenti nella Difesa, tema su cui gli Usa spingono da tempo: oggi – ha ricordato Borrell – l'Ue spende 200 miliardi di euro l'anno, pari all'1,5% del Pil: «Bisogna spendere di più e meglio».

Ma c'è un punto sul quale Usa e Ue non sono ancora allineati: l'inclusione del settore energetico nelle sanzioni alla Russia. Washington – che non ha molto da perdere – ha già fatto questo passo, mentre il Vecchio Continente continua a esitare perché teme contraccolpi economici difficili da gestire. Lo stop all'acquisto di gas è ancora decisamente lontano, ma ieri diversi governi hanno insistito per bloccare l'import di petrolio e carbone. «Arrivati a questo punto è difficile continuare a difendere il «no» alle sanzioni nel settore energetico, in particolare per quanto riguarda petrolio e carbone» ha detto Simon Coveney, ministro degli Esteri irlandese,

se, arrivando a Bruxelles per la riunione del Consiglio Ue. La motivazione l'ha data il suo collega lituano Gabrielius Landsbergis: «Petrolio e carbone rappresentano un'importante fonte d'entrata per la Russia, mentre per noi si tratta di fonti facilmente sostituibili».

Ma l'unanimità ancora non c'è. La Germania ha ribadito la necessità di «accelerare» l'uscita dalla dipendenza energetica dalla Russia, anche se – come ha sottolineato la ministra Annalena Baerbock – questo va fatto «gradualmente», dunque non all'improvviso. L'Ungheria ha detto chiaro che non darà mai il suo via libera a sanzioni che «possano mettere a repentaglio la nostra sicurezza energetica» ed è dunque pronta al veto. Più aperturista l'Italia: il ministro Luigi Di Maio ha assicurato che Roma «non pone veti» e che per questo sta accelerando la diversificazione degli approvvigionamenti «per non farsi trovare impreparata in caso di eventuali ricatti da parte della Russia». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Draghi a Palmanova

«Aiuti immediati»

Il premier assicura l'impegno del Governo per l'assistenza agli oltre 60 mila profughi già in Italia
Poi l'incontro emozionante con i volontari della Protezione civile: «Grazie per quello che fate»

Diego D'Amelio

«Siamo pronti all'accoglienza. In Italia ci sono 60 mila profughi e servono aiuti subito». Il presidente del Consiglio Mario Draghi parla dalla sede della Protezione civile di Palmanova, dov'è stato ieri in visita per ringraziare la macchina dell'assistenza che volontari, Prefetture e Regione hanno attivato davanti all'arrivo degli sfollati dall'Ucraina. Il premier sottolinea la collaborazione istituzionale e si dice «commosso e confortato» dall'accoglienza delle donne e degli uomini della Protezione civile. Prima la riunione con il governatore e presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, assieme al capo del Dipartimento nazionale di protezione civile Fabrizio Curcio e al vicepresidente Riccardo Riccardi, poi le strette di mano con i volontari all'esterno. Da Palmanova, poi, Draghi si collega in videoconferenza con i leader occidentali Biden,

Johnson, Macron e Scholz.

«È fondamentale che gli aiuti vengano erogati subito, perché il bisogno è ora non fra settimane», dichiara il primo ministro ai giornalisti. Per Draghi, la decisione è presa, il sostegno all'accoglienza non mancherà. È fondamentale la decisione del governo di ascoltare gli italiani, di ascoltare la disponibilità, l'entusiasmo, l'accoglienza, la loro bontà».

L'incontro di Palmanova è occasione per rilanciare la cooperazione fra centro e periferia: «Il modo con cui abbiamo reagito alle emergenze di questi due ultimi anni è stato quello di integrare le decisioni del governo, con quello delle Regioni e dei Comuni. Questa alleanza istituzionale, questo aver imparato a lavorare insieme è un patrimonio che non dobbiamo dimenticare». Non manca l'accento sul «terzo settore», dalla Croce rossa alla Caritas, considerato centrale per affrontare i problemi «dell'inserimento scolastico, di inse-

gnamento della lingua, di indirizzare verso il lavoro».

Nell'incontro nella «sala ottagonale» della sede di Palmanova, Draghi parla in collegamento con i 28 volontari del Fvg che stanno realizzando un campo profughi a Michalovce in Slovacchia, capace di accogliere 250 persone in 30 tende riscaldate. L'ex presidente della Bce ringrazia Fedriga e Riccardi, per aver creato a Palmanova l'hub di smistamento delle donazioni di farmaci e altri presidi sanitari raccolti dalle Regioni dell'Italia settentrionale. Il premier assiste alla partenza di quattro camion refrigerati contenenti medicinali, respiratori e macchine per raggi X alla volta di Suceava in Romania, dove il materiale sarà caricato su mezzi ucraini e portato all'interno del paese invaso dalla Russia.

Ma il momento più emozionante per Draghi è l'incontro con i volontari, schierati con le loro divise azzurre e gialle, come i colori della bandiera

LA VISITA A PALMANOVA
FOTO PETRUSSI E BONAVENTURA

Nella sala ottagonale il collegamento con le squadre al lavoro in Slovacchia

«La vostra affettuosa accoglienza è fonte di conforto», le parole del primo ministro

Dopo i sorrisi e le strette di mano, la telefonata con il presidente Usa Biden

Ucraina. «Grazie per quello che fa lei per il Paese». È un continuo ripetersi di queste due frasi fra larghi sorrisi. «Questa visita è fonte di conforto», dice il presidente, parlando di «accoglienza affettuosa e commovente». Draghi poi torna all'interno per la call con i capi di governo di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania. «Vedremo, vedremo», saluta i cronisti che gli chiedono, come dicono a Mosca, sarà impossibile per l'Europa sopravvivere senza il gas russo.

In regione la situazione dei profughi è intanto sotto controllo. Attraverso i confini di Coccau e Ferneti, il Fvg è la porta principale degli arrivi dei profughi di guerra, ma la maggior parte prosegue per altre destinazioni e solo una piccola quota di chi rimane ha bisogno di strutture pubbliche dove essere ospitato. «A oggi», dice però il presidente Fedriga – non abbiamo chiarezza sui numeri. L'Ue parla di più di 4

milioni di persone fuggite dall'Ucraina: principalmente vanno nei Paesi limitrofi ma ci aspettiamo un aumento, che deve essere declinato dal punto di vista dell'accoglienza nel nostro paese e dal punto di vista della richiesta di sanità e della tutela dei minori, in particolare di quelli non accompagnati, che rientrano in una fascia d'età «molto più bassa» rispetto a quella riguardante «l'immigrazione che abbiamo subito fino a ora».

Fedriga ringrazia «il presidente del Consiglio per aver dato una svolta nel rapporto tra le Regioni e lo Stato centrale». Benvenuto al premier arriva anche dal Pd che, con Cristiano Shaurli, evidenzia come il Fvg sia «terra generosa e in prima linea quando si tratta di dimostrare umanità».

All'esterno della sede di Palmanova una cinquantina di manifestanti ripete slogan suddivisi tra contrarietà al Green pass e richiesta dell'uscita dell'Italia dalla Nato: «In una situazione come questa – commenta il governatore – dove stiamo accogliendo gente che scappa dalle bombe, bambini che hanno perso la famiglia, mi sembra assolutamente inopportuno fare questo tipo di iniziative oggi». Per Fedriga inopportuna è pure la polemica del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin che critica Palazzo Chigi per «lo sgarbo istituzionale» e l'atteggiamento «tecnocratico» mostrato con il mancato invito di una rappresentanza del Consiglio a Palmanova. La sortita non passa inosservata e dalle parti della giunta filtra malumore per la polemica considerata fuori luogo e per la scelta di diffondere il comunicato a incontro in corso. —



L'AEREO DI STATO

L'arrivo a Ronchi

Ad attendere il capo del Governo sulla pista dello scalo regionale Carabinieri in alta uniforme e autorità. Nessun disagio per i passeggeri

Luca Perrino

Erano le 13. 49 quando l'Airbus A319CJ appartenente al 131.° stormo dell'Aeronautica Militare Italiana ha toccato terra sulla pista principale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il "follow me" lo ha lentamente accompagnato sino sul piazzale di sosta degli aeromobili, proprio dinnanzi alla palazzina merci. Dove erano già tutti pronti. Schierati ed attenti. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, è sceso alle 13. 54 dalla scaletta del velivolo di Stato. Il quinto in successione dopo alcuni uomini del suo staff, senza cappotto, vista la giornata particolarmente mite e con in mano una cartellina di colore azzurro. Ai lati della scaletta

due Carabinieri in alta uniforme e ad attenderlo, tra gli altri, il viceprefetto, Valeria Gaspari e il rappresentante locale dell'Enac, ente nazionale per l'aviazione civile, Domenico Rana.

Pochi minuti, qualche stretta di mano, un sorriso alle tante forze dell'ordine schierate e perfettamente sull'attenti e il presidente è salito a bordo di una Passat station wagon di colore grigio che, scortata da una decina di auto di Carabinieri e Polizia di Stato, ha passato il varco doganale ed a velocità sostenuta ha impegnato via Aquileia diretta a Palmanova. La strada è rimasta chiusa al traffico davvero per pochissimo tempo e non si sono formate code, come spesso succede quando allo scalo aereo cittadino arrivano



L'ACCOGLIENZA
L'ARRIVO A RONCHI (BONAVENTURA)

La strada è stata chiusa al traffico per poco tempo e non si sono formate code

delle personalità di spicco.

All'esterno dello scalo nessun curioso, se non pochissimi impiegati di alcuni uffici, "armati" degli ormai immancabili cellulari pronti ad immortalare la scena. Non erano nemmeno scoccate le 14 che Mario Draghi aveva già lasciato Ronchi dei Legionari. Senza alcuna cerimonia, senza sfarzo e, come sempre, con un aeroporto blindatissimo, con un'ampia zona nella quale, da ore, non era possibile parcheggiare ma senza, va detto, che possano essere ripercussioni per i passeggeri. Anche perché, va detto, proprio a quell'ora non c'era alcun movimento aereo che potesse interferire con l'accoglienza del presidente del Consiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusto! Gli italiani a tavola. 1970—2050

M9 Museo del 900 25.3 > 25.9.22

a cura di
Massimo Montanari
e Laura Lazzaroni

M9 è un progetto di	Mostra ideata e prodotta da	Con il patrocinio di
 FONDAZIONE DI VENEZIA	M9 Museo del '900	 mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
		 Rai Veneto  Università Ca' Foscari Venezia
Main sponsor	Con il supporto di	
 INTESA SANPAOLO	 SIEMENS Home Appliances  ENEL  Edenred  CONSORZIO VINI VENEZIA	
In collaborazione con	 Touring Club Italiano  MUSEIMPRESA  TRENITALIA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE  CAMPAGNA AMICA	
Media partner	 Rai Radio 3  la Repubblica  la Nuova  IL GUSTO  LA CUCINA ITALIANA	



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Tribunale di Mosca decide banditi Facebook e Instagram

Il Tribunale di Mosca ha riconosciuto le attività dei social network Instagram e Facebook (Meta) come «estremiste»: di conseguenza sono bandite dalla Russia, come riferisce la Tass, che precisa che «la decisione ha effetto immediato».



Raid sul centro commerciale Mosca: «Era deposito di razzi»

L'area del centro commerciale di Retrovilla, nel nord ovest di Kiev, che è stato bombardato dai russi nella notte, «era sede di un deposito di razzi», secondo la versione diffusa da Mosca. Il bilancio dell'azione è comunque di almeno otto morti.



ROMA

Il colpo si farà certamente sentire e sarà molto pesante. Secondo il presidente dell'Istat, Blangiardo, a causa della guerra in Ucraina e del caro energia che incendia i prezzi, ci giocheremo almeno 0,7 punti di Pil ed è possibile che la crescita del primo trimestre «sia molto vicina allo zero». L'agenzia di rating Fitch vede ancora più nero e, a sua volta, taglia le nostre stime di crescita più di quanto non faccia per l'Eurozona che scende da 4,5 al 3%, mentre l'Italia dal +4,3% va al 2,7%, e più del doppio del resto del Mondo (che da +4,2 scenderà a +3,5).

La situazione preoccupa non poco imprese e sindacati che, non a caso, ieri sono tornati a chiedere un rafforzamento degli ammortizzatori sociali e nuove misure di sostegno al governo. Tra i consumatori, e non solo, c'è invece grande attesa per il taglio di 25 centesimi del prezzo dei carburanti previsto dal decreto-Ucraina varato venerdì dal Consiglio dei ministri che, dopo le ultime sistemazioni del testo, entro oggi dovrebbe essere trasmesso al Quirinale per la controfirma ed essere quindi subito pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, per rendere esecutivi gli sconti già da domani.

In attesa del taglio delle accise, nel fine settimana le compagnie hanno tenuto fermi i prezzi raccomandati di benzina e gasolio. Stando alle rilevazioni di Quotidiano Energia il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self service è stato così pari a 2,137 euro al litro (2,257 il servito), mentre il diesel oscillava tra 2,122 (self) e 2,244 (servito). Una volta entrato in vigore il decreto, i prezzi scenderanno a quota 1,9-2 euro al litro.

L'economia

Carburanti, prezzi congelati in attesa dell'ok agli sconti

La crisi costerà l'1,6% del Pil

In arrivo la pubblicazione del decreto, poi il taglio di 25 centesimi al litro
Le previsioni nere di Fitch: la crescita nel 2022 scenderà dal 4,3% al 2,7%

PAOLO BARONI

I RISCHI DELLA GUERRA

Bankitalia: allarme sulle criptovalute
Aggirano sanzioni

«Oggi, soprattutto in relazione alla guerra, possiamo apprezzare ancora di più l'impatto che la tecnologia può avere e i rischi che questa può comportare. Per esempio l'utilizzo in questo momento a tutta una serie di strumenti legati ai cryptoasset, che si teme "vengano usati" in qualche modo anche per superare ed evitare alcune delle conseguenze che vengono portate dalle sanzioni». Lo ha detto Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice generale di Bankitalia al Forum Abi Lab 2022. Da qui il richiamo ad una riflessione sull'importanza della regolamentazione. —



File di auto ai distributori di carburante con i prezzi più bassi

Assopetrolio e Assoenergia sostengono che la riduzione dell'accisa sui carburanti rischia di creare un danno a chi vende e distribuisce carburanti, perché sui prodotti immagazzinati hanno già versato le imposte dovute e quando lo sconto sarà operativo avranno delle perdite. E, per questo, mentre la Procura di Roma accelera la sua inchiesta per verificare le possibili manovre che hanno fatto lievitare i listini, tutti gli operatori del settore sono pronti a mobilitarsi se dal governo non otterranno degli indennizzi.

Dopo Confindustria nazionale ieri anche le principali associazioni industriali del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) hanno espresso «profonda insoddisfazione e preoccupazione» a seguito delle misure approvate venerdì dal governo, segnalando

che in assenza di misure strutturali e più consistenti «il sistema industriale italiano rischia la paralisi».

Tutto il settore del commercio e del turismo e tutto il comparto artigiano, oltre ai sindacati confederali, invece ieri, nel corso di un incontro con il ministro del Lavoro Orlando per fare il punto sulla riforma degli ammortizzatori sociali, hanno chiesto di rafforzare ed estendere le dotazioni a disposizione di lavoratori e imprese, per far fronte alla nuova situazione di crisi.

Venerdì, tra le varie misure, il governo ha concesso un ulteriore periodo di cassa integrazione ordinaria, che dovrebbe essere di 26 settimane (8 per il comparto del turismo), per chi si trova in «particolare difficoltà economica» a causa del caro energia e della carenza di materie prime, e abbia esaurito il limite precedente. Ma questo intervento, finanziato sino a fine anno con 150 milioni di euro, rischia di non bastare. Da Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casa è così arrivata la richiesta di non fare «distinzioni» tra le aziende e di continuare a garantire la copertura degli ammortizzatori sociali (oltre il limite del quinquennio o del biennio mobile).

Secondo il ministero, «la riforma degli ammortizzatori è pienamente operativa ed è già in grado di fronteggiare le principali difficoltà che si stanno delineando a causa della crisi internazionale». Orlando si è comunque detto pronto a valutare ulteriori misure di sostegno tenendo aperto il canale di dialogo con tutte le parti sociali: «Visto che gli scenari sono imprevedibili — ha spiegato — si tratterà di adeguare via via gli strumenti che abbiamo a disposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accolte solo in parte le proposte avanzate dai Paesi del Mediterraneo

Il fronte del Nord frena sul costo

L'Ue divisa sulla gestione del gas

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

C'è un'apertura sugli stoccaggi comuni e sugli acquisti congiunti di gas, ma sulla richiesta di fissare un tetto massimo al prezzo di acqui-

sto del gas e sull'ipotesi di sganciarlo dal costo dell'elettricità, le proposte dei governi mediterranei continuano a sbattere contro il muro dei Paesi nordici. Tanto che oggi il gruppo guidato dai Paesi Bassi pubblicherà una lettera in risposta alle proposte lanciate venerdì a Roma da Mario Draghi insieme con i premier di Spagna, Grecia e Portogallo. Il fronte del Nord resta contrario a qualsiasi

intervento strutturale sul mercato elettrico dell'Ue.

Le divisioni tra gli Stati membri animeranno il dibattito previsto per venerdì, nella seconda giornata del Consiglio europeo, ma già nelle riunioni preparatorie sono emersi i diversi punti di vista. Tanto che la Commissione ha deciso di non presentare al tavolo del summit una proposta concreta, ma di limitarsi a offrire una serie

di «opzioni» che saranno oggetto del confronto tra i leader.

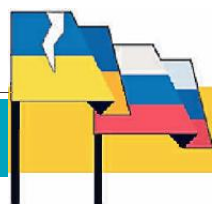
Per tamponare gli effetti del caro-bollette, Ursula von der Leyen ribadirà quelli che sono gli strumenti a disposizione dei governi: voucher per le famiglie, aiuti di Stato per sostenere le imprese più in difficoltà, riduzione delle imposte sulle bollette, possibilità di tassare gli extra-profitti dei colossi energetici. Ma sugli interventi più strutturali, la stessa Commissione resta molto cauta a causa della spaccatura tra i Paesi: nel documento che verrà adottato domani presenterà diverse opzioni, mettendo però in guardia i Paesi dai relativi rischi. Tra le ipotesi analizzate figura anche quella che prevede l'introduzione di un tetto al prezzo d'acquisto del

gas all'ingrosso, misura che potrebbe però comportare «problemi di natura giuridica» e mettere a rischio le forniture. Tra le opzioni che saranno presentate dalla Commissione ci sono anche meccanismi per imporre ai produttori di energia da fonti non fossili di rimborsare la differenza tra il prezzo di mercato e quello stabilito nel contratto, slegando il prezzo del gas da quello dell'elettricità. Ma ulteriori interventi strutturali sul mercato energetico, secondo i nordici, potrebbero causare una distorsione della concorrenza, oltre che una riduzione degli investimenti nelle rinnovabili.

Il premier spagnolo Pedro Sanchez ieri è volato a Bruxelles per incontrare il premier belga Alexander De Croo, favo-

revole a fissare un tetto al prezzo del gas. Poco prima aveva incontrato anche Emmanuel Macron, che già nei mesi scorsi si era schierato a favore di una separazione tra il prezzo dell'elettricità e quello del gas. Il francese ha auspicato «soluzioni efficaci per limitare l'aumento dei prezzi del gas e per limitare l'impatto sui prezzi della corrente elettrica». Ma la Germania resta contraria a interventi radicali e insiste per soluzioni tampone. Via libera invece all'obbligo di portare al 90% la quota degli stoccaggi di gas entro l'inizio dell'autunno, favorendo la collaborazione tra gli Stati nella gestione delle riserve, anche attraverso appalti comuni per l'acquisto del gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'INIZIATIVA

Il ritorno dei diplomatici

Il premier Janša pronto a riaprire a breve l'ambasciata slovena a Kiev con personale scelto su base volontaria

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Sempre più in prima fila, cercando di dettare la linea al resto dell'Unione europea. Appare essere questo il ruolo che vuole conquistarsi la Slovenia del premier Janez Janša, protagonista a livello europeo, seconda forse solo alla Polonia e ai Paesi baltici, in relazione all'aggressione russa contro Kiev. Città in cui Lubiana intende rispedire quanto prima i propri diplomatici, evacuati assieme alle feluche di mezzo mondo dopo l'attacco sferrato da Putin al Paese.

L'annuncio è stato dato dallo stesso Janša. «L'Ucraina ha bisogno di sostegno diplomatico diretto» affinché «l'aggressione e la guerra» finiscano quanto prima, ha spiegato via Twitter, confermando che Lubiana sta lavorando per rispedire a Kiev suoi rappresentanti diplomatici, scelti su base vo-



JANEZ JANŠA
PRIMO MINISTRO
DEL GOVERNO SLOVENO

«L'Ucraina ha bisogno anche di questo tipo di sostegno affinché l'aggressione e la guerra finiscano»

lontaria, già entro questa settimana. E correndo il tutto dall'hashtag #defendUkraine.

È questa una delle vie – quella del ritorno nelle proprie sedi delle feluche internazionali – che va seguita per non lasciare soli gli ucraini. E «stiamo lavorando di concerto con la Ue affinché faccia altrettanto», ha promesso Janša. Ritorno dei diplomatici sloveni ed europei a Kiev che, malgrado i rischi, rappresenta un passo strategicamente importante, che potrebbe anche fungere anche da freno a una offensiva più massiccia contro la capitale dell'Ucraina. E pure una mossa dovuta. Lo ha spiegato sempre Janša in una conversazione al canale americano Npr, in cui ha dettato la linea dei Paesi dell'Europa centro-orientale più vicini a Kiev. Linea che si è concretizzata, ricordiamo, con il viaggio di Janša, del polacco Morawiecki e del ceco Fiala nella Kiev asediata. È stata un'idea, ha spiegato Janša alla Nrp, che «di-

scende dalla nostra esperienza personale, perché trent'anni fa la Slovenia fu invasa dall'esercito comunista jugoslavo. Eravamo in parte nella stessa posizione» dell'Ucraina, il parallelismo del premier sloveno, che ha assicurato che «sappiamo bene come i nostri amici ucraini si sentono. E quale sia la differenza quando qualcuno ti chiama per telefono o se viene di persona a sostenerti», ha aggiunto.

Ma non c'è solo la diplomazia. Janša ha ribadito anche che «l'Ucraina ha inserito in Costituzione la sua aspirazione a entrare nella Ue» e, se necessario, «si crei» un meccanismo rapido per soddisfare questo desiderio, aggiungendo poi di incoraggiare l'idea di Varsavia di una missione di peacekeeping «della Nato» in Ucraina. Ma solo quando «si arrivi a una sorta di accordo di pace o almeno a un ampio cessate il fuoco». Posizioni di Janša, a livello Ue fra le più severe contro Mosca e le più vicine all'Ucraina, che sembrano es-

sere quasi una questione personale, per il leader sloveno. Lo suggerisce il profilo Twitter di colui che è stato ribattezzato «Maresciallo Tweeto», che rilancia significativi messaggi. La tattica di Mosca è di «uccidere civili innocenti e distruggere città, servono più armi e sanzioni», un commento di Mariana Betsa, l'ambasciatrice ucraina in Estonia, rilanciato da Janša. E poi paragoni tra Vukovar e Mariupol, richieste a esponenti vicini all'opposizione di restituire onorificenze russe, attacchi contro le bombe di Putin - «questa è la "liberazione" dei russi», corredata da video degli attacchi a Kiev. E infine un meme ironico sul leader russo, che bluffando afferma che ogni fornitura occidentale di armi «porterà alla Terza guerra mondiale» e poi in realtà pensa, ridendo sotto i baffi, di «non poter credere che queste balle funzionino ancora». Un po' dappertutto, ma meno a Est e assai poco nei corridoi del potere, a Lubiana. —

MONTENEGRO

Le accuse



Il «mondo russo» nei Balcani? Coincide con il «mondo serbo», quella sfera di influenza che qualcuno a Belgrado vorrebbe espandere, con il rischio di provocare nuove tensioni. È la chiave di lettura del presidente montenegrino Milo Djukanovic, che ha sostenuto che il Montenegro sarebbe destabilizzato da forze filo-serbe e filorusse, Chiesa ortodossa inclusa, decise a rallentare il «processo di integrazione europea dell'intera regione».

LA UE

L'integrazione



È «tempo di andare avanti con l'integrazione Ue nei Balcani occidentali». È il titolo dell'ultimo post ufficiale dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell, da poco rientrato da un tour nella regione. I Balcani «sono il nostro cortile» di casa, da anni interessato negativamente dall'espansionismo di potenze straniere, Russia in testa. «Capisco le ragioni della frustrazione», ha aggiunto.

SERBIA

Il corteo di pace



Dopo due manifestazioni pro-Putin e una in favore dell'Ucraina, a Belgrado domenica è andata in scena una protesta pacifica a favore della pace. Nella centrale Trg Republike si sono ritrovate decine di cittadini ucraini, ma anche russi, bielorusi e serbi, che hanno marciato sventolando una grande bandiera gialla e blu per le strade della capitale serba. I manifestanti hanno fatto appello alla fine delle ostilità e alla sovranità dell'Ucraina.



Un soldato ucraino di guardia in una postazione allestita davanti al mare poco lontano dal centro della città di Odessa

BULGARIA

Mine in mare

Allarme lanciato dalle autorità di Sofia
I pescatori sospendono le uscite

Non solo bombe e sangue in Ucraina ed effetti deleteri a cascata sull'Europa e il mondo intero. La guerra a un passo da casa sta impattando anche sui trasporti marittimi, in uno degli specchi d'acqua più importanti del Vecchio continente, il Mar Nero. Mar Nero - una delle autostrade del mare su cui transitano grano e altre materie prime fondamentali - dove cresce la paura per i possibili ri-

schì per le navi di incappare in mine, che sarebbero state piazzate nell'area di Odessa nelle ultime settimane. A farne le spese, per ora, sono stati in particolare i pescatori in Bulgaria, dopo che le autorità di Sofia hanno emesso ieri un avvertimento destinato ai pescherecci, invitando a non uscire in mare aperto proprio a causa della possibile presenza di ordigni.

La presenza in mare di questi ordigni, peraltro, è circondata dal mistero. A informare della loro esistenza è stata una delle parti in conflitto, Mosca, che con un comunicato dei suoi Servizi di sicurezza, l'Fsb russo, ha segnalato che centinaia di mine navali ancorate sul fondo, piazzate dall'Ucraina a ridosso dei suoi porti, si sarebbero staccate dall'area prospiciente il porto di Odessa «a causa di una tempesta» e ora, «mosse dai venti e dalle correnti, si spostano nella parte occidentale del Mar Nero». Kiev ha tuttavia smentito tutto, parlando di disinformazione russa. Nel dubbio, tuttavia, le autorità bulgare hanno allertato ieri della possibile presenza di mine, che rende «pericolosa la navigazione» in tutto il Mar Nero occidentale, si legge su Nav-



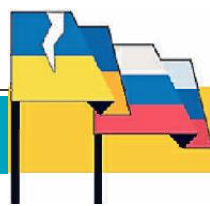
GLI ORDIGNI
UNA MINA INESPLOSA RECUPERATA
SU UNA SPIAGGIA

In attesa di smentite ufficiali, è stata dichiarata pericolosa la navigazione in tutto il Mar Nero occidentale

tex, il servizio internazionale di avvisi di navigazione.

Il quadro è stato poi corroborato anche dal ministero greco dei Trasporti marittimi, che ha fatto sapere di aver ricevuto allerte simili da un suo attaché a Novorossiysk. Intanto Sofia ha comunque garantito che «i nostri confini marittimi sono costantemente monitorati», mentre alla cittadinanza sulla costa bulgara, nelle aree di Dobrich, Varna e Burgas, è stato chiesto di rimanere vigili e di allertare le autorità in caso di avvistamenti sospetti. A inizio marzo, vari segmenti del Mar Nero, inclusi quelli al confine tra Ucraina e Romania, erano stati inseriti nella lista delle aree «ad alto rischio» dagli assicuratori dal Lloyd's Joint War Committee. —

ST.GI.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

AIUTO AI SORDI

Lingua dei segni



Il Comune di Trieste in collaborazione con L'Ente Nazionale Sordi ha attivato un'assistenza in particolare ai profughi ucraini non udenti. L'ente, in caso di necessità, fornirà gli interpreti in lingua dei segni per supportare i sordi ucraini. È disponibile un numero telefonico dedicato e si può anche contattare l'indirizzo mail friuliveneziagiulia.ens.it. «L'iniziativa - commenta l'assessore alle Politiche sociali Carlo Carlo Grilli - nasce da un grande spirito di solidarietà che si trasforma in servizio per chi ha bisogno».

CONSERVATORIO TARTINI

Giovani musicisti



Arriveranno oggi a Trieste, dopo la fuga dal loro Paese e il viaggio attraverso Polonia e Germania, sei studenti del Conservatorio di Kiev - Ukraine Tschaikovsky Academy of Music. Grazie a convenzioni internazionali e accordi legati al progetto Erasmus +, potranno trascorrere in città un periodo di sei mesi e vivere un'esperienza di studi e alta formazione musicale al Conservatorio Tartini con una borsa di studio. Il loro arrivo è stato reso possibile grazie all'impegno della Regione.

SOCCORSO SANITARIO

L'assistenza



Arriveranno anche in Friuli Venezia Giulia alcuni dei 43 pazienti ucraini di cui la Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario (Cross), attivata dal dipartimento della protezione Civile per il coordinamento del soccorso sanitario urgente dei cittadini ucraini, sta curando il trasferimento. La Centrale ieri, attraverso un volo della Guardia di finanza ha portato in Italia 13 pazienti, che saranno assistiti dai servizi sanitari del Fvg, appunto, oltre che di Lombardia, Liguria e Lazio. Altri 30 sono già arrivati.



A sinistra il piccolo Elia, in tenuta da calcio, cammina tenendo per mano Violetta. A destra il bimbo a casa sua, a tavola con mamma Ester e papà Michele, Olga e Violetta



STORIE DI OSPITALITÀ

Nella stanza degli ospiti

Michele e la sua famiglia hanno aperto le porte a Olga e alla sua piccola Violetta, fuggite da Kiev

ELISA COLONI

Aggiungi un posto a tavola, anzi due. È così che hanno fatto Michele Sacellini, sua moglie Ester e il figlio di nove anni Elia, che nel loro appartamento del rione triestino di San Giovanni hanno accolto due cittadine ucraine fuggite dalla guerra. Mamma e figlia. Olga, di 31 anni, e Violetta di quattro e mezzo. E la sera per cena, appunto, si aggiungono due piatti di pasta a tavola e si sta insieme.

Storie triestine di un'ospitalità particolare, diversa, evidentemente inattesa. Olga e Violetta, infatti, non sono parenti, non sono amiche, colleghe, conoscenti: sono due perfette sconosciute che arrivano una sera di marzo a casa tua e con le quali decidi di condividere tutto della tua quotidianità, a tempo teoricamente indeterminato, vale a dire fino a quando sarà necessario e possibile. Persone che non sanno una parola di italiano e nemmeno di inglese, e con le quali

comunichi un po' a gesti e un po' con l'aiuto di Google Translate: frasi brevi e semplici che la tecnologia permette di avere a portata di smartphone.

«In qualche modo ci capiamo - racconta Michele Sacellini, dirigente d'azienda -. Sono persone simpatiche, allegre, molto affini alla nostra cultura e al nostro modo di vivere, per cui è stato semplice trovare sin dall'inizio sintonia. Anche per mio figlio Elia è un'esperienza da vivere, benché la differenza d'età con la bimba ci sia, ma i più piccoli comunque si capiscono e interagiscono in modo naturale e spontaneo».

Ma com'è condividere la propria routine con degli sconosciuti, cui si danno di fatto le chiavi di casa propria? «Per noi non è cambiato molto - spiega ancora Michele -. Ci alziamo tutti presto come sempre, Elia va a scuola, io vado al lavoro e rientro la sera; mia moglie, che fa la psicoterapeuta, esce al mattino e rincasa nel pomeriggio, a orari varia-

«Le abbiamo accolte con gioia e senza alcun timore: non parlano inglese ma riusciamo a capirci a gesti e con Google»

bili. Olga e Violetta a volte rimangono a casa, altre escono a fare delle passeggiate, o la spesa. Una sera Olga ha voluto prepararci una zuppa tipica, a base di carne e verdure, che abbiamo apprezzato. Per il resto cuciniamo noi, pur non essendo particolarmente talentuosi ai fornelli, e misembrano apprezzare tutto, dalla pasta alla cotoletta. La prima sera abbiamo ordinato una pizza, gradita».

Olga e Violetta, che provengono da un paese vicino a Kiev, fanno parte di quel gruppo di mamme con bambini arrivate con un pullman poco

più di una settimana fa, direttamente al Burlo. La bimba, infatti, ha dei problemi di salute per i quali ora è seguita dai medici dell'ospedale materno-infantile. «Venerdì le abbiamo accompagnate, oltre che in Questura per i documenti, anche al Burlo per una visita. Non è facile, hanno cartelle scritte in cirillico, altre vanno fatte in italiano, quindi serve sempre una mediazione, ma in qualche modo si fa. Del papà sappiamo solo che è rimasto in Ucraina».

L'anello di congiunzione tra le due famiglie è stato don Alessandro Cucuzza, parroco di Valmaura, che già da giorni raccoglie le disponibilità di famiglie triestine a ospitare a casa propria i profughi della terribile guerra ucraina. «Conoscevo da tempo don Cucuzza - racconta Michele -, poi da un articolo sul Piccolo ho saputo che stava raccogliendo le disponibilità ad accogliere e gli abbiamo dato la nostra. Abbiamo una camera in più, e ci siamo sentiti di fare questo passo. Nessun timore, solo la na-

turale speranza di incontrare delle persone tranquille, con le quali andare d'accordo. E così è stato. Siamo molto contenti e le ospiteremo fino a quando ne avranno bisogno, uno, due, sei mesi, indifferente, non abbiamo dato tempi di scadenza né ci abbiamo pensato. Loro vorrebbero tornare a casa prima possibile, ce lo hanno detto, ma chiaramente tutto dipende da come andrà avanti il conflitto».

Sabato pomeriggio sono stati tutti insieme a vedere una partita di calcio del giovane Elia. E poi ci sono state passeggiate in centro e una in riva al mare. «Poi la sera si cena, i bambini vanno a dormire attorno alle 21, e noi stiamo un po' insieme, prima di andare a dormire. Olga ci ha mostrato dei video e delle foto, ad esempio della loro ultima vacanza estiva a Odessa, l'anno scorso. In questi giorni sono anche venuti a trovarci degli amici, che hanno portato giochi e vestitini per la bimba. Ho visto tanta solidarietà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La colletta

Sabrina ha trasformato la sua latteria in centro per le donazioni ai profughi

Micol Brusafferro

Ha coinvolto un intero rione triestino, San Giovanni, in aggiunta a tanti amici che hanno aderito alla raccolta. E la sua latteria è diventata un punto di consegna quotidiano per chi vuole contribuire con un gesto di generosità. Sabrina Polacco negli ultimi giorni ha accolto, e consegnato a Ferneti, a mamme e

bambini giunti dall'Ucraina, centinaia di giocattoli, prodotti di cancelleria, per l'igiene, donati dai triestini. Il suo è stato un gesto spontaneo, abituata da sempre a promuovere iniziative solidali.

Nel suo bar alterna il lavoro con il coordinamento degli aiuti e il trasferimento al confine, per assicurarsi che tutto venga recapitato alle persone che ne hanno biso-

gno. «In passato - ricorda - ho già aiutato chi aveva perso il lavoro durante la pandemia, oltre ad altre persone in difficoltà in diversi contesti, e anche questa volta non potevo restare ferma. Sentivo la necessità di dare una mano, con le mie forze e con lo spazio che ho a disposizione nel mio locale, anche se non è molto grande».

La donna ha fatto prima un sopralluogo a Ferneti, dove «ho chiesto alla Protezione civile di cosa avessero bisogno - precisa - e mi sono resa conto in prima persona della situazione. E sono rimasta fortemente colpita. Ho visto tante mamme arrivare con bambini anche molto piccoli, chi in pullman chi in auto piene di roba. Tanti di passaggio. Molte avevano biso-

SABRINA POLACCO

HA UNA LATTERIA A SAN GIOVANNI DOVE RACCOLLE BENI DI VARIO TIPO

«Ho fatto prima un sopralluogo a Ferneti e poi mi sono organizzata»

gno semplicemente di giochi e fogli da colorare, per intrattenere i più piccoli durante il lungo viaggio, alcune anche di prodotti femminili, come gli assorbenti o salviette umidificate, ma anche pannolini e omogenizzati. Ho capito quello che era necessario e mi sono organizzata». Sabrina ha preparato in pochi minuti un volantino e ha avviato un passa parola diffu-

so anche sui social, che in pochissime ore ha portato decine di persone a consegnare borse piene di oggetti nella sua latteria. «Una grandissima generosità - sottolinea -. Sono arrivati tanti residenti del rione, miei clienti abituali, ma anche ex clienti da San Giacomo, dove in passato avevo un'attività, e poi insegnanti del liceo sloveno qui vicino e tanti amici e gente che non conoscevo». Con lei, a consegnare tutto a Ferneti, anche le sue bambine, che hanno portato di persona, alle loro coetanee, giochi e regali. «Un'emozione poter aiutare ma anche un grande dolore - spiega - nel vedere i volti di tante mamme in fuga, alcune con neonati al seguito, che sono scappate da sole». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

NEL GOVERNO DI DRAGHI PRIME CREPE PER LA GUERRA

MASSIMILIANO PANARARI

Oggi è il giorno del discorso al Parlamento italiano del presidente (sotto assedio e sotto i bombardamenti) Volodymyr Zelensky. Un evento, nel pieno di questa tragedia e dell'incessante offensiva della Russia (per la quale "tregua" identifica soltanto una parola vuota e propagandistica, che viene concepita quale resa e capitolazione dell'Ucraina), circondato da molte aspettative e incertezza – e al quale assisterà, infatti, anche il presidente del Consiglio Mario Draghi. Un'atmosfera di attesa che coinvolge anche il mondo dell'informazione e gli analisti a proposito del modo in cui Zelensky e i suoi comunicatori – dopo l'incidente con la Knesset intorno all'evocazione della Shoah – modificheranno quella sorta di format che è il discorso in videoconferenza rivolto alle assemblee legislative occidentali, che viene adattato alle storie nazionali alla ricerca di un coinvolgimento emozionale rilevante del pubblico dei parlamentari.

E, paradossalmente, si tratta anche di una finestra di opportunità per i populisti nostrani, quelli che avevano trovato nel paradigma dell'autocrazia illiberale russa, divenuta ora un regime dispotico in tutto e per tutto, il proprio punto di riferimento. Così, mentre – come ha dichiarato ieri a La Stampa lo studioso di geopolitica Andrea Margelletti – Putin è il responsabile di una «guerra medievale» fondata sulla russificazione forzata, l'omicidio dei civili e la violazione delle donne («subappaltata» anche a mercenari e tagliagole reduci dalla Cecenia e dalla Siria), qualcuno se n'è uscito con la straordinaria proposta di far ascoltare al Parlamento italiano anche le «ragioni» del dittatore russo in videocollegamento. Insomma, il modello della par condicio da talk show applicato all'aggressione del Cremlino contro la popolazione ucraina: decisamente, una «pensata» fantasmagorica, e che porterà verosimilmente svariate decine di parlamentari a uscire dall'aula.

Il segnale – sotto forma estrema e parossistica – della fatica di mantenere l'unità della classe dirigente in un Paese nel quale assistia-



Una donna portata in salvo a Mariupol

I SENSI DI COLPA DEI GIOVANI RUSSI

ANNAZAFESOVA

«Non potrò tornare nel mio Paese, per anni forse. E qui, in Occidente, resteremo sempre dei criminali. Ci metteremo decenni a farci perdonare quello che abbiamo fatto». Irina è fuggita da Mosca con uno degli ultimi aerei dell'Aeroflot per Istanbul, da lì ha preso un volo per Copenhagen, ha subito un estenuante interrogatorio all'ingresso in Europa, per dimostrare che non era una esponente del regime di Putin in fuga dalle sanzioni. Rilasciata finalmente, è entrata in un negozio per comprare una bottiglia di vino: «Non riuscivo a dormire, avevo davanti agli occhi le bombe che cadevano sull'Ucraina, e nelle orecchie la voce del poliziotto danese che mi chiedeva se sostenevo quella guerra». Alla cassa, ha scoperto che la sua carta di credito di una banca moscovita aveva già smesso di funzionare: «Il proprietario me l'ha regalata. Mi ha detto che ne avevo bisogno. Un momento che ricorderò per tutta la vita: io, appena fuggita dal mio Paese, con in mano una bottiglia di vino che non posso pagare, e un danese che ha pietà di me, nonostante io sia russa».

Irina a Mosca aveva una galleria d'arte, ma faceva parte di quella «quinta colonna» di russi

che Putin accusa di essere «mentalmente di là», in Occidente. Non solo mentalmente, ora: «Non posso vivere in un Paese dove non ho diritto a dire quello che penso. I miei genitori non lo capiscono. E non capiscono che mi vergogno a essere russa». Una parola che viene pronunciata, tra i pochi e i primi, da Yuri Dud, il video blogger più popolare tra i giovani, che confessa di provare verso l'Ucraina «vergogna e colpa», e raccoglie un milione e 100 mila like su Instagram, e migliaia di insulti. Poi arriva il turno del rapper Face, che dichiara – dopo essere emigrato – di non considerarsi più cittadino russo, di assumersi la colpa della guerra insieme alla «maggior parte del popolo e a tutta intelligenza», e chiede scusa «a tutto il popolo ucraino... perché qualcuno deve farlo, e tocca a me».

Vergogna, colpa, scuse: parole assenti dal vocabolario non solo politico della Russia, che ora lacerano il suo senso di superiorità morale. Mentre star del regime come l'attore Vladimir Mashkov fustigano i «servi dell'Occidente» ed esaltano l'orgoglio russo, le bombe sul teatro e l'ospedale di Mariupol rendono impossibile non interrogarsi sulle responsabilità collettive. Lo slogan «Putin non è la Russia», che aveva riempito le bacheche anche di molti figli della

nomenclatura putiniana, non basta più. Qualcuno deve aver sganciato quelle bombe, puntato quei missili, sparato su quei profughi, e il giornalista Vladislav Davidzon brucia il suo passaporto davanti all'ambasciata russa di Parigi, mentre gli ucraini sbeffeggiano sui social gli amici russi che gli scrivono in privato di vergognarsi del loro Paese: «Dillo ad alta voce, scendi in piazza, mandaci aiuti, fai qualcosa», si indigna Alyona Zhuk, giornalista e illustratrice di Kiev.

La paura è una spiegazione, ma non basta: «Vedo i miei concittadini affollarsi nei negozi per l'ultimo iPhone, e piangere per la chiusura di Instagram, e poi avere paura a scrivere su Facebook, mentre gli ucraini non temono di fermare a mani nude i carri armati russi», si rammarica Vladimir, professore di un'università statale che con la guerra ha preferito riparare a Berlino. «Non ho più speranze, la democrazia in Russia non è possibile. E non so se mai riuscirò a tornare a insegnare la letteratura russa con lo stesso orgoglio», confessa.

Colpa del popolo ignorante, un altro classico dell'intelligenza russa, e i lamenti che accompagnano questo nuovo esodo sembrano ripetere quelli di cento anni fa, quando i bolscevichi mandavano in esilio i «piroscafi dei filosofi». Maxim Trudolyubov, ricercatore all'istituto Kennan di Washington, inizia però prudentemente un dibattito sacrilego fino a un mese fa, sulla «tendenza della cultura russa di chiudersi in se stessa, di peccare di narcisismo e arroganza verso gli altri popoli». I miti della grande letteratura, del miglior balletto, della lingua più ricca, scrive sulla newsletter Kit, hanno alimentato l'idea di «una grandezza data per scontata», ma oggi l'identità russa si scopre basata

mo (come già accaduto per le posizioni novax) a una radicalizzazione e diffusione del filoputinismo. Ecco, allora, ricomparire i distinguo, «retroattivi», ma validi come avvertimenti per le settimane a venire, sugli aiuti inviati in Ucraina, riprendendo la distinzione tra quelli umanitari e quelli militari (in assenza dei secondi, con la distruzione e le deportazioni già in atto dei civili, destinati a chi? Forse ai soldati russi?).

A capeggiare il rigurgito delle «perplexità» è, come prevedibile, innanzitutto Matteo Salvini con la corrente nazionalpopulista della Lega, ma con la possibilità che alla vigilia della campagna elettorale locale i distinguo possano fare breccia anche nell'ala istituzionale. E a dividersi, come di consueto, è il Movimento 5 Stelle, il cui leader «malfermo» Giuseppe Conte, da premier, aveva trattato direttamente con il presidente russo la discussa «missione umanitaria» (composta da parecchio personale militare), che arrivò in Italia nella primavera del 2020 nel pieno della pandemia.

Così, il presidente si barcamena, mentre dal suo partito si intensificano le voci equidistanti tra Russia e Ucraina, e i «giustificazionisti» della prima. Con l'esito annunciato del voto contrario in Senato – dove siede il presidente grillino filoputiniano della commissione Esteri Vito Petrocelli – all'ordine del giorno sull'incremento delle spese militari; su cui, invece, alla Camera i pentastellati avevano espresso voto favorevole. E con due elementi fondamentali che, nell'agitata e sempre più polarizzata discussione nazionale di queste giornate, vengono persi di vista da tanti. L'incremento delle spese per la difesa (fino al 2% del Pil al 2024) è contemplato da un accordo Nato sottoscritto in Galles anche dall'Italia nel 2014. E a spingere ulteriormente in questa direzione, in verità, sono proprio l'aggressività irrefrenabile e il mancato rispetto delle promesse fatte da parte di quel governo russo che si è scagliato in maniera intollerabile anche contro il ministro italiano della Difesa Lorenzo Guerini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incubo del Boeing 737

Aereo precipita in Cina: 132 le vittime. Il cordoglio di Xi
La traiettoria fa pensare a un gesto estremo del pilota

IL CASO

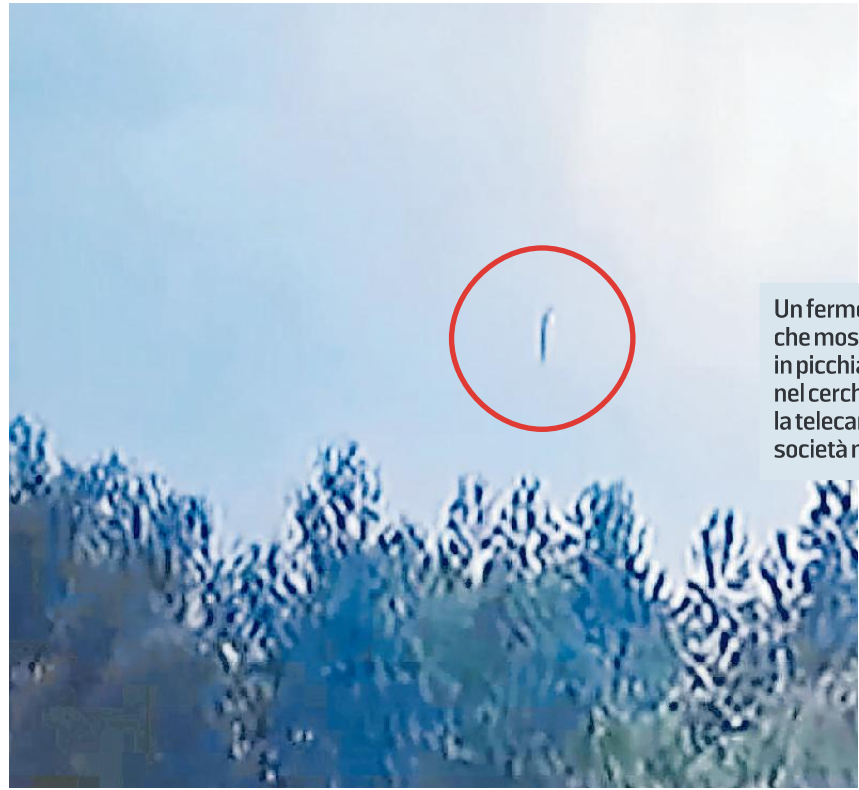
Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Tre minuti di terrore, in picchiata a 845 chilometri orari da un'altitudine di 8869 metri verso il suolo. Poi, inevitabile, lo schianto. La Cina è scossa dalla tragedia del Boeing 737-800 della China Eastern Airlines, disintegratosi sulle montagne del Guanxi con a bordo 123 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio. Il presidente Xi Jinping, che si è detto «sconvolto» per l'incidente, ha chiesto «tutti gli sforzi possibili per la ricerca e il salvataggio» ma non sembrano esserci superstiti. L'aereo era decollato da

Kunming, capoluogo della provincia dello Yunnan, alle 13,15 locali e avrebbe dovuto atterrare a Guangzhou, Guangdong, alle 15,05. Ma alle 14,19, quando si trovava nei pressi della città di Wuzhou, ha improvvisamente perso quota e il suo segnale radar è sparito alle 14,21. Un video ripreso dalla telecamera di una miniera mostra la caduta in una zona boschiva e l'impatto che ha provocato un vasto incendio che ha richiesto l'intervento di oltre 500 vigili del fuoco.

Le cause della tragedia sono al momento ignote ma gli interrogativi tanti. L'aereo aveva solo sette anni di vita e il 737-800 è uno dei più utilizzati per i voli di corto e medio raggio, con circa

5200 esemplari operativi nel mondo. Il modello è considerato un predecessore del 737 Max, nel mirino negli anni scorsi per due incidenti avvenuti in Indonesia ed Etiopia tra fine 2019 e inizio 2019. Ma il 737-800, secondo FlightRadar, ha sempre dimostrato standard di sicurezza elevati sin dalla sua introduzione nel 1997. Sicurezza elevata garantita anche dall'aviazione cinese, che con lo schianto di ieri ha interrotto un periodo di circa 12 anni e oltre cento milioni di ore di voli civili senza incidenti. L'ultimo caso era il fallito atterraggio a Yichun di un aereo con a bordo 96 persone, delle quali 44 persero la vita. China Eastern ha lasciato a terra per precauzione tutti i suoi



Un fermo immagine che mostra l'aereo in picchiata (indicato nel cerchio): a girarlo la telecamera di una società mineraria

Boeing 737-800, cancellando decine di voli. La compagnia statunitense ha subito pagato dazio in borsa, anche perché l'episodio rischia di avere effetti sull'auspicato riavvio dei voli 737 Max in Cina dopo una sospensione di tre anni.

Sui social si è diffusa l'ipotesi che possa trattarsi di un'azione volontaria da parte del pilota, come già avvenuto in drammatici precedenti come quello del volo Germanwings fatto schiantare da Andreas Lubitz il 24 marzo 2015. O quello del jet E-190 della Mozambique Airlines del 2013. Alla base

della teoria c'è la caduta verticale dell'aereo, visibile dai video e raccontata dai testimoni citati dai media cinesi, secondo i quali il velivolo non emetteva fumo prima dello schianto. Lo specialista Paul Trodaec descrive così all'Afp la dinamica: «L'aereo, che era in quota crociera, si tuffa improvvisamente verso terra prima di schiantarsi. È molto insolito, il semplice stallo non provocherebbe affatto questo tipo di comportamento». Che cosa può essere stato? «Il pilota automatico potrebbe aver provocato una discesa brusca, manovra che non sa-

rebbe stata corretta dai piloti, un po' sorprendente considerata la lunga durata della caduta. Potrebbe anche essere stata una manovra dei piloti, ma al riguardo non possiamo dire nulla di più». Li Xiaoguang della Qingdao University cita tra le possibili cause «problemi di manutenzione, errore umano oppure un altro incidente speciale».

Tutti ribadiscono come sia ancora «presto» per trarre conclusioni. Le risposte potranno arrivare solo col recupero e l'analisi delle due scatole nere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI FINALMENTE MEGLIO

Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale



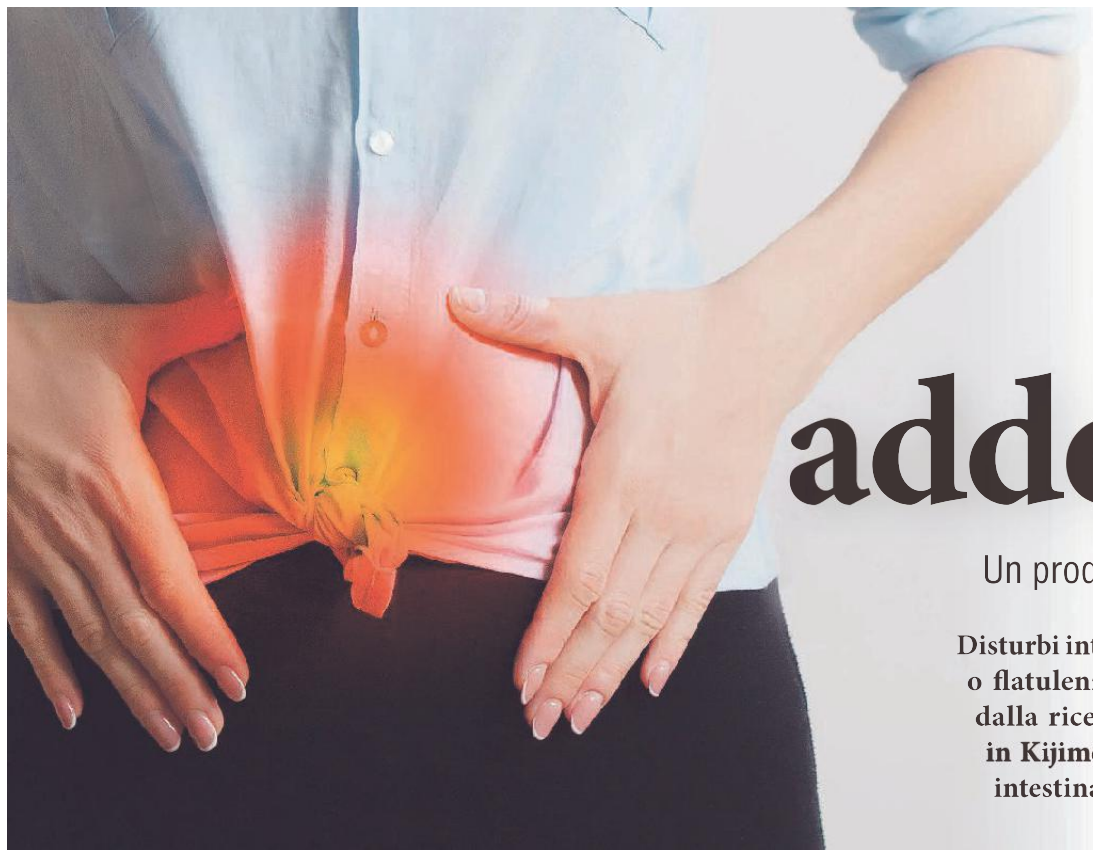
Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.



Dolori addominali?

Un prodotto offre aiuto grazie al suo effetto cerotto

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono essere un vero fardello. L'aiuto viene dalla ricerca: un bifidobatterio (contenuto esclusivamente in Kijimea Colon Irritabile PRO) combatte i tipici disturbi intestinali grazie al suo principio attivo.

Milioni di persone lottano continuamente contro diarrea, dolore addominale o flatulenza. La qualità della vita ne è fortemente limitata. Ma c'è qualcosa che pochissime persone sanno: se i disturbi intestinali continuano a ripresentarsi, la causa, spesso, secondo gli esperti, risiede in una barriera intestinale danneggiata. Ed è proprio qui che entra in gioco Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta in farmacia): l'evoluzione del già collaudato prodotto

Kijimea Colon Irritabile PRO.

UN PRINCIPIO ATTIVO CON L'EFFETTO CEROTTO

Gli speciali bifidobatteri inattivati termicamente presenti in Kijimea Colon Irritabile PRO offrono un aiuto grazie all'effetto cerotto: essi trovano in modo mirato le aree danneggiate della parete intestinale e vi si attaccano, creando una protezione come un cerotto e permettendo alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i disturbi



intestinali tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie agli speciali batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita



Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagini a scopo illustrativo.

Luce. Energia pulita, il futuro.

www.andcommunication.it



€ 199

Un nuovo equilibrio con la natura.

C'è chi ha incominciato a parlarne
e chi ha già una risposta.

Il contributo di Citizen alla salvaguardia dell'ambiente
è **Eco-Drive**, tecnologia che utilizza l'energia della luce.
È la scelta consapevole di chi vuole un orologio
che parli di futuro e non di passato.

Grazie a **Eco-Drive**, gli orologi Citizen
generano l'energia necessaria al loro funzionamento
dalla luce, naturale o artificiale, anche di bassa intensità.

Hanno una riserva di carica di almeno 6 mesi che garantisce
il funzionamento al buio e non necessitano del cambio pila.

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Regione

Giochi aperti in vista del 2023. Nella maggioranza prende forma la Lista del presidente. Bini e Riccardi tentati dall'idea di non correre

Il centrodestra guarda all'elettorato moderato Il Pd sonda candidati in chiave anti Fedriga



L'aula del Consiglio regionale durante una pausa dei lavori

IL RETROSCENA

MARCO BALLICO

Due anni di pandemia e una guerra ai confini dell'Europa. Abbastanza per ritardare, rispetto al solito, le manovre di avvicinamento alle elezioni regionali. A un anno, poco di più, dall'appuntamento, è però inevitabile non solo pensarci, ma anche iniziare a costruire un progetto e ipotizzare i nomi in campo. Il centrodestra ha la strada in discesa. La coalizione è compatta, così assicura pure una destra che a Roma, invece, preferisce stare per conto suo. Ma l'area di governo ha anche un presidente in carica che i cittadini promuovono nei sondaggi, agisce da numero uno della Conferenza delle Regioni e ha già dato la propria disponibilità alla ricandidatura. Ci potrà essere qualche incertezza sul futuro di Forza Italia e sugli smarcamenti di Fratelli d'Italia su alcuni temi, ma Fedriga rimane il pilastro per il 2023.

Non in discussione, non a caso, è la lista del presidente, modello vincente alle ultime amministrative. Una strada, questo è il proposito, per ampliare l'offerta elettorale e aggiungere voti (moderati) senza il rischio di togliere consenso alla Lega. Perché la Lega non è solo Salvini, ma anche Giorgetti e i governatori, che guardano non poco al centro dell'elettorato. Tra i punti di riferimento della lista ci saranno Riccardo Riccardi e Sergio Bini. Riccardi è stato il più esposto in tempo di pandemia, Bini, assieme ad Alessia Rosolen, ha gestito l'emergenza economica e del mondo del lavoro. Risultando però impossibile accontentare tutti i numerosi aspiranti, un sussurro racconta che i due assessori potrebbero non farsi contare, per evitare brutte sorprese al momento della conta. Come è accaduto ad altri esponenti di giunta in passato, che hanno visto eroso il proprio gradimento negli anni di governo. Andasse così, entrambi potrebbero venire poi "ripescati" da esterni nell'esecutivo in caso di riconferma del centrodestra al governo della Regione.

Ad avvantaggiarsi di una minore concorrenza sarebbero altri candidati a caccia di voti: tra i nomi che circolano, il

parlamentare azzurro Roberto Novelli e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il quale peraltro (è di ieri la polemica sulla visita di Mario Draghi, non comunicata da Palazzo Chigi all'aula come l'azzurro si sarebbe aspettato) in più di qualche occasione si è mosso con una autonomia che ha creato imbarazzo in maggioranza.

Lo scenario, probabile, è comunque ancora da definire. A dire l'ultima parola sarà proprio Fedriga, convinto della bontà della soluzione di una lista personale, ma anche della necessità di trovare equilibrio

(facendo rientrare i mal di pancia per le nomine in lista) tra lo "scatolone" moderato e i partiti, Lega in testa, che non vorranno cedere territorio.

A centrosinistra i nodi sono più intricati. Sia sul fronte della coalizione che su quello, conseguente, del candidato. Di centrosinistra allargato parlano tutti e il dialogo è concreto. Molti più interrogativi, invece, sull'inserimento nel fronte anti Fedriga del Movimento 5 Stelle. Dato che i grillini sono stati alleati a Pordeone, ma sono andati per conto proprio a Trieste alle ultime comunali, è evidentemen-

te impossibile oggi anticipare che cosa accadrà tra un anno. Quanto ai nomi, molto dipende dalla contendibilità dell'obiettivo. Alberto Felice De Toni, ex rettore dell'università di Udine, è già stato sondato, ma la risposta è stata un cortese «no, grazie». Lo stesso De Toni potrebbe al contrario essere una soluzione per il Comune di Udine, partita per il centrosinistra meno complicata sulla carta, visto che l'uscente Fontanini concluderà il suo mandato con un consenso non alla Fedriga. De Toni, si dice, sarebbe pure lusingato dal centrodestra, ma l'area

dem assicura di non temere "tradimenti".

Ma per la Regione chi si sacrifica dunque? Un Riccardo Illy non c'è, non più. Di Zeno D'Agostino, presidente del porto, si parla forse al bar, senza però nemmeno provare a chiederlo al direttore interessato, che ha un ruolo tale da non poter essere minimamente tentato. Fisiologico allora pensare al segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli e a un uomo di lunga esperienza come l'ex presidente del Consiglio e assessore Franco Iacop. Entrambi preferirebbero un'esperienza parlamentare,

ma alternative non se ne vedono. Per Iacop una candidatura a presidente della Regione sarebbe anche un modo per allungare la permanenza in Consiglio aggirando il tetto delle legislature.

Qualcosa si muove anche nel mondo del civismo. Sabato scorso a Udine è stata la battezzata l'associazione "Sinergia civica", presenti a convegno anche Massimo Moretuzzo per il Patto e Simona Liguori per i Cittadini. Qualcuno ha ipotizzato prove di alleanza, ma i due consiglieri regionali spiegano di essere stati «semplicemente degli invitati».

ROAD TO Agriest 2023
INCONTRO AL FUTURO
Produzione agricola e cibo: innovazione globale e locale.
Un evento in tre tappe.

23 MARZO 2022 ore 14.30/16.00
LA TRANSIZIONE DIGITALE
Leva di sviluppo del settore
Workshop digitale/televisivo

MODERA
Alessandra Salvatori Direttore Responsabile Telefriuli

INTERVENGONO
Roberto Siagri Presidente Carnia Industrial Park
Stefano Casaleggi Innovation Consultant
Simona Rapastella d.g. Federunacoma
Gianni Di Nardo Segretario Generale Federacma
Franco Scolari d.g. Polo Tecnologico Alto Adriatico
Anna Turato Imprenditrice agricola e Delegata Regionale Coldiretti Giovani
Paolo Sciarrino Responsabile Centro Sviluppo Agribusiness Intesa Sanpaolo

CONCLUSIONI
Alessia Rosolen Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**EVENTO IN DIRETTA STREAMING SU WWW.VERSOAGRIEST.IT
E IN DIRETTA TELEVISIVA SU TELEFRIULI**

Organizzato da

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA

In partnership e con il sostegno di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE FONDAZIONE FRIULI INTESA SANPAOLO Le Seme FRUI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio e la collaborazione di

Comune di Udine UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE agrifood by FEDERACMA

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giordano Sanzin

Maestro del lavoro

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli ROBERTO e GIULIANA con SANDRA e LUCIANO e i nipoti LORENZO e MARGHERITA.

Lo saluteremo giovedì 24 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2022

PAOLO SADOCH e le maestranze anche in quiescenza della Sadoch Spa partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Giordano

per lunghissimi anni arguto e attento collaboratore.

Trieste, 22 marzo 2022

22/03/1998

22/03/2022

Giuseppe Rosato

il tuo ricordo ci accompagna e sarai sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2022

Ha raggiunto le sue amate PATRIZIA e LAURA

Mario Michelazzi

Lo annunciano addolorati il figlio PAOLO, le nipoti SARA e LISA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 marzo alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2022

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Mario

La sorella VERONICA con i figli e i nipoti tutti.

Trieste, 22 marzo 2022



Improvvisamente è mancato

Antonio Maricchio

Ne da il triste annuncio la moglie.

Lo saluteremo giovedì 24 alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni
www.triesteonoranzefunebri.it

CONTAGI IN RISALITA. IERI 288 NUOVI POSITIVI

Vaccini in stallo, chiude l’hub del Molo IV

A Trieste resterà attiva per le somministrazioni solo la Centrale Idrodinamica. In regione senza copertura 84 mila cittadini

Marco Ballico

Di vaccini anti Covid, in Friuli Venezia Giulia come in tutta Italia, se ne fanno ormai pochi. Con le prime dosi sostanzialmente azzerate, sono quasi tutte somministrazioni del booster utile all'innescodi una memoria immunologica più duratura, oltre che a proteggere dalle forme gravi della malattia. Le strutture sanitarie stanno dunque riducendo l’offerta e proprio ieri Asugi ha fatto sapere dell’interruzione delle sedute vaccinali al Molo IV. Da oggi il personale e il materiale del privato accreditato cui è stata affidata la gestione delle operazioni (escluse le somministrazioni in età pediatrica) vengono spostati alla Centrale idrodinamica.

L’Azienda aggiunge due ulteriori informazioni. Innanzitutto lo slittamento al pomeriggio degli appuntamenti fissati giovedì 24 marzo in mattinata. Quindi

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FVG

	PRIMA DOSE+DOSE UNICA		NUOVI VACCINATI 11-18 MARZO	IN ATTESA DI PRIMA DOSE O DOSE UNICA	DOSE ADDIZIONALE BOOSTER		NUOVI DOSI ADDIZIONALI BOOSTER 11-18 MARZO
	11 MARZO	18 MARZO			11 MARZO	18 MARZO	
over 80	106.874	106.897	23	713	94.573	94.745	23
70-79	129.180	129.201	21	8.602	119.699	120.022	21
60-69	141.783	141.828	45	10.105	131.822	132.518	45
50-59	175.078	175.130	52	8.710	139.862	141.095	52
40-49	143.856	143.899	43	13.123	104.223	105.359	43
30-39	110.269	110.320	51	2.970	89.864	71.108	51
20-29	107.062	107.137	75	1.718	67.506	68.882	75
12-19	70.149	70.237	88	5.357	30.455	31.411	88
5-11	17.259	17.332	73	33.172	---	---	73
TOTALE	1.001.510	1.001.981	471	84.470	758.004	765.140	471

Over 50 senza dose: **28.130**
Fonte: report commissario governo

DATI DI GIORNATA

Contagi	288
Decessi	2
Ricoveri	140, di cui
Terapie intensive	4 (-1)
Reparti ordinari	136 (+7)



Fonte: Regione

la segnalazione che la strada che dalla Centrale Idrodinamica porta i veicoli verso Trieste all'interno del Porto vecchio è momentaneamente chiusa al traffico per lavori ed è pertanto possibile uscire dall’area solo tornando verso la rotonda di viale Miramare direzione Barcola.

La rimodulazione dell’offerta riguarda anche AsuFc e AsFo. A Udine restano aperte le sedi della Fiera, di Palmanova e di Gemona, ma in giornate e orari che si definiscono di volta in volta a seconda della domanda. A Pordenone già da un mese i centri di Pordenone, Sacile, San Vito, Maniago e Spilimber-

go sono aperti un giorno alla settimana.

I numeri dell’ultimo report del governo sono del resto molto chiari. Dall’11 al 18 marzo le prime dosi sono state 471, una settantina al giorno. I no vax, insomma, non cambiano idea. Al netto di chi il vaccino non se lo può fare per motivi di salute, i re-

sidenti che non hanno mai risposto alla chiamata delle istituzioni sono oltre 84 mila, di cui 28 mila circa sopra i 50 anni, la fascia d’età che si è vista imporre l’obbligo dal governo, ma che evidentemente ha aggirato le norme. Più numerose, sempre la scorsa settimana, le terze dosi, sopra quota 7mila, con il picco di 1.376 tra i ventenni. Il totale a ieri è di 767.718, il 63,4% della popolazione. Un dato che colloca il Fvg a metà classifica tra le regioni, in un contesto in cui il booster si conferma peraltro fondamentale per evitare guai peggiori ai contagiati.

L’Istituto superiore di sanità informa infatti che, prendendo in considerazione il periodo tra il 21 gennaio e il 20 febbraio, il rischio di morire di Covid per gli over 80 è superiore di 15,4 volte tra chi non è vaccinato e chi ha completato il ciclo con la dose booster. Si scende a 14,7 volte tra i 60 e i 79 anni. Differenze nette anche tra chi

ha tre dosi e chi ha fatto la seconda da oltre quattro mesi: questi ultimi hanno un rischio di morte più basso di solo 2,9 volte rispetto ai non vaccinati se tra i 60 e i 79 anni, di 4,2 volte se over 80. Aggiungere il richiamo diventa tanto più importante in una fase in cui il virus circola ancora rapidamente.

La settimana si apre con altri 288 contagi (74 da tampone molecolare, 214 da test rapido antigenico) e un rialzo della curva negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti pari al 46,3%. Due i decessi di giornata: sono morti con diagnosi Covid un settantaduenne di Trieste e un novantunenne di Pordenone. Quanto ai ricoveri, siamo a quota 140 tra terapie intensive (4, -1) e reparti ordinari (136, +7). I prossimi giorni saranno decisivi per verificare se la contagiosità della Omicron 2, ormai prevalente, avrà conseguenze negative sul sistema ospedaliero.—

Nell'aula del Consiglio le audizioni dei portatori di interesse per l'elaborazione del testo del Comitato europeo delle Regioni

Al Tavolo sulla ripartenza focus su imprese e ricerca

IN CONSIGLIO

Punti di forza e criticità, suggerimenti e progetti già avviati da tempo in un Friuli Venezia Giulia. Attenzione al Green Deal, alle esigenze delle piccole e micro imprese, a una pianificazione adeguata per ottenere il massimo vantaggio dai fondi legati al Pnrr, ai rapporti universitari internazionali, alla governance e al problema del ricambio generazionale in agricoltura.

Questi i principali elementi emersi ieri in Consiglio regionale durante i lavori del Tavolo per la Terza ripartenza del Fvg che, convocato contestualmente alla V Commissione consiliare, ha sentito in audizione alcuni portatori di interesse circa i temi principali nell'ambito del Programma di lavoro 2022 e degli atti del Comitato europeo delle Regioni (CdR).

L'Europa e l'auspicata ripresa, insieme a tutti i diretti collegamenti con il Pnrr, sono stati dunque i cardini dei lavori coordinati dal presidente dell'aula, Piero Mauro Zanin, che proseguiranno con una seconda sessione di audizioni, questa volta riservate a parlamentari ed europarlamentari.



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA ALLE FINANZE

«Stiamo vivendo una fase complessa: i fondi del Pnrr vanno usati per creare sviluppo»

Gli interventi, che saranno sintetizzati dalla V Commissione giovedì prossimo per una risoluzione unitaria da portare in aula a fine mese, hanno preso il via con le parole da remoto del prorettore dell'Università degli Studi di Udine, Angelo Montanari, che ha rimarcato come «la dimensione internazionale dei nostri atenei sia importante come quella territoriale». Mentre Georg Meyr, direttore del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, ha sottolineato le necessità legate «alla massima internazionalizzazione, all'ampliamento

dei progetti di scambio e dell'aumento delle potenzialità in ambito informatico». Passando all'ambito delle eccellenze scientifiche, il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, in tema di Green Deal europeo ha rimarcato «l'importanza delle attività legate al mare e la necessità di intervenire sull'economia biosostenibile». Alberto Cozzi dell'Autorità portuale partendo «dal Green Deal e da un'emergenza Ucraina che rende gli obiettivi sempre più complessi da raggiungere», ha invece spaziato tra "l'assenza a livello europeo di una modalità unica per il calcolo delle emissioni di CO2 e l'impatto della logistica (serve un quadro unico per i raffronti)», proseguendo con «la resilienza dell'economia e dei trasporti anche davanti agli attacchi di hacker».

In rappresentanza della giunta è intervenuta Barbara Zilli, assessore alle Finanze. «Stiamo vivendo un momento di grande complessità. I fondi del Pnrr devono essere utilizzati in maniera complementare per favorire uno sviluppo durevole, sostenibile ed equilibrato della nostra regione. Per raggiungere questo obiettivo le istituzioni e le realtà territoriali devono dialogare, sfruttando al meglio il modello del partenariato».

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

HB 177

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

Test clinico di 4 mesi in doppio cieco contro placebo su 23+23 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno avuto risultati di ricrescita nel 100% dei casi. Crescina è un trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

L A B O
LABO COSPROPHAR

Chiedi consiglio
al Farmacista
labosuisse.com

ECONOMIA

PARLA IL CEO STEFANO SELVATICI

Tmt, per i container crescita del 5% Effetto rialzo noli

Strategico l'asse con Msc. Si attende di misurare l'impatto della guerra in Ucraina. Stabili nel 2021 i traffici via ferrovia

Franco Vergnano / TRIESTE

Tmt è il terminal container del porto di Trieste, snodo che collega il Nord Est Italia e Centro Est Europa ai mercati dell'Asia, Cina ma anche Mediterraneo, Nord Africa e Mar Nero. Stefano Selvatici è il Ceo di Tmt. A lui chiediamo di anticiparci i principali risultati dell'anno appena concluso. «Nel 2021 – è la risposta – Tmt ha rispecchiato la schizofrenia dello shipping mondiale. Abbiamo registrato una crescita dei contenitori pieni, il principale indicatore dello stato di salute dei flussi e una contrazione di quelli vuoti ed in trasbordo principalmente dovuto alle politiche delle compagnie mirate ad alimentare specifiche aree per cogliere gli effetti del rialzo dei noli. Con la ferrovia i volumi sono rimasti stabili, con 3.317 treni diretti verso il Sud Germania, Ungheria, Austria, ecc.

Come si prospetta il 2022?
Prevediamo un aumento dei volumi del 5% ma siamo soggetti alle forze del mercato e alle vicende geopolitiche internazionali.

A proposito, qual è l'impatto negativo che potrebbe avere la crisi Ucraina scatenata da Putin?

Il mondo è globalizzato: il battito di ali di una farfalla in una parte del mondo può generare conseguenze ovunque. Qui è ancora peggio. Ma è troppo presto per poterlo capire. Le principali compagnie han-



Una veduta dall'alto del Trieste Marine Terminal

no già sospeso i servizi da e per Ucraina.

Il vostro gruppo è partecipato al 50% dalla Msc della famiglia Aponte, forse più nota per le navi da crociera che fanno scalo a Trieste che per la logistica. Come procede la partnership con gli Aponte che hanno il loro quartier generale a Ginevra?

È notizia recente che Msc sia divenuta la prima compagnia di navigazione al mondo per il trasporto di container, supe-

rando Maersk. Tmt, nell'ambito del gruppo Msc, è partecipata dalla Terminal investment limited (Til), società che gestisce oltre 70 terminal nel mondo. La partnership è in vita da oramai molti anni e alla base c'è una visione comune sul futuro di Tmt.

Parliamo di strategie. Quali sono i vostri punti di sviluppo?

In tempi di sostenibilità, cominciamo dall'espansione su rotaia, un'esperienza da termi-

nalisti di successo, dai primi anni fino ad oggi. Senza dubbio il piano di ampliamento del terminal che prevede investimenti infrastrutturali ed in equipment. A fine 2021 abbiamo fatto la gara per l'allungamento di 100 metri del terminal, al quale si affiancherà l'acquisto di nuove gru che ci preparerà a lavorare in contemporanea su 2 grandi navi oceaniche. Il futuro dei trasporti marittimi guarda verso il gigantismo navale. La sostenibilità ambientale è sempre più un elemento che i player della logistica stanno prendendo a cuore e su cui basano scelte strategiche. Trieste, per la sua posizione geografica, assicura indiscutibili vantaggi in termini di riduzione dei tempi di navigazione e di chilometraggio da/ai porti dell'Europa centro-orientale, con risparmi su costi, tempi, emissioni di Co2. Per raggiungere il molo VII rispetto ai principali porti del Nord Europa, ad esempio, una nave impiega 4/5 giorni di navigazione in meno, risalendo l'Adriatico da Suez invece di circumnavigare l'Europa.

E in termini di distanze ferroviarie?

Trieste ha il vantaggio di una minor distanza rispetto ai principali porti del Nord Europa e dalle principali città dei paesi del Centro Est Europa. Un sistema di collegamenti stradali e ferroviari connette direttamente il terminal alla rete infrastrutturale regionale, consentendo al carico di raggiungere la destinazione finale, sia in Italia che in Europa, viaggiando velocemente e senza colli di bottiglia. Il nostro obiettivo è farci trovare pronti.

Pensate di diversificare il business con carichi e clienti differenti, oltre a quelli attuali?

Cerchiamo di personalizzare le offerte in base alle richieste dei clienti. Abbiamo dimostrato al mercato di poter gestire anche i traffici in BB cargo (carichi che non viaggiano in contenitori). Nel corso del 2021 abbiamo movimentato 105 colli eccezionali (rispetto agli 88 del 2020), un record tra gli imbarchi su nave porta-container.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. PER IL TUO FUTURO.

IN ATTESA DEL VIA LIBERA ALL'OPA DELLA BCE

Sparkasse-Civibank resta la frattura sul nodo governance

Elena Del Giudice / UDINE

Il nodo governance entra nella partita Sparkasse-Civibank mentre a Bolzano si continua a lavorare sulle pre-adesioni, ovvero impegni formali ad aderire all'Opa nel momento in cui verrà lanciata, che rumors vogliono procedere speditamente, e nel silenzio-stampa vincolante dell'ex Popolare di Cividale che potrà esprimersi solo dopo che sarà arrivato il via libera da Bankitalia. «Per Civibank - dichiara ancora una volta Gerhard Brandstätter, presidente di Sparkasse - non vogliamo alcun ridimensionamento, anzi. Il disegno che abbiamo immaginato prevede una crescita per l'istituto friulano grazie all'ingresso in un Gruppo che vede sul territorio due banche che non si sovrappongono ma sfruttano il proprio Dna per continuare un percorso di crescita anche attraverso sinergie ed efficientamento». Un progetto che, stando alle dichiarazioni del presidente di Sparkasse e dell'amministratore delegato Nicola Calabrò, piace ai soci di Civibank. A quelli che hanno già sottoscritto gli impegni di adesione alla futura Opa, e di quelli che lo faranno a breve. Una sorta di "campagna" adesioni, quella in atto da parte di Caribolzano «utile per arrivare alla partenza dell'Opa - spiega Calabrò - ragionevolmente certi che l'operazione possa andare a buon fine». Gli impegni formalizzati valgono l'8,8% di Civibank da 5 azionisti con base in Trentino Alto Adige, e che fanno salire Caribolzano al 25,9%, e si sussurra che quelli prossimi a sottoscrivere si attestino su una percentuale vicina.

Tempi tecnici autorizzati-



Nicola Calabrò

vi ipotizzano che l'Opa potrebbe decollare nei primi giorni di aprile. Ma la mossa sarà considerata amichevole oppure ostile? «Al Cda di Civibank - risponde Brandstätter - abbiamo formalizzato proposte importanti che, a oggi, non hanno ottenuto alcun segnale». Alla richiesta di dettaglio sulle proposte, il presidente di Sparkasse spiega che «puntavano a garantire l'autonomia di Civibank. E anche il piano di espansione è previsto sia oggetto di condivisione». Ne consegue che il nodo è la governance. «Non abbiamo ricevuto risposte ma contro-pretese». Sparkasse avrebbe ufficializzato al Cda di Civibank il proprio "modello" di banca, garantendo sede legale e headquarter a Cividale del Friuli, guidato da un consiglio a maggioranza indicato da Bolzano. La controproposta partita da Cividale pare faccia riferimento - per il primo triennio - ad un Cda a 9 di cui 4 componenti di emanazione bolzanina, 4 indicati da Civibank e l'ultimo dai dipendenti. Un'ipotesi che, par di capire, non sia stata gradita da Sparkasse che non vedrebbe rappresentato il proprio ruolo di socio di riferimento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno al Mib Trieste con Piovesana Donne e economia circolare I piani di Confindustria

IL CONVEGNO

«L'industria italiana è all'avanguardia da tempo nell'economia circolare, nella riduzione degli sprechi e nella sostenibilità ma la transizione energetica è una sfida complessa»: così la vice presidente di Confindustria Maria Cristina Piovesana ospite ieri da remoto del Mib, la scuola di manager triestina, School, nel corso di un convegno su «Donne nell'economia



Maria Cristina Piovesana

circolare», organizzato dall'Università di Trieste, Aidda Fvg e lo stesso Mib, presente l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen che si è soffermata sulle problematiche legate alla parità di genere sul mercato del lavoro. Maria Cristina Pedicchio, oggi a capo del Cluster tecnologico marittimo mareFvg, ha focalizzato il tema dal punto di vista della ricerca scientifica. Piovesana ha sottolineato come Confindustria stia lavorando per dare il proprio contributo alla definizione della strategia verso decarbonizzazione, economia circolare e contrasto dell'inquinamento: «Si punta ad incentivare tutti gli investimenti che vanno nella direzione dell'uso efficiente delle risorse come il riciclo dei manufatti in legno».

IN BREVE

Generali

Donnet: ruolo dei privati per la riuscita del Pnrr

«Il rilancio del Paese nei prossimi anni passerà dalla riuscita del Pnrr e per garantirne successo diventa fondamentale la collaborazione sempre più stretta tra pubblico e privato, tanto più in un contesto drammatico come quello di una guerra così vicina al cuore dell'Europa»: così l'ad di Generali, Philippe Donnet, in apertura dell'evento Italia Domani - Dialoghi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ieri nell'auditorium delle Procuratie Vecchie edificio riqualificato da Generali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES SEA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CHIARA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CAPPADOCIA SEA	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 8.00
AMLETO B.	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
JONAT	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VASCO	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
MAERSK HALIFAX	DA KOPER A RADA	ore 18.00
MIKINES	DA ROTTERDAM A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

VIVAGALAXY	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 12.00
WONDER VEGA	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
CHIARA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
AMLETO B.	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
JONAT	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
VASCO	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
DARDANELLES SEA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 22.00
CAPPADOCIA SEA	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 22.00

Non decolla la procedura di vendita a Msc–Lufthansa, sfida con l'asse Air France–Klm–Delta

Ex Alitalia, frena l'operazione cessione

IL CASO

Gabriele De Stefani
Luca Monticelli / ROMA

Più di un mese fa, dopo il Consiglio dei ministri dell'11 febbraio, il governo aveva annunciato il via libera al Dpcm per la privatizzazione di Ita Airways: sembrava l'accelerazione decisiva per la cessione dell'ex Alitalia all'alleanza tra Msc e Lufthansa. Nelle ultime settimane però l'operazione ha rallentato: la procedura non decolla, mancano gli advisor e la data room resta chiusa. L'ex compagnia di bandiera, ripulita

di miliardi di debiti e di oltre ottomila dipendenti, è tornata a far gola ai concorrenti ed è finita al centro di una sfida tra la cordata Msc-Lufthansa e l'asse fra Air France-Klm, Delta e il fondo americano Cerberus. E, come nella tradizione della vecchia Alitalia, la partita è anche politica: la prima opzione, sponsorizzata dalla Lega, significa privatizzazione immediata (l'offerta è per l'80%, il Tesoro rimarrebbe con un 20% destinato a ridimensionarsi), la seconda vedrebbe il Mef azionista al 70% ancora a lungo.

Sullo sfondo, anche le mosse in direzione diversa di presidente e amministratore delegato di Ita, perché

nelle scorse settimane Alfredo Altavilla aveva dichiarato di aver lavorato personalmente al coinvolgimento di Msc e Lufthansa, mentre ora Fabio Lazzerini guarda con interesse all'opzione che porta a Parigi. I due piani sono diversi da ogni punto di vista. Msc e Lufthansa offrono 1,4 miliardi per rilevare l'80%, puntano alle sinergie con la rete logistica del gruppo di Aponte e dunque a fare della compagnia un soggetto forte nel cargo: una svolta su tutta la linea.

Air France-Klm e Delta invece non rileverebbero azioni (i francesi sono bloccati dagli aiuti di Stato ancora non restituiti e da problemi

di patrimonializzazione) e per questo si sono alleate con Cerberus, che mette sul piatto circa 650 milioni per il 30% (è vietata la cessione della maggioranza a soggetti non europei). Il fondo, a sua volta, è partner di American Express Global Travel: insomma, il cuore del business sarebbe ancora su viaggi e trasporto persone.

Nei piani di Air France, che preme sul governo da settimane, la partnership con Ita Airways sarebbe soprattutto commerciale. C'è poi il terzo scomodo: Indigo, il fondo proprietario di Wizzair, già capace di risanare altre compagnie nel segmento low cost. Dun-

que una prospettiva industriale a sua volta diversa dalle altre due.

La decisione spetta al governo e il ministro Daniele Franco riferirà alla Camera i primi di aprile sul piano industriale e sugli sviluppi futuri. Davide Gariglio, capogruppo del Pd in commissione Trasporti a Montecitorio, non crede alla teoria delle due opposte fazioni: «Chi vende è il governo, non sono gli amministratori di Ita. I soldi sono dei cittadini italiani e sarà l'esecutivo a valutare le proposte in campo». Con l'intenzione, mai rinnegata, di cedere il controllo in fretta. Le prossime tappe sono stabilite nel decreto approvato a Palazzo Chigi: la Commissione europea ha autorizzato il governo a versare nel 2022 un aumento di capitale fino a 400 milioni di euro, dopo i 700 stanziati lo scorso anno, mentre nel 2023 si potranno utilizzare al massimo 250 mi-

lioni di soldi pubblici. Secondo alcune fonti vicine al dossier, bisogna fare in fretta: se la società non passerà di mano entro il 30 aprile, servirà l'ennesimo esborso pubblico e mettere i 400 milioni toccherà al Tesoro (che però smentisce, assicura che c'è tempo fino al 31 dicembre e aspetta di conoscere la situazione di bilancio dal consiglio di amministrazione).

Quel che è certo è che per dare una svolta alla cessione, il ministero dell'Economia dovrebbe nominare l'advisor, che secondo alcune fonti sarebbe stato individuato nelle ultime ore. Dai consulenti il Tesoro si aspetta il parere su quale sia la procedura di liberalizzazione migliore per l'interesse pubblico, ovvero l'offerta pubblica (soluzione gradita ai francesi e a Indigo) o la trattativa diretta (che vedrebbe Msc-Lufthansa in netto vantaggio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,6	2,33	6,26	8,24	-20,19	175,1
Acqa	16,04	-0,25	15,7	18,84	-14,5	3.416
Acsm-Agam	2,34	0,86	2,2	2,53	-5,26	461,8
Adidas ag	214	-0,77	178,5	261,15	-15,52	44.772,3
Adv Micro Devices	105,42	2,35	92,81	133,5	-19,35	89.809,4
Aedea	0,281	0,36	0,168	0,33	65,29	74
Aeffe	1,988	-	1,85	2,795	-27,97	213,4
Aegion	4,335	-	3,739	5,358	-1,41	684,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	-1,88	7,98	9,44	-4,09	304,9
Ageas	46,65	2,35	38,9	50,04	2,82	109.705
Alghat Del	28,195	-0,37	26,2	31,095	-7,07	3.360,5
Air France Klm	3,93	0,18	3,313	4,482	2,77	1.684,5
Air Liquide	151,84	-0,11	138	159,68	-1,09	52.458,8
Airbus	105,16	-0,17	93,82	120	-6,87	81.254,9
Alerion	29,6	2,07	24	32	0,17	1.605,2
Algowatt	0,44	0,92	0,336	0,492	28,28	19,5
Alkerm	17,8	4,71	15,65	22,9	-21,59	101,2
Alliant	212,6	0,26	183,7	232,05	3,76	96.499,1
Alphabet d A	2.472	1,44	2.250,5	2.602	-4,74	736.767,1
Alphabet Classe C	2.480,5	1,24	2.250,5	2.599	-4,28	866.883
Amazon	2.944,5	2,33	2.465,5	3.013,5	-2,03	1.418.872,6
Ambientethesis	0,894	3,36	0,812	1,235	-14,06	91,2
Amgen	213,9	-	192,56	219,65	5,89	156.077,5
Amplifon	37,35	-1,19	34,74	46,64	-21,29	8.455,6
Anheuser-Busch	54,32	-0,69	48,72	58,35	2,39	87.359,7
Anima Holding	3,942	0,13	3,345	4,887	-12,2	1.453,2
Anares V	8,76	0,23	7,78	12,2	-26,39	605,5
Apple	149,08	1,41	137,94	160,54	-6,24	770.032,2
Aquafil	6,53	2,83	5,5	8,01	-14,75	279,6
Ariston Holding	9,715	-5,03	7,875	11,35	-4,19	1.024,2
Ascopiave	3,395	0,58	3,23	3,63	-2,16	795,8
ASML Holding	614,3	1,32	521	701,7	-13,36	266.196,8
Autania	17,52	-1,68	15,27	17,82	0,37	14.467,7
Autogrill	5,882	-1,18	5,562	7	-5,83	2.264,8
Autos Meridionali	34	4,29	26,4	34	21,86	148,8
Avio	9,74	0,41	9,45	11,88	-16,75	256,7
Axa	25,62	0,73	22,325	28,85	-2,77	53.524,2
Azimut	20,88	-0,71	19,25	26,53	-15,4	2.981,2
A2a	1,5205	1,91	1,4525	1,7385	-11,6	4.763,8

B						
B Carige	0,787	-1,01	0,755	0,894	4,79	598,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,89	-0,33	2,65	3,34	-0,99	401,7
B Ifis	18,43	0,22	15,56	21,68	7,97	991,7
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,9938	1,68	0,765	1,045	11,41	996,2
B P di Sondrio	3,622	0,61	2,926	4,238	-2,06	1.642,2
B Profilo	0,2195	1,39	0,1896	0,226	2,57	148,8
B Sistema	1,85	4,61	1,708	2,175	-7,36	156,8
Banca Generali	32,78	-1,35	28,02	38,88	-15,41	3.830,4
Banco Bpm	2,726	-0,11	2,317	3,63	3,26	4.130,4
Banco Santander	3,1155	-	2,588	3,467	5,97	50.272,2
Basf	54,4	0,8	48,84	68,8	-12,12	50.218,2
Basinet	5,42	5,86	4,72	6,15	-5,74	330,8
Baslogi	0,684	-1,16	0,65	0,768	-7,82	84,6
Bayer	58,76	1,52	47,56	58,76	24,74	44.912,7
BB Biotech	64,1	-4,26	58	75,35	-13,84	3.551,1
BBVA	5,25	-	4,689	6,1	0,11	35.006,4
B&G Speakers	13,1	0,77	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,258	1,98	0,234	0,276	-3,01	93,8
Bca Mediolanum	75,86	-0,73	64,24	9,294	-12,6	5.629,7
Be	3,29	0,3	2,41	3,36	18,77	443,8
Beghelli	0,412	0,49	0,301	0,463	-7	82,4
Belersdorf AG	88,3	0,08	79,9	93,6	-2,3	22.251,6
Bf.B.	3,63	1,11	3,2	3,67	-1,36	679
Bff Bank	6,46	-1,22	5,8	7,68	-8,89	11.971,1
Bialelli Industrie	0,245	22,5	0,158	0,276	-9,93	37,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,92	2,45	14,6	25,06	-34,81	436,2
Bloera	0,085	6,25	0,078	0,113	-16,26	2,8
Bmw	77,6	2,29	70,81	99,6	-12,28	46.714,8
Bnp Paribas	52,79	-0,55	45,365	66,67	-13,23	48.149,8
Borgosesia	0,67	-1,18	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,57	-0,63	1,33	2,159	-13,88	2.218,8
Brembo	10,15	1	8,93	13,38	-18,99	3.989,3
Brioschi	0,0898	1,13	0,078	0,0948	-0,88	70,7
Brunello Cucinelli	53,7	-0,74	41,94	63,5	-11,53	3.651,6
Buzzi Unicem	17,485	-3,45	15,545	20,24	-7,85	3.388,1

C						
Cairo Communication	1,772	3,5	1,546	2,09	-13,14	238,2
Caleffi	1,27	-0,78	1,08	1,605	-13,01	19,8
Callagione	4	-	3,45	4,02	1,27	480,5
Callagione Editore	1,05	-	0,98	1,125	-6,67	131,3
Campani	9,908	-1,31	8,798	12,87	-22,92	11.509,1
Carel Industries	22,25	1,14	17,9	26,8	-16,35	2.225
Carrefour	18,345	3,64	16,125	18,35	14,73	12.931,4
Cattolica Ass	5,9	2,88	4,826	5,965	1,9	1.347,9
Cellularline	3,56	1,14	3,52	4,31	-17,02	77,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Cembre	26,6	-0,37	26	34,5	-22,22	452,2
Cementir Holding	6,98	-1,27	6,48	8,64	-16,71	1.110,7
Centrale del Latte d'Italia	3,05	-0,65	2,72	3,5	-11,59	42,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0676	2,11	0,0634	0,077	0,9	6,2
Cir	0,41	-1,68	0,35	0,4765	-12,77	529,7
Civitanavi S	4,12	3	3,8	4,2	-0	128,7
Class Editori	0,075	0,27	0,0618	0,087	-12,99	12,9
Cnh Industrial	14,63	4,46	12,26	14,92	-1,45	19.961,2
Coima Res	7,85	1,82	7,1	8,2	4,95	283,4
Commerzbank	7,045	0,92	5,79	9,171	4,74	8.822,9
Conafit	0,544	5,43	0,42	0,578	-11,11	20,1
Continental AG	66,6	-0,57	60,86	98,32	-28,58	13.920,4
Covivio	70,76	-1,8	62,6	76,9	-2,24	6.692,4
Dredem	6,19	-0,84	5,35	7,52	6,36	2.112,8
Credit Agricole	10,872	-0,29	9,645	14,188	-13,78	24.204,8
Csp International	0,379	2,16	0,32	0,382	0,53	15,1
D						
D'Amico	0,101	2,85	0,0887	0,1026	6,88	125,3
Danieli & C	19,38	1,89	17,54	27,15	-28,35	792,2
Danieli & C Rsp	13,66	4,12	12,24	17,82	-20,58	552,2
Danone	52,19	-2,17	47,1	57,87	-5,01	26.815,3
Datalogic	10,07	-0,2	9,815	15,56	-34,18	586,6
Dea Capital	1,32	3,61	1,102	1,374	0,76	349,9
De'Longhi	25,24	-0,79	23,72	31,8	-19,92	3.808,6
Deutsche Bank	11,08	0,6	8,96	14,504	0,54	6.325,1
Deutsche Borse AG	160,8	0,16	138,65	163,1	9,16	31.034,4
Deutsche Lufthansa AG	7,09	0,57	5,6	7,7	15,04	3,305
Deutsche Post AG	45,51	-1,07	39,625	57,27	-19,93	55.192,4
Deutsche Telekom	16,662	0,31	15,248	17,8	2,07	72.688,3
Diasirin	132,35	-4,23	117,3	183,2	-20,96	7.404,8
Digital Bros	25,4	-1,01	21,08	31,3	-15,11	362,2
doValue	7,45	1,09	5,88	8,68	-11,2	596
E						
Edison Rsp	1,68	-2,04	1,505	1,745	13,51	184,1
Eems	0,1362	-1,16	0,12	0,212	3,97	7
El En	13,76	-1,85	11,36	15,46	-11,68	1.098,2
Elica	3,1	-0,16	2,76	3,685	-14,95	196,3
Emak	1,494	-2,61	1,444	2,125	-29,36	244,9
Enav	3,974	-1,92	3,54	4,27	1,12	2.152,9
Enel	5,624	1,11	5,561	7,195	-17,34	26.451,7
Enervit	3,64	4,6	3,24	3,82	-5,21	64,8
Engie	12,058	1,24	10,078	14,554	-7,7	26.451,7
Eri	13,094	2,88	12,408	14,53	7,15	47.211,7
E.ON	10,712	0,56	9,88	12,436	-12,33	21.434,7
Eprice	0,0301	-10,42	0,0175	0,0336	49,01	11,5
Equita Group	3,88	3,47	3,06	3,94	1,57	195,9
Erg	29,46	-2,32	23,82	30,16	3,59	4.428,4
Essilorluxottica	169,44	1,47	143,6	192,4	-8,41	36.947,5
Eukedoss	1,49	-4,49	1,31	1,78	-16,89	33,9
Eurotech	4,068	-2,26	3,878	5,33	-19,6	144,5
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	69,08	0,79	57,66	81,22	-12,51	16.648,3
Expriovia	1,98	-2,46	1,485	2,26	-10,81	102,7
F						
Falck Renewables	8,8	-	8,87	8,81	1,62	2.564,4
Faurecia	24,9	-0,84	22,06	44,67	-39,39	3.437,1
Ferrari	188,4	-0,34	185	236,9	-17,19	36.535,2
Fidia	1,635	3,15	1,475	1,975	-14,4	8,4
Fiera Milano	3,22	-	2,58	3,55	-4,73	231,6
Fila	9,02	0,67	8,17	9,98	-7,2	387,6
Fincantieri	0,581	1,55	0,4992	0,6325	-2,07	1.004,5
Fine Foods Pharma Ntm	12,85	2,39	11,45	15,6	-16,56	283,5
FinecoBank	14,005	-0,				

TRIESTE

Il caso

L'INTESA POST BELLICA

Le zone A e B



Il 10 febbraio 1947 venne siglato tra le potenze vincitrici e lo Stato italiano (nella foto Alcide De Gasperi) il Trattato di Parigi che istituì il Territorio libero di Trieste. La "zona A" partiva da San Giovanni di Duino e arrivava fino a Muggia comprendendo anche l'area urbana del capoluogo. La sua amministrazione venne affidata al governo militare alleato.

LONDRA 1954

Il Memorandum



L'amministrazione provvisoria delle zone "A" e "B" cessò non per il subentro dell'amministrazione del Territorio Libero, ma per il Memorandum di Londra del 1954, con il quale Italia e Jugoslavia si accordarono per assumere l'una l'amministrazione della "zona A" e l'altra della "zona B". Il 26 ottobre Trieste tornò all'Italia.

I GIUDICI COSTITUZIONALI

Il verdetto del '64



L'esistenza della sovranità dello Stato italiano sul territorio di Trieste, quantomeno al momento dell'entrata in vigore della legge costituzionale numero 1 del '63 (che ha istituito la Regione autonoma a statuto speciale) è stata chiaramente affermata con la sentenza numero 53 del 1964 della Corte costituzionale.



LE IMMAGINI

Il palazzo e il corteo

A sinistra, il palazzo sede della Corte di Cassazione a Roma. A destra, un'immagine scattata in occasione del corteo organizzato dal Movimento Trieste Libera «per il 66.º dalla costituzione del Tlt» il 15 settembre del 2013. La Suprema Corte si è pronunciata ribadendo come le pretese indipendentiste, di natura giuridica e fiscale, legate al Territorio libero di Trieste siano illegittime perché lo stesso Tlt «non è mai esistito e non esiste», scrivono i giudici nella sentenza di cui riferiamo in questa pagina.



«Il Tlt non esiste» La Cassazione mette la parola fine ai sogni degli indipendentisti

Sentenza della Suprema Corte che rigetta un ricorso fiscale: sovranità dell'Italia indubbia, le tasse vanno pagate allo Stato

Piero Tallandini

La Cassazione ha emesso la sentenza che può rappresentare la pietra tombale sui propositi indipendentisti, giuridici e fiscali, del Territorio libero di Trieste che secondo quanto rimarca la Suprema Corte «non è mai esistito e non esiste». Niente indipendenza statale e nessun regime tributario

speciale. Sfuma il sogno di un mini paradiso fiscale per i triestini. Lo Stato italiano può imporre tasse e imposte, Iva compresa, ed è illegittimo rifiutarsi di pagarle.

Irricevibile, dunque, la giustificazione degli indipendentisti convinti di difendere il diritto di pagare le «tasse giuste», ovvero «quelle dovute al nostro vero Stato, il Tlt, e non

quelle imposte illegalmente dalla Repubblica italiana». La sentenza, pronunciata dal collegio giudicante a sezioni unite, rigetta il ricorso presentato dalla Rappresentanza Internazionale Provvisoria del Territorio Libero, che viene considerato dai promotori il soggetto giuridico delegato a rappresentare in ogni sede diritti e interessi di cittadini, imprese e organiz-

zazioni del Free Territory. Nel ricorso il primo nome citato era quello del Segretario generale pro tempore, Paolo Parovel, ma figuravano poi, come sostenitori dell'iniziativa, associazioni (in primis il Movimento Trieste Libera), comuni cittadini, titolari di imprese individuali (dalle imprese edili alle attività di ristorazione) e di società: in tutto, quasi 500.

Nel ricorso, che invocava la corretta applicazione del Trattato di Parigi del 1947 (che aveva istituito il Territorio Libero diviso in «zona A» e «zona B») venivano evidenziati i presunti obblighi internazionali della Repubblica e del Governo italiani «verso il Free Territory of Trieste la cui amministrazione civile provvisoria è affidata fiduciarmente dal 5 ottobre 1954 (l'anno del Memorandum d'intesa di Londra) alla responsabilità del Governo Italiano, che la esercita tuttora». I ricorrenti chiedevano che venisse dichiarata «la carenza assoluta di titolo» del Governo italiano a imporre e riscuotere nel Territorio Libero e nel Porto Franco internazionale «tributi e altre entrate fiscali in nome, per conto e a bilancio dello Stato, di enti pubblici territo-

riali e istituzionali, di amministrazioni pubbliche (inclusi Provincia e Comuni) e concessionari di pubblici servizi della Repubblica». Infine, nel ricorso si chiedeva che venissero dichiarate sospese tutte le procedure di riscossione coattiva dei tributi e di altre entrate fiscali statali nel Territorio Libero e nel Porto Franco.

Il Tribunale di Trieste aveva dichiarato l'inammissibilità del ricorso e anche la Corte d'Appello lo aveva rigettato sostenendo che «non spetta all'autorità giudiziaria il sindacato sul modo in cui lo Stato esplica le proprie funzioni sovrane, comprese quelle di adesione ai Trattati internazionali e di politica fiscale» e riconoscendo che le istanze dei ricorrenti presupponevano «l'esistenza di un organismo internazionale denominato Territorio Libero, esistenza che per molteplici ragioni è da escludersi». A tale proposito non va dimenticato che già con una sentenza del 1964 la Corte costituzionale aveva affermato l'insussistenza di uno stato sovrano definibile come Territorio Libero di Trieste. Ora, a distanza di quasi 60 anni, l'orientamento non è cambiato.

Personalismi, approcci differenti, tentativi elettorali, consensi oscillanti. Nove anni fa il momento più partecipato, poi la scissione, infine i No Vax.

Il fiume di gente in città nel 2013 apice di un mondo troppo fluido

LA STORIA

LAURATONERO

Un mondo fluido, fatto di personalismi e approcci differenti, ma con un unico denominatore: Trieste deve tornare Territorio Libero, perché Trieste è Territorio Libero. L'in-

dependentismo a Trieste non morirà mai, neppure dopo che la Cassazione ci ha messo una pietra sopra. Certo le fasi storiche ne hanno registrato consensi assai oscillanti. «We, the people of the Free Territory of Trieste», recita lo striscione che ha aperto i cortei più partecipati tra le vie della città. Il leader più riconoscibile che hanno rappresentato e continua-

no a rappresentare questo mondo rispondono ai nomi, per citarne alcuni, di Giorgio Marchesich, ex Fronte Giuliano oggi Fronte per l'indipendenza del Tlt, Roberto Giurastante e Vito Potenza, per il Movimento Trieste Libera poi ritrovatosi diviso, e pure Stefano Puzzer, che prima di diventare paladino dei No Green Pass predicava di Tlt ai camalli

del Porto. In tempi recenti l'anima indipendentista di Trieste raggiunse il suo acme il 15 settembre 2013, quando il Movimento Trieste Libera, nato nel 2011 e sviluppatosi rapidamente sotto l'arguta regia di Paolo G. Parovel – soci fondatori Vito Potenza, Stefano Ferluga, Arlon Stok, Adriano Ciacchi, Alessandro Gombac e Roberto Giurastante – riuscì a portare in piazza una fiumana di cittadini scontenti di tasse e tagli al welfare, contro l'Italia «occupante». Le stime istituzionali parlarono di 3.500 partecipanti, ma gli organizzatori – contando le «teste» con i droni – ne rivendicarono come minimo il doppio. L'8 dicembre dello stesso anno, con «Il futuro va in Porto», si ritrovarono in corteo almeno altre 1.500 per-



Il corteo del settembre 2013

NOTIZIE
IN BREVE

Principio d'incendio

Principio d'incendio all'Hotel Sonia di Domio. Sul posto Vigili del fuoco e Carabinieri. Le fiamme sono state domate. Ospiti evacuati per precauzione. Andrea Lasorte



Patto fra Pola e Trieste

Una delegazione dell'Ente per il turismo di Pola con il sindaco Filip Zorizic in visita oggi in città. In vista collaborazioni fra il castello di San Giusto e quello di Pola.



Vigili con l'autovelex

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale munite di autovelex opereranno fra Strada per Opicina, Strada di Fiume e Passeggio Sant'Andrea.

Il caso



L'istanza, sottoscritta da quasi 500 cittadini, invocava la piena applicazione del Trattato di Parigi del 1947

Già la Terza Sezione penale, l'8 aprile 2014, condividendo la pronuncia del Tar del 28 ottobre 2013, si era espressa così

Nel 1964 la Corte costituzionale aveva sancito l'insussistenza di uno Stato sovrano definibile Territorio Libero di Trieste

Nel rigettare il ricorso, la Cassazione premette che non può pronunciarsi sulla definizione di confini statali e sovranità, ma poi puntualizza che non ci sono dubbi sul fatto che Trieste faccia parte del territorio italiano, a cominciare dall'emanazione della legge costituzionale del '63 che ha istituito la Regione autonoma Fvg. I giudici aggiungono che dell'esistenza della piena sovranità dello Stato sul territorio triestino la Suprema corte non ha dubitato già con la sentenza della Terza Sezione penale dell'8 aprile 2014, condividendo la sentenza del Tar del 28 ottobre 2013, dove, rigettando un'eccezione di difetto della giurisdizione italiana, ha affermato che il «cosiddetto territorio libero di Trieste giuridicamente non è mai esistito e non esiste», considerato che «la sua astratta previsione a opera del Trattato di Parigi, mai attuata, è stata espressamente abrogata da altri Trattati, in particolare dal Memorandum di Londra, dai Trattati di Helsinki e di Osimo del '75, con disposizioni confermate da numerosi altri accordi internazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sione. Da lì Trieste scoprì di avere persino due Trieste Libera per un solo Territorio Libero: da una parte il movimento di piazza della Borsa con il presidente Giurastante e l'ideologo Parovel, dall'altra gli altri soci fondatori. Nel 2014 la scissione: ognuno per la sua strada. Giurastante non si è di fatto più mosso dalla sede di piazza della Borsa. Potenza nel 2016 tentò, senza successo, di entrare in Consiglio comunale. Marchesich (in effetti pure Stok con Podemo) ci ha riprovato nel '21, ma la Federazione del Tlt non ha raccolto i consensi sufficienti. Oggi la protesta è «migrata» dall'indipendentismo alla galassia No Vax. Non è un caso che un seggio di piazza Unità sia andato al M3v. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STORICO

GIOVANNI TOMASIN

«Una misura di compromesso fra grandi potenze per trovare un accordo su quest'area di frontiera, mai entrato in vigore». Nel dare un contesto storico alla sentenza di Cassazione, lo storico Patrick Karlsen mette in guardia dalla differenza fra i due piani, quello giuridico e quello appunto della Storia. Dopodiché le vicende del Territorio libero restano quelle di un'ipotesi mai tradotta in pratica. **Cos'è stato, di fatto, il Tlt?** Un compromesso fra le potenze dell'alleanza antifascista nell'immediato dopoguerra. La Jugoslavia era spalleggiata dall'Urss, mentre l'Italia non aveva voce in capitolo. Usa e Regno Unito, piuttosto di non dare Trieste

al blocco socialista, pensarono in funzione anticomunista la soluzione del Territorio libero.

Perché non entrò in vigore?

Il Trattato di pace viene firmato il 10 febbraio del 1947 ed entra in vigore in settembre. Tra la primavera e l'autunno di quell'anno deflagra la guerra fredda, e ogni possibilità che il Tlt venisse costituito viene meno.

Perché?

Perché salta l'accordo sulla nomina del governatore da parte del Consiglio di Sicurezza Onu, che avrebbe di fatto costituito il Tlt. I due schieramenti si trovano su posizioni inconciliabili, e quello che avrebbe dovuto essere uno Stato cuscinetto non va mai in porto.

Ci si ferma quindi alla spartizione fra zona A e zona B, che avrebbe dovuto essere provvisoria.

E la zona A diventa un baluardo nella strategia del



PATRICK KARLSEN
CLASSE 1978, STUDIOSO
DI STORIA CONTEMPORANEA

contenimento dell'espansione comunista. Le cose si complicano per il governo italiano con la rottura fra Tito e Stalin del 1948. La Nato nasce l'anno successivo e la Jugoslavia diventa un interlocutore importante. La questione del Tlt diventa un inciampo fra due governi della

Secondo il docente Spitaleri la vicenda ormai va considerata conclusa «Sorprende che dopo più di 70 anni ci sia chi sostiene queste tesi»

«Respinte pretese paradossali
In Europa l'esito sarebbe uguale»

IL GIURISTA

Una sentenza dai contenuti «molto tranchant» per Fabio Spitaleri, docente universitario dell'ateneo di Trieste ed esperto di Diritto dell'Unione Europea. Un epilogo in Cassazione che, secondo il giurista, tronca sul nascere eventuali propositi, da parte degli indipendentisti, di ottenere verdetti favorevoli da organi giuridici internazionali.

Sono convincenti le motivazioni della sentenza?

Decisamente sì. Prima di esprimersi nel merito, la Corte afferma il difetto assoluto di giurisdizione del giudice ordinario su un'azione di questo tipo. I ricorrenti volevano che il giudice ordinario dichiarasse l'inesistenza e la cessazione della sovranità italiana e di inibire l'esercizio di questa sovranità soprattutto per quanto riguar-

da imposizione fiscale e gestione dei beni pubblici. L'argomento principale con cui la Cassazione rigetta il ricorso è che un organo giudiziario dello Stato italiano non può dichiarare l'inesistenza della sovranità dello Stato stesso su una porzione del suo territorio. E ciò fa emergere, oltre alla manifesta infondatezza del ricorso, anche un evidente paradosso.

Quale paradosso?

La contraddizione sta proprio nel fatto che il Movimento si rivolga a un organo dello Stato italiano, la Cassazione, accettandone quindi la giurisdizione, ma solo affinché riconosca che lo Stato italiano, su un determinato territorio, non ha la sovranità.

E la questione delle clausole del Trattato di Parigi?

Tutti coloro che si sono occupati dell'efficacia di quelle disposizioni concordano che non producono più effetti. Lo si dice da decenni. Molto semplicemente fu impossi-



FABIO SPITALERI
DOCENTE UNIVERSITARIO, ESPERTO
DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

le dare attuazione a quell'accordo visto il mutato scenario internazionale che impedì, ad esempio, la nomina del famoso Governatore del Territorio Libero di Trieste. L'impossibilità sopravvenuta di dare attuazione a un accordo internazionale fa sì che questo si estingua. Ed è

stessa area atlantica che vengono caldamente incoraggiati a trovare una soluzione.

Come si sblocca la situazione?

Dopo un periodo di stasi si arriva alla crisi del 1953, con i rispettivi eserciti al confine, e la nota bipartita di Usa e Gran Bretagna, in cui si propone la spartizione de facto fra le due zone. La reazione jugoslava in principio è molto dura, perché non può rinunciare a Trieste senza contropartite. I due Paesi mostrano i muscoli, lasciando al suolo sei cadaveri, i morti del '53. Si arriva allo sblocco con il Memorandum di Londra del 1954, concordato prima con Belgrado e poi con Roma. La situazione resta poi questa fino a Osimo, che la rende definitiva.

Il Partito comunista come vede il Tlt?

I comunisti triestini in principio appoggiavano la richiesta di annessione jugoslava. Poi quando l'Urss adottò l'applicazione del Tlt loro seguirono, ma nel '48 restarono fedeli a Mosca. Vittorio Vidali riuscì a tenere il Partito comunista triestino su una linea filosovietica. Nel 1950 chiese al Pci l'autorizzazione a cambiare la linea del partito e a chiedere la restituzione della zona B all'Italia. A Mosca però conveniva tenere il punto sul Tlt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ciò che è accaduto per le clausole del Trattato di pace sul Tlt. Poi il Memorandum di Londra ha disciplinato la situazione. La sorpresa è che a distanza di 70 anni ancora ci sia chi tenta di mettere in discussione valutazioni giuridiche così pacifiche e condivise. Anche perché l'esercizio della sovranità da parte dell'Italia sul territorio di Trieste, dal 1954, è un dato di fatto.

Ci sono ancora delle strade giuridiche praticabili per gli indipendentisti?

Finora tutti i giudici ordinari, amministrativi e la Corte costituzionale hanno avuto lo stesso orientamento. Ulteriori contestazioni sono destinate ad avere analogo risultato così come eventuali azioni davanti a organi giurisdizionali sovranazionali, la Corte di Giustizia o la Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Come valuta, da cittadino oltre che da giurista, questo tipo di istanze?

È chiaro che si tratta di posizioni estreme, ma finché restano pacifiche e nell'ambito della manifestazione politica e della contestazione giuridica, possono essere considerate espressione della libertà di associazione e del diritto di agire in giudizio. Anche se le tesi sostenute sono manifestamente infondate. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rilancio dell'antico scalo

IL PROFESSIONISTA ATTESO A ORE IN CITTÀ

L'archistar Fuksas giovedì a Trieste In agenda il futuro di Porto vecchio

Irrompe sulla scena il terzo nome di grido dopo Consuegra e Kipar. Incontrerà Dipiazza in Municipio

Giovanni Tomasin

«È l'unico luogo dove voglio lavorare adesso, dato che lavoro quasi dappertutto. Vorrei passare direttamente da Los Angeles, da Beverly Hills, a Trieste». L'architetto Massimiliano Fuksas l'aveva dichiarato nel 2018 durante una visita in Porto vecchio assieme al sindaco Roberto Dipiazza. E, nonostante la notizia fosse mantenuta in gran riserbo, giovedì a mezzogiorno nell'agenda del primo cittadino è segnato un incontro proprio con la firma internazionale dell'architettura, che verrà nel Salotto azzurro per parlare di un suo possibile coinvolgimento in Porto vecchio.

Le ultime nuove dall'antico scalo riguardavano la partenza dei cantieri per l'infrastrutturazione, mentre i magazzini sonnecchianti attendono che



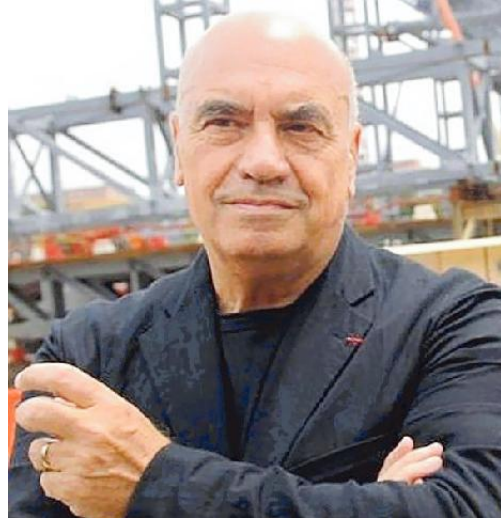
A sinistra Porto vecchio. A destra Massimiliano Fuksas: in una visita in città nel 2018 aveva espresso il desiderio di poter lavorare a Trieste

il Consorzio Ursus batta un colpo. L'irrompere sulla scena di Fuksas, il terzo nome di grido arruolato dal Comune dopo l'architetto spagnolo Guillermo Vázquez Consuegra (Mu-

seo del Mare) e il paesaggista tedesco Andreas Kipar (aree pubbliche) è letteralmente un fulmine a ciel sereno. Ma in che ambito dell'area potrebbero venir impiegate ora le capa-

cità del celebre architetto? A Palazzo Cheba si mantiene al momento un gran riserbo in materia. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che assieme al collega al Bilancio Ever-

st Bertoli parteciperà all'incontro assieme al sindaco, si limita a dire che «quello di Fuksas sarà un tassello ulteriore nella riqualificazione di Porto vecchio, oltre alle opere già parti-



te». Il sindaco Dipiazza attende giovedì, commentando per il momento che «sarà un coinvolgimento importante».

Nella sua visita del 2018 Fuksas aveva preconizzato un futuro di rinascita per la città adriatica collocata sulla Via della Seta: «Io lavoro in Cina da anni – aveva detto – e so come viene vista Trieste, questo bacino di individualità, di personalità che si sono confrontate per tanti anni e che ora invece cominciano a ragionare insieme». L'architetto non aveva nascosto il suo desiderio di fare qualcosa in città: «Il Porto vecchio ma tutta Trieste ritengo siano uno dei luoghi più interessanti al giorno d'oggi e penso che dopo aver progettato a Beverly Hills, a Los Angeles e a Pechino ora l'unico luogo che mi interessa dove lavorare è Trieste».

Quanto alle modalità di sviluppo dell'area, la posizione di Fuksas guardava con occhio preferenziale a una cordata dei grandi nomi internazionali del territorio triestino piuttosto che a un intervento dall'esterno: «Non vorrei – affermava – che fosse venduto a una grossa società straniera, ma credo in una joint venture e guardo alla presenza di Monfalcone, della Fincantieri, alla presenza ancora di gruppi industriali come Illy, Generali e Allianz, cioè gruppi importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Matteoni: «Regione esclusa dai finanziamenti»
Giacomelli: «Mozione subito». Rosolen: «Nessuna preoccupazione»

Fdl chiede garanzie sui fondi per il personale dei nuovi asili

IL DIBATTITO

Il Comune ha fatto domanda di fondi per la costruzione di due nuovi asili nell'ambito del Pnrr, ma per Fratelli d'Italia «potrebbero non esserci i fondi per chi ci lavora». L'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni, infatti, teme che Trieste resti esclusa assieme al resto della regione dall'assegnazione dei fondi per il personale degli asili: «Il Fvg e il Trentino Alto Adige non sono inclusi nella legge di Bilancio, a differenza di Sardegna e Sicilia. Rischiamo di non aver i fondi per pagare il personale dei nuovi asili». Dalla Regione risponde l'assessore regionale competente Alessia Rosolen, che spiega: «Trentino e Fvg già negoziano autonomamente dal 2016 su questo fondo, quindi non saremo esclusi».

Andiamo con ordine. Il comma 172 della Legge di Bilancio 2022 incrementa la quota del Fondo di solidarietà comunale destinata al potenziamento degli asili nido: il Fondo è destinato alle regioni a statuto ordinario nonché a Sicilia e Sardegna. Il Fvg quindi non vi compare assieme al Trentino, e dal Comune di Trieste la faccenda



La scuola per l'infanzia Nuvola Olga a San Giovanni

è passata in mano al capogruppo di Fdl in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, per il quale le due Regioni sono state penalizzate per la troppa virtù del passato: «Ho già predisposto una mozione urgente – spiega – che impegni la giunta ad attivarsi presso il governo affinché anche la nostra regione possa partecipare a questo importante bando, anche perché mi preoccupa il fatto che lo stesso perverso meccanismo non venga poi replicato anche per altri fondi strutturali del Pnrr».

Aggiunge Matteoni: «Noi

abbiamo chiesto fondi Pnrr per un nuovo asilo vicino alla materna Nuvola Olga e un altro in vicolo dell'Edera. Ma ci servirà il personale».

L'assessore regionale Rosolen stempera gli animi: «Il Fondo di solidarietà comunale è uno strumento soggetto a una riforma che dovrebbe andare in porto nel 2025. Le Regioni Fvg e Trentino non rientrano nelle trattative sul Fondo perché si rapportano in sede separata con lo Stato ormai dal 2016, quindi non c'è da temere esclusioni». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA E DISAGIO

Da via Bonomo ai giovani Ok alle mozioni di Pd e At

Lorenzo Degrassi

È stata una riunione di commissione estremamente partecipata quella congiunta fra Prima e Sesta tenutasi ieri in videoconferenza. Sul piatto tre mozioni presentate dal centrosinistra, due a firma Luca Salvati e Valentina Repini (Pd) e la restante di Kevin Nicolini (At). La prima ha a che fare con la situazione di degrado che da alcuni mesi si sta registrando in via Bonomo. «Qui si sono spostati gli utenti che frequentavano il giardino di Guardiella (ora in ristrutturazione) – spiega Salvati –. Con l'aggravio di un aumento delle criticità risultante da un'aggressione». Da qui la richiesta del consigliere dem di inserire un presidio mobile di pubblica sicurezza nell'area almeno in una prima fase «in modo da ripristinare l'ordine».

La mozione di Nicolini verte sulle situazioni di disagio a cui i giovani stanno andando incontro come conseguenza della pandemia e sulle azioni per contrastarle. «Necessaria quindi – a detta del consigliere civico – l'implementazione di interventi da parte del Comune di Trieste per contrastare i disagi giovanili». Un argomento molto vicino a quello della terza mozione, sul reinserimento di progetti educativi di strada. Lungo e articolato il dibattito che ne è seguito. A cominciare dall'intervento dell'assessore alle Politiche sociali, Carlo



Luca Salvati

Grilli, che ha sottolineato come «la droga, ma anche la dipendenza da alcol sta intercettando numerosi ragazzi, per non dire bambini. Il nostro team è sotto pressione ma sta lavorando al meglio. In tal senso va ricordato come la pandemia non abbia aiutato la situazione».

L'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio ha confermato che «c'è una grossa attenzione su questo fenomeno, ma è chiaro a tutti che la risposta non può essere il solo intervento della Polizia e coinvolge diversi ambiti e livelli». Il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, ha poi ricordato che il corpo è impegnato su due fronti: l'educazione nelle scuole per il contrasto al bullismo e il tentativo di recupero delle persone con problematiche. Tutte e tre le mozioni sono state licenziate per l'aula consiliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESTA COMMISSIONE

Tabelle bus in piazza della Libertà: tema rinviato

La Sesta commissione si è riunita nella mattinata di ieri per affrontare il tema dell'informazione relativa al trasporto pubblico locale. Nella fattispecie si è discusso l'ordine del giorno del consigliere Riccardo Laterza (At), sull'installazione di nuove «paline» elettroniche in piazza Libertà, intendendosi con esse le nuove insegne di informazione sul tempo di attesa degli autobus urbani che Trieste Trasporti sta allestendo lungo le fermate.

L'obiettivo è quello di offrire un aiuto a chi arriva in città dalla stazione ferroviaria o da quella delle autocorriere – specifica Laterza – in modo da dargli un'idea della situazione della mobilità urbana».

Marcelo Medau (FdI) ha ricordato come Trieste Trasporti abbia già previsto l'installazione di due paline informative in stazione centrale, ma «la Sovrintendenza al momento non dà l'autorizzazione alla loro collocazione». Il presidente della commissione Salvatore Porro ha quindi rinviato la discussione a una nuova riunione assieme ai tecnici della Tt per un confronto complessivo. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo



IL PROPONENTE

L'obiettivo



Silvano Peric è armatore del "Delfino verde" che, nell'ambito del trasporto pubblico locale regionale, gestisce due linee, la Trieste-Muggia e la Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana. Nel corso del 2021 ha trasportato nel Golfo oltre 150.000 passeggeri, i due terzi dei quali da/per Muggia e il restante terzo nella linea stagionale. Per rafforzare la Trieste-Sistiana, propone l'inserimento di una fermata al Cedas, tra Barcola e Grignano.

L'ASSESSORE

L'intermodalità



Graziano Pizzimenti, assessore regionale ai Trasporti, rivolge una certa attenzione alle soluzioni intermodali, nel duplice obiettivo di limitare il traffico sulle strade e sviluppare il turismo marittimo. L'altro giorno è venuto a Trieste per promuovere il biglietto treno-motonave, il "Muggia Link". Peric propone di installare pontoni al Cedas, al Caliterna muggesano, all'Acquario prima di Lazzaretto.

Un progetto da realizzare per l'estate 2023. Si stima un utilizzo da 15 mila persone a stagione: 150 utenti al giorno

Il Delfino verde vuole fare tappa al Cedas: una fermata con pontone e passerella

IL PORTICCIOLA

MASSIMO GRECO

«**B**envenuti a bordo signori passeggeri, è in partenza il Delfino verde direzione Barcola, Cedas, Grignano, Sistiana». Rispetto al servizio stagionale normalmente svolto, in questo futuribile annuncio c'è una novità, un'aggiunta: la "fermata" del Cedas. Per la verità originariamente, nella concessione della linea, il Cedas era previsto ma, non essendo mai stato approntato stante la scarsa profondità dell'acqua un punto dove la motonave potesse avvicinarsi e caricare/scaricare l'utenza,

alla fine il riferimento è finito in desuetudine. Adesso, a volerlo ripristinare, spunta il progetto che il capitano Silvano Peric, armatore della flotta "Delfino verde", intende portare avanti per inserire il Cedas tra le possibilità offerte dalla linea. Ha chiesto alla Cartubi di impostare il disegno di un pontone lungo 20 metri e largo 6, dotato di una passerella per agevolare il movimento dei passeggeri. La struttura metallica verrebbe ancorata sul fondale a un centinaio di metri a nord del Cedas, ovvero verso Miramare. Il costo si aggira attorno ai 300.000 euro, un investimento che Peric è disposto ad affrontare in termini di rischio imprenditoriale. Anche se preferirebbe che fosse la Regione

LE IMMAGINI

IL TRATTO FRA CEDAS E MIRAMARE NELLE FOTO LASORTE E LA MOTONAVE

L'armatore Peric ha chiesto un disegno a Cartubi: costo della costruzione pari a 300 mila euro

a prenderselo in carico nel quadro di un triplice analogo intervento da realizzare, oltre che al Cedas, nei muggesani approdi di Caliterna e dell'Acquario. Peric è un vecchio lupo del Golfo e ha fatto i suoi conti per l'eventuale ammortamento del pontone: infatti stima che la nuova fermata potrebbe es-

sere comodamente utilizzata da 15.000 persone lungo una stagione da un centinaio di giornate. Cioè perlomeno 150 viaggiatori al giorno. Perlo meno, insiste il capitano, il quale si dice convinto che l'arrivo/partenza del Cedas, a metà strada tra Barcola e Miramare, sarebbe di grande sollievo per triestini e turisti. La tariffa andrebbe studiata, ma Peric ritiene che resterebbe sotto i 3 euro per una corsa singola. Che senso logistico ha il Cedas? Semplice, replica il popolare marinaio: interverrebbe a colmare il vuoto tra Barcola e Grignano, darebbe una mano al litorale barcolano, ma soprattutto concorrerebbe a togliere auto dalla strada e ad alleggerire l'affollamento dei bus. Dunque, oltre alla buona

resa commerciale, scatterebbe anche il beneficio ambientale. Ma quando provvedere al pontone? Ormai per questa stagione è tardi, quindi se ne parla per l'estate 2023. Naturalmente Peric ha bisogno di un iter autorizzativo che dovrebbe passare dal demanio marittimo (Regione Fvg) e dalla Capitaneria. Si è già messo in moto, con la sua tipica caparbietà. Ha accennato a questo progetto in occasione della recente presentazione del ticket intermodale treno-battello, iniziativa lanciata da Trenitalia. E ne ha parlato con il sindaco muggesano Polidori, in considerazione di un auspicabile proiezione verso sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al quarto tentativo d'asta. Confronto con l'attuale gestore che ha un contratto pluriennale

L'immobile dell'albergo "Al Viale" acquistato dalla famiglia Andretta

L'OPERAZIONE

Quando nel luglio dello scorso anno Marco Andretta disse che la sua famiglia non avrebbe rilanciato sull'ex hotel Obelisco a Opicina e a Trieste si sarebbe concentrata su altre iniziative, non faceva pretattica: infatti il gruppo, proprietario di alberghi e camping nell'Adriatico settentrionale, aveva in serbo una soluzione di riserva, completamente diversa da quella carsolina. Gli Andretta avevano infatti acquistato l'hotel "Al Viale", la

struttura ricettiva "tre stelle" che si trova alla fine di via Nordio, quasi all'angolo con viale XX Settembre. Al pianoterra dell'albergo la pizzeria-ristorante "Number one". L'hotel è stato acquistato con un'offerta presentata al quarto esperimento di gara, quando il valore dell'immobile era sceso sotto il milione di euro rispetto alla stima iniziale che lo aveva quotato 1 milione 990.000 euro. Va chiarito che gli imprenditori friulani hanno comprato l'edificio che contiene l'albergo equipaggiato da un contratto pluriennale. Per cui adesso



L'hotel "Al Viale" in via Nordio vicino a viale XX Settembre. Foto Lasorte

gli Andretta e il gestore del "Viale" debbono incontrarsi e valutare le rispettive volontà. Sul delicato argomento Marco Andretta è piuttosto riservato e rimanda ogni considerazione di carattere progettuale a quando sarà più chiaro il futuro del contratto in essere. "Al Viale", in seguito a un provvedimento del Tribunale triestino risalente al 2018, venne messo per la prima volta all'asta nel marzo 2020: a curarne la vendita l'avvocato Andrea Martinis, nel suo studio in via San Francesco 11. Dopo il primo andato deserto, il professionista ha bandito altri tre tentativi, uno nel settembre 2020, poi nell'autunno 2020 e infine il quarto decisivo nell'aprile 2021, quando la minima proposta "consentita" era ormai scesa a 750.000 euro. L'albergo si sviluppa su tre piani, oltre al livello pianterreno dove funzionano l'atrio d'ingresso e la saletta per la colazione: ospita 22 stanze, di cui 14 singole, 6 doppie, 2 tri-

ple. Al terzo piano c'è anche l'alloggio padronale. Le auto dei clienti possono utilizzare un garage video-sorvegliato. La posizione non è male, perché è abbastanza centrale, vicina all'ospedale Maggiore e all'area cine-teatri. Gli Andretta si erano già mossi a Trieste acquistando l'hotel Città di Parenzo in via degli Artisti. E sembrava fatto il colpaccio sui 62.000 metri quadrati dell'Obelisco giusto un anno fa al prezzo di 1 milione 950.000 euro, ma l'ennesima sorpresa, con un rilancio a 2 milioni 145.000 euro, aveva spezzato l'illusione e gli imprenditori friulani non avevano voluto arrampicarsi sulla nuova soglia. Non si sa ancora il nome dell'acquirente, sul quale si vocifera di un gruppo austriaco. Gli Andretta gestiscono a Lignano due alberghi e un camping, a Grado il camping Punta Spin, a Cherso i compendi Kovacine e Kimen. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Patto fra la Regione e le quattro Prefetture contro le infiltrazioni nel settore appalti

La firma del protocollo d'intesa nella Giornata dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Sistemi e archivi connessi

Andrea Pierini

Tracciabilità dei soldi, monitoraggio e condivisione delle banche dati. Sono alcuni dei passaggi alla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Il documento è stato firmato ieri in occasione della Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e uno dei punti focali è proprio quello di riuscire a mantenere il Fvg al sicuro da possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. L'accordo prevede l'acquisi-



GIUSEPPE BUSIA
IL PRESIDENTE DELL'ANAC
È INTERVENUTO DA REMOTO

zione e l'elaborazione dei dati da parte di Insiel con l'obiettivo di migliorare l'individuazione di eventuali criticità sugli operatori economici interessati all'aggiudicazione degli appalti.

Il documento prevede l'interscambio informativo e l'interconnessione di banche dati, sistemi di videosorveglianza e sale operative esistenti tra le pubbliche amministrazioni interessate. Il protocollo è stato sottoscritto al termine dei lavori del seminario "Il Friuli Venezia Giulia per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti pubblici" che ha visto la partecipazione an-



In alto, la firma del protocollo. Sotto, la platea. Foto Massimo Silvano

che dei rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), della Procura della Repubblica di Trieste, con il procuratore Antonio De Nicolo, e di Insiel. Tra gli altri sono intervenuti Nicola Altiero, generale di brigata della Guardia di finanza e vice direttore tecnico operativo della Direzione investigativa antimafia

(Dia) e, in modalità telematica, Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac). Prima della firma, e alla presenza anche del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, è intervenuto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga il quale ha posto l'accento in particolare sulle procedure, definite «complica-

te» e caratterizzate da possibili «blocchi burocratici che alle volte finiscono per diventare un ostacolo al pieno esercizio della legalità e un freno per lo sviluppo del nostro Paese. Al contrario una semplificazione in grado di tutelare al massimo la trasparenza e la velocità dei processi amministrativi è un grande alleato della legalità. Il Fvg, nonostante la pandemia e adesso il conflitto in Ucraina, continua a registrare risultati economici straordinari per quanto riguarda l'export e l'occupazione. La tenuta del nostro sistema è legata all'alleanza che istituzioni, imprese e cittadini hanno saputo stringere».

«Grazie a questo protocollo – ha aggiunto l'assessore regionale al Patrimonio e ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari – le forze dell'ordine riusciranno a potenziare di dieci volte la loro capacità di verifica di quelle informazioni sulle imprese che sono già in rete, limitando così le infiltrazioni delle organizzazioni malavitose negli appalti pubblici, soprattutto in questa fase caratterizzata dai grossi investimenti garantiti dal Pnrr». Callari ha anche sottolineato l'importanza della Centrale unica di committenza (Cuc) grazie alla quale ci sarà «una velocizzazione delle procedure in favore sia di chi fa impresa che della collettività in modo trasparente e nel pieno rispetto della privacy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI
DA 199€ AL MESE
CON OPEL LEASING
TAN 3,49% - TAEG MAX 4,53%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali elettrici Opel a partire da: Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km al prezzo promozionale di 23.534,55 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 9.049,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 18.571,66 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 2.095,03 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.407,69 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 11.313,69 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 3,49%, TAEG 4,53%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 31/03/2022 solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 23,2 - 27,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 231-329 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

LA VENDITA GIUDIZIARIA

Il locale fallisce. E vini e liquori vanno all'asta per 40 mila euro

La procedura a cura del Tribunale: il lotto conta oltre duemila bottiglie di bevande alcoliche, alcune delle quali particolarmente pregiate e costose

Micol Brusaferrò

Una società che gestisce un ristorante fallisce, gli ambienti del locale vengono liberati e si scopre così un piccolo tesoretto: oltre duemila bottiglie fra vini e soprattutto liquori. Alcuni dei quali particolarmente pregiati. E costosi. A fine aprile andranno al miglior offerente, con una base d'asta che supera i 40 mila euro. Tra le vendite fallimentari pubblicate dal Tribunale di Trieste in questi giorni ce n'è dunque una inedita. Si tratta, per l'appunto, di 2.323 bottiglie finite in "vetrina". Chi vuole provare ad aggiudicarsele dovrà presentare la propria proposta entro le 12 del 26 aprile: l'apertura delle buste è prevista il 27 aprile. L'enorme scorta di bevande alcoliche arriva dalle riserve di un locale oramai chiuso. L'avviso risulta pubblicato su <https://pvp.giustizia.it>: ad occuparsi della procedura è il curatore Roberto Bussani, che ammette di non essersi



Un'immagine tratta dal portale delle vendite pubbliche

mai trovato davanti a una situazione simile. «Un lotto singolare e impegnativo», spiega: «Le bottiglie erano state accumulate nel tempo dal ristorante. Sono soprattutto liquori. E alcuni di questi, mi ha rife-

rito chi se ne intende, sono anche di notevole valore. C'è poi un numero più basso di bottiglie di vino».

La base di partenza, precisamente, è di 40.662,30 euro: sono ammessi rilanci minimi

da 500 euro. Secondo Bussani il lotto «non sarà di semplice assegnazione. In ogni caso in questa prima vendita si procederà in un'unica soluzione. Se nessuno si presenterà valuteremo poi il da farsi». Un'ipotesi potrebbe essere quella di frazionare in futuro il contingente complessivo.

Le spese per il trasporto saranno a carico dell'aggiudicatario. L'attuale ubicazione è divisa in due sedi: 149 bottiglie si trovano in un'abitazione sull'altipiano, come citato anche nella perizia allegata ai dettagli della vendita, tutte le altre sono custodite in un magazzino di Romans d'Isonzo. Alcune bottiglie sono visibili anche nelle foto, presenti sempre tra gli allegati dell'avviso pubblico online, dove si notano i liquori nelle loro confezioni originali, anche in legno. Altri "pezzi" risultano sistemati in degli scatoloni o, ancora, appoggiati semplicemente su alcune scaffalature.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

LAURA TONERO

A maggio dello scorso anno un pitbull lasciato scorrazzare senza guinzaglio in piazzale Europa aveva aggredito e ucciso la cagnolina di nove mesi Mia e ferito a morsi alle braccia e alle ginocchia il proprietario della cucciola, mentre tentava invano di sottrarla a quell'assalto.

Malgrado la Polizia locale avesse notificato alla proprietaria del cane una serie di prescrizioni imposte dall'Asugi, che prevedevano che il pitbull venisse portato a passeggio solo munito di museruola e guinzaglio, dopo aver sottoscritto tra l'altro una specifica assicurazione, la stessa "conduttrice" ha continuato a far girare il suo animale senza alcun controllo. Per questo motivo il pm Chiara De Grassi ha chiesto al giudice di pace - dove pende il procedimento per lesioni colpose ai danni del proprietario di Mia, difeso dall'avvocato William Crivellari - di emettere un provvedimento di sequestro del cane, che è stato così



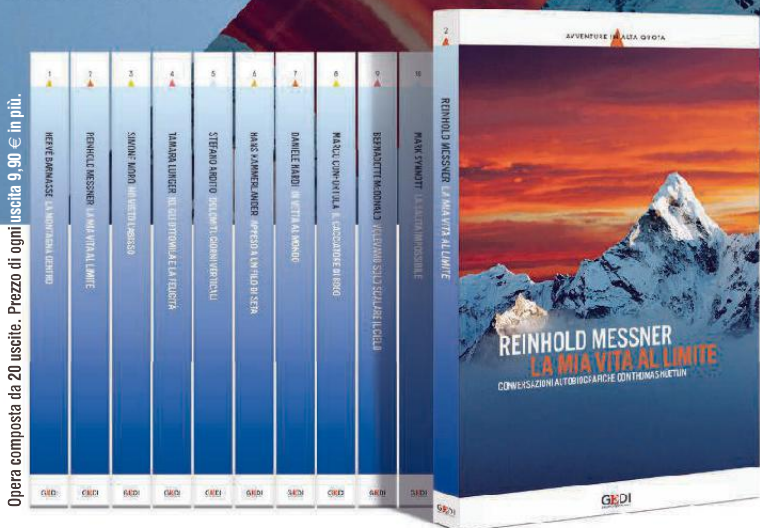
La cagnolina Mia, la vittima

trasferito in una struttura idonea. Dopo l'aggressione, Crivellari, nel corso delle indagini difensive, aveva raccolto diverse testimonianze sull'abitudine della donna di portare in giro il cane lasciandolo libero e sull'aggressione mortale dello stesso pitbull ai danni di un gatto nei pressi del centro commerciale "Il Giulia". Insomma, non era la prima volta che quell'animale manifestava la sua aggressività e la proprietaria non aveva preso i provvedimenti utili a contenerla e gestirla.

La "conduttrice" del pitbull ha presentato istanza di riesame contro il provvedimento di sequestro dell'animale, ma il Tribunale del Riesame l'ha rigettato, ritenendo quel cane, per l'appunto, pericoloso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

“AVVENTURE IN ALTA QUOTA” I PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA RACCONTANO LE IMPRESE PIÙ FAMOSE AL MONDO.

Reinhold Messner è il più grande alpinista di tutti i tempi, sperimentatore del limite e «filosofo in azione». In questo volume il racconto dell'uomo che, spinto da istinto e tenacia, ha ricercato costantemente nuove sfide e realizzato imprese entrate nella storia.

DAL 24 MARZO IL 2° VOLUME **REINHOLD MESSNER LA MIA VITA AL LIMITE**

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Confcommercio rilancia a primavera il tradizionale appuntamento di gennaio. L'intero ricavato a Caritas e Amar

“Buon anno Trieste” riparte dal big Ranieri Musica e solidarietà il 25 aprile al Rossetti

L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Si intitola “Buon anno Trieste, la ripartenza” lo spettacolo promosso come tradizione da Confcommercio, che nell'occasione vuole sottolineare la volontà di guardare con spirito propositivo al futuro, rilanciando appunto una data inedita - quella del 25 aprile - per il tradizionale appuntamento d'inizio annata, fissata di solito a gennaio. Il protagonista dell'evento del Rossetti, eccezionalmente primaverile, sarà Massimo Ranieri. E la formula sarà sempre incentrata sulla solidarietà, con i proventi destinati a Caritas e ad Amar, l'Associazione per le malattie respiratorie.

La manifestazione giunta alla 40.ma edizione, presentata ufficialmente ieri, sarà anche il momento per consegnare le “Rose d'argento e di cristallo” che vanno ogni anno a persone che hanno portato con successo nel mondo il nome della città.



Il volto di Ranieri dietro i relatori di ieri: Giorgio Rossi, Manlio Romanelli e Tiziana Benussi. Andrea Lasorte

Per Manlio Romanelli, vicepresidente vicario di Confcommercio Trieste, «la serata sarà anche un volano turistico, considerando il nome di Ranieri, di grande richiamo per il pubblico».

Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste, ha messo in evidenza a sua volta l'importanza della raccolta fondi, «indirizzata a

due realtà che stanno svolgendo un lavoro importante per il territorio», mentre l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi ha ricordato come «anche in quest'occasione Trieste si dimostri coesa, con una serie di collaborazioni e sinergie che si rivela preziosa per la città».

Lo spettacolo sarà quello denominato “Sogno e son de-

sto”, che conta già 600 repliche, con i più grandi successi musicali che hanno contraddistinto finora la lunga carriera di Ranieri.

L'evento è realizzato in collaborazione con la promoter ed executive producer Cristina Rovis, sostenuto da Fondazione CRTrieste, Comune e Regione e supportato da Bcc Staranzano e Villesse,

Bat Italia, Confidi Venezia Giulia e 50&Più Trieste. Inoltre PromoTurismo Fvg, attraverso il Convention & Visitors Bureau, distribuirà una quota di biglietti alle strutture alberghiere, per incentivare l'arrivo di visitatori in città. Il biglietto avrà un costo di 15 euro, interamente devoluti in beneficenza, in egual misura, alla raccolta fondi promossa dalla Caritas diocesana di Trieste a sostegno della popolazione ucraina e alle attività che Amar Fvg ha svolto e continua a svolgere nell'ambito dell'emergenza Covid, a beneficio in particolare del reparto di Pneumologia a Cattinara. I ticket saranno in vendita alla biglietteria del Politeama Rossetti e online sul circuito Vivaticket.

Durante lo spettacolo un momento speciale sarà riservato come detto alla consegna delle “Rose d'argento e di cristallo”, i riconoscimenti che da anni vanno a chi si è distinto sotto il profilo imprenditoriale, professionale, sociale e sportivo contribuendo a dare lustro alla città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TICKET

Biglietti in vendita al Politeama e online al costo di 15 euro

Il biglietto per assistere allo spettacolo avrà un costo di 15 euro, che saranno interamente devoluti in beneficenza, in egual misura, alla raccolta fondi promossa dalla Caritas a sostegno della popolazione ucraina e alle attività dell'Amar Fvg, l'Associazione triestina per le malattie respiratorie, a beneficio del reparto di Pneumologia a Cattinara. I ticket saranno in vendita alla biglietteria del Politeama Rossetti e online sul circuito Vivaticket. (mi.br.)

LO SPETTACOLO

“Sogno o son desto” show da record in Italia e all'estero

Lo show di Ranieri, “Sogno e son desto”, da anni registra serate da sold out in Italia e all'estero, con i brani più conosciuti del popolare cantante e attore, che sul palco porterà la sua storia e la sua musica, con un vastissimo repertorio. Ad accompagnarlo una band formata da musicisti d'eccezione: Seby Burzio, Pierpaolo Ranieri, Luca Trolli, Max Filosi, Andrea Pistilli e Tony Puja. Il light designer è Maurizio Fabretti. (mi.br.)



Il professor Daniele Tognetto è anche presidente della Società di Chirurgia della retina

Il direttore della locale Clinica oculistica eletto da un'assemblea di 1.800 colleghi

Tognetto guiderà la Società di chirurgia della cataratta

LA NOMINA

Daniele Tognetto, attuale direttore della Clinica oculistica dell'Azienda sanitaria giuliano-isontina di Trieste, è il nuovo presidente della prestigiosa Società italiana di Chirurgia della cataratta e refrattiva (Aiccer), realtà di riferimento in Italia per i chirurghi della cataratta e partner delle principali reti scientifiche internazionali che si occupano

proprio della chirurgia della cataratta e della chirurgia refrattiva. La nomina è stata sancita in occasione del 22. mo convegno Aiccer, svoltosi a Milano in presenza dopo tre anni dall'ultima edizione, che ha registrato la partecipazione di 1.800 oculisti che hanno potuto aggiornarsi sui principali temi riguardanti per l'appunto la chirurgia della cataratta e la chirurgia refrattiva ed eleggere, come detto, il nuovo presidente.

Il professor Tognetto, che è anche presidente in carica

della Società italiana di Chirurgia della retina e della Società oftalmologica triveneta, vanta nel curriculum centinaia di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, molte delle quali nel campo della chirurgia della cataratta, in cui ha approfondito temi importanti come lo studio delle tecnologie avanzate nella realizzazione delle lenti intraoculari. Nella sua attività di chirurgo, si legge in un comunicato che dà conto della nuova nomina, Tognetto ha eseguito migliaia di operazioni fra cataratta, retina, glaucoma e trapianto di cornea. Nell'ambito della sua attività didattica ha eseguito anche numerosi interventi di chirurgia dimostrativa durante i principali congressi nazionali nonché di fronte a platee internazionali, come quella della Società europea della Chirurgia della cataratta. Fa parte di diversi gruppi di ricerca italiani ed europei e partecipa a importanti studi clinici multicentrici a livello nazionale e internazionale. —

Simeone, organizzatrice di mostre, ha visto il cantante Nek sbagliare sulla sua identità ma poi riscattarsi intuendo il legame con il genitore

La triestina Linda assieme al papà alla trasmissione tv “I Soliti ignoti”

LA STORIA

FRANCESCO CARDELLA

Una triestina alla corte di Amadeus. Si tratta di Linda Simeone, imprenditrice ma soprattutto “organizzatrice di mostre fotografiche”, la definizione letterale con cui ha partecipato alla puntata di lunedì 14 marzo del programma “I Soliti Ignoti”, in onda su Rai 1 condotto appunto da Amadeus, lo show serale che pone a confronto un concorrente con 8 identità ignote, ognuna abbinata ad un monte premi per un totale di 250.000 euro.

Insomma, più identità si scoprono — attraverso intuito o indizi — più si vince, senza contare la coda legata alla fase del “Parente Misterioso”, altra fonte di introiti. A confrontarsi con Linda Simeone è stato il cantante Nek, il quale, forse tradito dalla lunga chioma corvina della “ignota” triestina, ha puntato su una identità ben lontana, quella di «venditrice di piastre per capelli», una risposta errata costata tra l'altro 24.000 euro: «Ammetto di non averla presa bene — ha dichiarato la triestina —, mi ero preparata nel modo giusto per evidenziare il mio percorso da organizzatrice di mostre. Non ho certo i capelli da piastre o da cure particolari — ha aggiunto ridendo — sono piuttosto sportiva e non ho sempre tempo per acconciature ben definite».



Linda Simeone con papà Ermes a “I Soliti Ignoti”

Al di là della placida delusione, l'esperienza è stata tra le migliori: «È stato bellissimo, ho cercato anche di rubare con l'occhio tempi e criteri di una organizzazione perfetta — ha sottolineato Linda Simeone —, noi “ignoti” siamo arrivati al Teatro

delle Vittorie di Roma alle 10, poi tante prove, documenti da firmare e anche vestiti da provare, e registrazione alle 16».

Con il “Parente Misterioso” le cose sono andate meglio, quando Nek ha infatti intuito il legame di Linda con papà Ermes, sortendo al cantante oltre 64.000 euro. Il viaggio di Linda Simeone invece continua e si traduce nella mostra fotografica numero 550 allestita in 12 anni, quella che ha aperto i battenti all'Hotel Hilton ieri. Questione di “identità”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Sgonico, i cori dei bimbi salutano l'inaugurazione dell'asilo rinnovato

Festa a Gabrovizza per la chiusura dei lavori di riqualificazione della scuola materna comunale, costati oltre 300 mila euro

Ugo Salvini / SGONICO

Migliorato sotto il profilo del risparmio energetico e della sicurezza, in particolare in relazione al rischio sismico. Dotato di un moderno impianto fotovoltaico a livello di copertura. E pure abbellito nelle sue componenti interne, oltre che “liberato” da alcune barriere architettoniche.

È stato restituito ieri all'uso della comunità di Sgonico e dintorni l'asilo comunale di Gabrovizza, interessato, negli ultimi mesi, da un profondo intervento di ristrutturazione, necessario per munirlo dei più moderni strumenti volti a ridurre i consumi e per renderlo maggiormente confortevole per i bambini che lo utilizzeranno.

Grazie ai lavori eseguiti,

La struttura è stata resa più sicura e a misura di disabili e dotata di nuova caldaia, pannelli solari e cappotto termico

Il ringraziamento della prima cittadina Hrovatin a tecnici e maestre: «Preziosa la loro opera durante il trasloco dei piccoli»

la struttura, che attualmente accoglie 18 bambini con lingua d'insegnamento slovena, adesso è dotata infatti di un cappotto per l'isolamento termico, di nuovi serramenti, di una caldaia altrettanto ibrida, ibrida in quanto combina il funzionamento a pompa di calore con quello a gas naturale, di tragitti adeguati al transito per le persone con disabilità.

La spesa complessiva delle opere eseguite è stata di 336 mila euro, 200 mila dei quali sono stati messi a disposizione dalla Regione, mentre il finanziamento restante è stato a carico della stessa amministrazione comunale, con risorse reperite in sede di avanzo di bilancio.

Nel dettaglio, i lavori edili sono costati 282.500 euro,



I bambini dell'asilo grandi protagonisti del taglio del nastro della loro scuola, finalmente recuperata

le spese tecniche altri 39.100 euro, le cosiddette “varie” ulteriori 14.500 euro.

La cerimonia inaugurale, con tanto di classico taglio del nastro, alla quale hanno partecipato tra gli altri la prima cittadina di Sgonico Monica Hrovatin e la preside della scuola Carolina Visentin, è stata preceduta da una breve ed emozionante esibizione dei piccoli allievi dell'asilo, che hanno intonato alcuni canti popolari della tradizione locale.

«Salutiamo l'arrivo della primavera – ha detto nell'occasione Hrovatin – con quest'importantissima inaugurazione che va a favore dei bambini, che sono il nostro domani».

«La soddisfazione è gran-

de – ha aggiunto il sindaco di Sgonico – perché si tratta di un risultato che è il frutto di un lavoro di squadra, al quale hanno contribuito professionisti e imprese, i dipendenti comunali, le maestre dell'asilo, Daria e Petra, nonché la collaboratrice scolastica Wilma, perché per alcuni periodi, quando eravamo nel cuore dell'operazione di recupero dell'immobile, abbiamo dovuto trasferire i bambini in un altro edificio scolastico e il loro aiuto è stato prezioso».

«In prospettiva – ancora la stessa Hrovatin – contiamo di poter collocare nel giardino nuovi giochi all'aperto per i bambini. A quel punto la struttura sarà completa sotto ogni punto di vista».

La preside Visentin ha sottolineato a sua volta «la collaborazione che c'è stata fra tutti e che ha permesso di arrivare a un'inaugurazione che arricchisce l'intera comunità».

Anche il parroco di Sgonico don Carlo Bolcina ha voluto evidenziare «il valore sociale e pratico di un'opera che va a favore dei più piccoli, che sono il simbolo del futuro. È per loro che tutti dobbiamo impegnarci per garantire un futuro migliore alle giovani generazioni. Stiamo vivendo preoccupazioni e problemi, ma ricordiamo che anche nei momenti più difficili i fiori nascono e crescono, perciò dobbiamo impegnarci per un domani più sereno».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI FOGAR: «MUNICIPIO COME UN CDA»

«Snobbato a Muggia il ruolo del Consiglio»

MUGGIA

«Il Comune di Muggia è in completo stallo ed è gestito come un consiglio di amministrazione, perché le opposizioni non sono messe in grado di lavorare». È severo l'attacco che porta al sindaco Paolo Polidori, e alla maggioranza che lo sostiene, Maurizio Fogar, della Lista civica Muggia, a sei mesi dall'insediamento della nuova amministrazione cittadina.

«Dal 16 dicembre - ha precisato ieri Fogar in una conferenza stampa al Circolo Miani - il Consiglio comunale si è riunito una sola volta, con ben 21 punti all'ordine del giorno, di cui 19 presentati dalle minoranze, tutti respinti senza confronto nel merito, salvo uno. In tale contesto - ha aggiunto Fogar - quasi mai i consiglieri della maggioranza hanno preso la parola, salvo per dire “no” al momento del voto. Si contano poi sulle dita di una mano le sedute delle commissioni, brutte copie di un Consiglio diventato un votificio negativo. Per non parlare - ha insistito il capogruppo della Lista civica Muggia - delle lettere e delle segnalazioni di muggesani mai inoltrate ai consiglieri dagli uffici, o della rimozione dei video delle sedute del Consiglio dal sito ufficiale del Comune. Temo perciò



Maurizio Fogar. Foto M. Silvano

che faranno una brutta fine anche le nostre mozioni, che dovrebbero andare al voto in un prossimo Consiglio, mi riferisco a quelle sull'audizione in aula del presidente dell'Autorità portuale e del Coselag Zeno D'Agostino, su logistica e infrastrutture ferroviarie e stradali nell'area Aquilina-Noghere, sui lavori di bonifica da ultimare entro il 2026, pena la decadenza dello stanziamento di 60 milioni nella stessa area, su tempi e modi di realizzo di Adriaport, ex Raffineria Aquila, e sui lavori di dragaggio nel Vallone di Muggia, da realizzarsi sui 1.200 ettari di fondali marini classificati dal ministero dell'Ambiente come altamente inquinati, nonché sulle tipologie di insediamenti industriali da promuovere alle Noghere».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIAPERTURA MARTEDÌ PROSSIMO A DOLINA

Il ritorno dello storico archivio della Chiesa di Sant'Ulderico



Parte dell'Archivio storico della Pieve di Sant'Ulderico di Dolina, frazione di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Un archivio di grande pregio, ricco di documenti che portano all'indietro nei secoli e permettono di riscoprire la storia di un'area che racchiude elementi di notevole interesse culturale. È l'Archivio storico della Pieve di Sant'Ulderico di Dolina, frazione del Comune di San Dorligo della Valle, che sarà inaugurato, dopo il riordino causato dall'allagamento dell'edificio che lo ospita, verificatosi nel febbraio del 2013, martedì prossimo, alla presenza del vescovo Giampaolo Crepaldi.

La Pieve è recentemente assunta agli onori della cronaca per la nota vicenda delle campane, giunta addirittura all'esame della Commissione europea, ma in questo caso le vicende giudiziarie lasceranno spazio alla cultura. La Pieve è una delle più antiche ed estese della Diocesi triestina. La sua intitolazione al santo vescovo di Augusta, in Baviera, non è casuale, poiché nei secoli centrali del medioevo, quasi tutti gli ecclesiastici chiamati a reggere il seggio episcopale triestino provenivano da quella stessa Diocesi d'Oltralpe. Le prime citazioni docu-

mentate della Pieve risalgono ai primi decenni del 13. secolo.

Stando a un inedito Catapano o direttorio della Pieve, essa comprendeva 22 villaggi, più di 40 chiese, e in tutto 5 mila anime. Tutta l'area era di pertinenza vescovile e parte integrante di un distretto in cui il vescovo triestino deteneva, oltre la cura delle anime, anche la prerogativa di alto signore giurisdizionale. La dualità dei compiti, temporale e spirituale, si spezzò solo nel 1295 quando il vescovo, vista l'impossibilità di provvedere da sé alla difesa del ca-

stello, lo affidò al Comune di Trieste.

Dal 1298 è documentata la presenza di una “Domus domini episcopi”, ossia un edificio nel quale il vescovo teneva udienza e presiedeva alle cerimonie di investitura feudale. La chiesa, al centro di un sagrato e protetta dalle vecchie mura, è uno degli edifici più antichi della Diocesi tergestina. La forma attuale della chiesa, rettangolare a navata unica con profonda abside pentagonale, assunse queste forme tra il XVII e il XVIII secolo, quando il nuovo edificio prese il posto della chiesa medievale. All'interno ci sono cinque altari monumentali del XVII e XVIII secolo, in marmi policromi, uno sfarzoso pulpito in marmo e altri arredi sacri di notevole pregio. L'Archivio documenta la storia non solo della Parrocchia di Dolina ma di tutto il territorio circostante, dal XVI secolo, includendo una ricca tipologia documentaria.

Alla presentazione, che si svolgerà nella sede dell'Archivio, al Centro pastorale di Dolina, con inizio alle 17, oltre al vescovo interverranno il vicario episcopale per la Cultura, don Ettore Malnati, il soprintendente per il Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto, il parroco della chiesa, don Klemen Zalar, lo storico medievista, Fulvio Colombo, il responsabile del servizio archivistico della Pieve, Marco Manin, Julijana Visocnik, responsabile dell'Archivio dell'Arcidiocesi di Lubiana, Marija Cipir Rehar, dell'Archivio di Stato della Slovenia, e lo storico Peter Techet, dell'Università di Friburgo. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Dalle armi alle mediazioni:
una serie di sproloqui
di commentatori o sedicenti tali
sulla guerra in Ucraina

DI PIERO TREBICIANI



“L'ignorante sa molto, l'intelligente sa poco, il saggio non sa niente, el mona sa tutto”. Quante volte in questi ultimi tempi abbiamo visto calzare perfettamente questa piccola perla di saggezza popolare alla valanga di commenti – fin dall'esplosione del Covid all'Ucraina - che ci sommergono dai bar ai social, agli speciali tv. Quanti grandi esperti, più o meno improvvisati, ci bombardano ogni giorno con le loro verità?

Due esternazioni però mi hanno recentemente lasciato esterrefatto. Nella prima, un notissimo filosofo e un giornalista riconosciuto come altamente specializzato in geopolitica, nel corso di un talk-show molto seguito si sono dichiarati d'accordo su una modalità di conclusione della vicenda russo-ucraina. Il filosofo, con la consueta aria di sufficienza si dichiara in perfetta sintonia con il celebrato analista dallo sguardo imperturbabile: la soluzione del conflitto non sta nelle sanzioni alla Russia o nelle armi da fornire all'Ucraina. La geniale conclusione è che la comunità internazionale deve intervenire facendosi mediatrice tra le parti in causa. Giusto, elementare. Se non fosse che i due opinionisti hanno grossolanamente e in modo fuorviante tralasciato di ricordare che questo ruolo hanno già tentato di assumerlo, ma senza esito, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia, Israele, Turchia, Ue, Onu, Vaticano.

Il fatto è che per condurre una mediazione tra due parti, le due parti devono essere consenzienti, e qui ne abbiamo una sola, perché la Russia non ci sta. E Putin l'ha più volte dichiarato: l'operazione speciale si concluderà solo quando gli obiettivi saranno raggiunti.

Il secondo episodio che mi ha fatto strabuzzare gli occhi è stato il sentire il direttore di un pluricitato quotidiano (che di solito ama dispiegare, su tutto e su tutti, un sorriso sarcastico) sentirlo dichiarare che è disumano fornire armi all'Ucraina: non si fa che prolungare la sua agonia, visto che lotta contro un avversario palesemente più forte di lei, per cui è destinata alla sconfitta. Uno straordinario omaggio alla realpolitik, ma anche l'affermazione di una demenziale etica per cui il più forte ha sempre ragione e il più debole soccombe sempre, per cui è inutile lottare.

Per fortuna non è così. Lo smentisce ampiamente la storia. Come sarebbe diverso il modo, come saremmo diversi tutti noi - caro direttore - seguendo il suo egoistico, pseudo-pragmatico s-ragionamento.

Gli ucraini stanno dimostrando di essere disposti a pagare con la vita per i loro ideali più alti - la libertà, l'indipendenza, la democrazia, il diritto – in assenza dei quali, ci stanno dicendo con una lucidità che fa rabbrivire, la vita stessa per loro non avrebbe senso. Ma, soprattutto, fornire le armi a un popolo per difendersi da un'aggressione che viola tutte le regole del diritto internazionale consente agli ucraini non di prolungare la loro agonia ma di costruire eroicamente, giorno per giorno, condizioni negoziali più favorevoli di fronte ai russi la cui, fino a questo momento non-vittoria rappresenta già la sconfitta. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

22 MARZO 1972

- Sorvolata la città dalla pattuglia acrobatica "Frecce tricolori", sulla piana di Banne si sono festeggiati i quasi trecento anni di storia del "Piemonte Cavalleria", potenziato dai nuovi carri armati "Leopard".
- La fontana di piazza Vittorio Veneto è all'asciutto e, sul fondo, una maleodorante melma, che i poveri colombi assetati piluccano. In mancanza di operai, si propone di istituire una squadra di volontari.
- Alle rimostranze di molti per la ventilata soppressione dell'automobilistica Trieste-Opicina, per mancanza di reti metalliche e muretti di contenimento, si è aggiunto il disappunto di molti studenti, per il permanere di altre analoghe.
- Il quotidiano "Voce del popolo" di Fiume afferma che sono ancora troppe le 23 case da gioco ancora esistenti in Jugoslavia, chiedendo che vi rimangano solo quelle di Portorose, Lubiana, Bled, Umago e Abbazia.
- Per il mortale incidente occorso ad un operaio specializzato, nel corso dell'abbattimento della torre catalitica della raffineria "Aquila", il Presidente della Repubblica Leone ha fatto pervenire il suo cordoglio ai famigliari.

SPORTE SOLIDARIETÀ

Da FareAmbiente ed “Evinrude” aiuti e giochi per i bimbi ucraini

Due furgoni pieni di generi alimentari, per l'igiene personale, abiti, giocattoli e materiale scolastico per i bambini e le famiglie dell'Ucraina: questo il risultato della raccolta effettuata durante la corsa a Basovizza "Kokos Trail", intervento solidale organizzato in collaborazione con la Sezione triestina di FareAmbiente. Da anni con la società sportiva Evinrude, capitanata da Graziano Ferlora, organizziamo interventi di sensibilizzazione ambientale nell'ambito di vari eventi sportivi, ma come è già successo per altre corse, questa volta abbiamo unito le forze verso la solidarietà.

Così, nell'ambito del gruppo di lavoro Progetto per l'Ambiente insieme ad Adriano Toffoli, Sabrina Polacco, Silvio Pahor e Laura Palutan abbiamo sostenuto l'attività proposta



da Ferlora, con il perfetto trionfo sport-ambiente-solidarietà per portare un aiuto ai bimbi e le famiglie che stanno subendo più di tutti i risvolti

drammatici della guerra in Ucraina. Un conflitto che speriamo finisca presto e che si possa dare un futuro di pace alle nuove

generazioni anche in questi Paesi da molti anni a rischio. Giorgio Cecco Coord. reg. Fvg FareAmbiente

LE LETTERE

**Sappada
Quei brutti ricordi
alle "colonie"**

L'articolo sulla vendita degli edifici adibiti alle colonie della Diocesi triestina a Sappada ha risvegliato in me tristi e tragici ricordi. Nell' lontano 1950 io, mio fratello e un mio cugino rispettivamente di 5, 7 e 8 anni siamo stati ospitati in quel preventivo (istituto destinato in passato a ospitare soggetti predisposti o esposti alla tubercolosi o ad altre malattie, al fine di sottoporli a trattamenti profilattici, ndr) per una patologia ai polmoni che purtroppo in quel periodo era molto diffusa. Dopo un viaggio allucinante in un mezzo militare, bloccati dalla neve prima di Cima Sappada, abbiamo proseguito a piedi, senza guanti, abiti e scarpe adatti alla bufera. Arrivati alla meta più che ospitati siamo stati segregati. I nostri genitori, all'oscuro di tutto, dopo circa dieci mesi sono venuti a trovarci. Messi al corrente ci hanno portati a casa anche se la cura non era terminata. A voi un giudizio. Valter Detoni

**Traffico
Troppe "isole"
in via Locchi**

Stanno “invadendo” via Locchi con queste stupide isolette pedonali. Non servono a nulla se non a restringere la strada e a creare pericolo come ostacoli fissi. Tant'è che già qualcuno ci ha rimesso la macchina. Soprattutto di notte sono mal segnalate e ci si accorge del pericolo all'ultimo momento. In via Locchi negli ultimi 50 anni non c'è stato un incidente di rilievo e allora a cosa servono se non a far lavorare qualche ditta? O il Comune non ha più posti dove far rotatorie o si è stufato di farle e allora si dedica a questi “così”?

Marco Coselli

**Scalinata Ciamician
Occorre rimuovere
i graffiti**

Tra le chicche minime della nostra città vi è anche la Scalinata Ciamician da dove si ammira un suggestivo scorcio sul Castello di Miramare. I gradini antichi ben tenuti, una nuova illuminazione a led e un cartello plurilingue danno un tocco in più.

Fa parte di un percorso turistico e attira decine di turisti che quotidianamente immortalano il panorama. È stata location di diversi film. Purtroppo è deturpata da graffiti e spero che la meritoria, quanto difficile e paziente indagine, dei Vigili Urbani abbia individuato anche gli autori di questi imbrattamenti. Ma la scala denota scarsa pulizia, segno di inciviltà di troppi e pure di scarsa opera della Nettezza Urbana. Possibile che se non si riesca a fare un poco di moral suasion verso gli incivili che abbandonano bottiglie di birra, mascherine, cartacce e mozziconi? Al limite si metta uno di quei bei cestini per invitare chi passa ad essere più civile. E con l'occasione si ripari il tombino sfondato che da mesi giace pericolosamente rotto a 20 metri. Non è un'opera faraonica, ma la Tolleranza Zero del Sindaco Giuliani comprendeva anche la pulizia delle strade e la piccola manutenzione. Che cittadini e amministratori della mitteleuropea Trieste debbano prendere lezioni dagli stranieri? Non credo: basterebbe applicare l'adagio “pulisci il tuo marciapiede e la strada sarà pulita”. Temo purtroppo sia un pro-

gramma esageratamente ambizioso, perché sovente abbiamo la tendenza a pensare che i doveri spettino agli altri e mai a noi. Fulvio Zonta

**Aggressione canina
Che spregevoli
certi proprietari**

Domenica 20 marzo scorso alle 20.30, ricevo via e-mail questo messaggio da mia figlia, su quanto le è accaduto alle 18.30 sulle Rive, all'uscita di via Belpoggio. Lei abita vicino ed era uscita come ogni sera per i bisogni dell'animale, tenuto al guinzaglio. “Un rottweiler ha attaccato Matilda. L'ho fatta volare come un aquilone ed il cane cercava di prenderla. Il padrone era ubriaco e non è arrivato subito. Non so come sono riuscita a farla volare così in alto perché anche il rottweiler girava come me per azzannarla. Vedevo già pezzi di Matilda dappertutto. Che esseri spregevoli certi proprietari. Sono molto turbata”. Gli avventori delle vicine osterie non si sono scomposti. A quando il guinzaglio e la museruola assolutamente obbligatori (almeno per

GLI AUGURI DI OGGI



NELLA
Tanti auguri per i tuoi magnifici 90 anni dai cugini Deborah e Giorgio



MARIA
Tantissimi auguri per i tuoi 89 anni da tutti noi amici e parenti



WALTER
Auguri per il 75° compleanno: Marisa, Irene, Stefi, Max, Nicole, nipoti, Gabri, Gianni nipoti e pronipoti

PICCOLO ALBO

Trovato un apparecchio acustico in piazza a Roiano il giorno 12 marzo scorso alle 12 circa. Chi lo avesse perso può telefonare al Piccolo, al numero telefonico 040-3733298 dalle 9.15 alle 13 per contattare il rinvenitore. È stato smarrito mercoledì 16 marzo un anello con una pietra turchese nella zona Battisti-monumento Rossetti-Giulia. È un oggetto di grande valore affettivo. Ricompensa al rinvenitore, chiamare il cellulare 345-0443598, grazie.

ALBUM

Comitato Dolci e pacifisti contro la guerra



Il Comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci invitando la rete triestina per la pace e la solidarietà ha partecipato domenica a un evento contro la guerra promosso da Slovenski klub e Unione dei circoli culturali sloveni in collaborazione con le associazioni Tina Modotti e Arte migrante di Trieste. Al Giardino pubblico de Tommasini sono state lette alcune poesie (foto Lasorte) sul tema.

certe razze considerate pericolose) e sanzioni pesanti per i proprietari inadempienti? La decisione va presa, visti numerosi casi analoghi e spesso tragici. Matilda è un piccolo pincher femmina di 16 anni, con problemi alla vista a causa dell'età. Per fortuna o miracolo è andata bene.

Pietro Valente

Delezioni
Il Comune
intervenga deciso

Caro direttore, sono pienamente d'accordo con la signora o signorina Livia Descovich, sulla segnalazione del 19 marzo scorso intitolata "Igiene Pubblica - Pìpi dei cani nelle vie: urge un intervento". Secondo me ormai la città di Trieste è sporca, non basta avere i marciapiedi rotti ora li abbiamo con un contorno di urina di cani, basta vedere le macchie lasciate. Purtroppo il Comune di Trieste è "allergico" a risolvere tale problema, come nel costruire gabinetti e vespasiani in varie parti della città come ai tempi di "mamma Austria". Quando, tra l'altro, le fontane funzionavano.

Nevio Tul

Via Valdoni
Pedoni a rischio
per i park Asugi

Sul lato della carreggiata di via Valdoni che affianca la pineta di Cattinara l'1 e il 2 marzo sono stati tracciati con vernice gialla i perimetri di stalli per autoveicoli, mentre su un palo della luce è stato affisso un segnale indicante il divieto di sosta (non anche di fermata) con scritto "Parcheggi riservati a personale Asugi". Finora lì molti posteggiavano abusivamente, salvo talvolta prendere la multa, malgrado una tabella di divieto di sosta e fermata all'imbocco di via Valdoni accanto alla scuola media slovena e un'altra tabella analoga tra il passo carrabile del polo scolastico e l'asilo nido comunale. Eppure sul lato opposto della via c'è dal 2007 un autostallo a due piani: quello seminterrato gratuito per i dipendenti Asugi e il lastrico solare a un euro al giorno per tutti gli altri. I nuovi stalli hanno regolarizzato la sosta lungo il marciapiede costeggiante la pineta, ma non nel tratto dalle strisce pedonali all'incrocio con strada di Fiume, dove le mattine dal lunedì al venerdì numerosi genitori dei bambini del nido continuano ad accostarsi con le loro auto per farli scendere, portarli nell'edificio e quindi ripartire. Stesso discorso quando vanno a riprenderli. Così non solo creano ingorghi e disagi al traffico, ma rischiano la vita propria e quella dei loro figli dovendo camminare sulla carreggiata o attraversare l'aiuola. Infatti non ci sono marciapiedi dal passo carrabile del polo scolastico a poco prima delle strisce pedonali e su tutto il lato opposto della via. Per giunta manca un attraversamento pedonale all'incrocio con strada di Fiume. Il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche non prevede «corridoi di percorribilità pedonale», ossia marciapiedi larghi almeno un metro e mezzo, nel tratto iniziale di via Valdoni, che il Pums e il Biciplan hanno pure escluso dalle future "Zone 30" benché abbia già il limite di 30 km orari. Lì i pedoni rischieranno ancora di venire investiti? Non è un urgente problema di salute, come invece costruire il nuovo "Burlo Garofolo" sradicando gli alberi della pineta e del parcheggio dipendenti?

Paolo Radivo

LA FOTO DEL GIORNO

I triestini amano il loro mare



"Ma quanto amano il loro mare i triestini! Sono tutti incantati dallo spettacolo del tramonto sul mare" racconta a proposito della sua foto il lettore Giovanni Iavarone. Inviare le vostre immagini (con nome) a segnalazioni@ilpiccolo.it.

MESSA E BENEDIZIONE

Monsignor Crepaldi in visita al Comando militare Esercito Fvg

Ieri il vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, ha fatto visita al Comando militare Esercito Friuli Venezia Giulia Venezia Giulia, a Villa Necker. Il prelado, accolto dal comandante, colonnello Francesco Maffei, ha incontrato il personale militare e civile e firmato l'albo d'onore. Monsignor Crepaldi ha celebrato la messa, impartendo la benedizione a tutti i presenti. Alla funzione hanno partecipato militari dipendenti dello stesso Comando e bersaglieri dell'11° Reggimento impegnati in città nell'Operazione Strade Sicure.

IL CALENDARIO

Il santo Lea di Roma (vedova)
Il giorno è l'81°, ne restano 284
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 18.18
La luna sorge alle 23.38 cala alle 8.08
Il proverbio Il coraggio è come l'amore, è fratello della speranza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/A, 040 942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 15,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 8,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 19
San Lorenzo in Selva µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 24

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Birkenstock e Manolo convolano a nozze



DIARIANNA BORIA

Ancora tre giorni e un altro matrimonio ardito si compirà. Dopo le nozze domestiche di Berlusconi e della sua ultima compagna in ordine di tempo, Marta Fascina, anche la ragazzona Birkenstock sta per impalmare l'ennesimo pretendente, lo spagnolo Manolo Blahnik, signore dei tacchi affusolati e delle altezze vertiginose. Giovedì 24 marzo il risultato di questa unione sarà disponibile sul mercato. La piattata e sempliciotta calzatura tedesca si vestirà di rosa e cristalli per celebrare la nuova collaborazione modaiola. BB, Birkenstock in Blahnik. I due brand decidono di intrecciare le loro storie e di attraversare insieme una stagione postpandemica ancora piena di disorientamento. Lei, come sempre, resta coi piedi per terra, ma in omaggio al nuovo compagno, abbandona i colori di ordinanza, cuoio e verde militare, e si veste di rosa shocking, si decora di fibbie brillanti, adottando lo stemma di famiglia del partner blasonato. In attesa di vedere se il rapporto reggerà, sono previste due uscite di modelli, la prima a marzo, la seconda a giugno. La Birkenstock modello "Arizona", tra poche ore disponibile in fucsia, nero o blu, riveste di velluto la sua tomaia da sandalotto vacanziero e sulle due fasce, dai cultori così apprezzate perchè consentono al piede di respirare in libertà, piazza le fibbie di cristallo simbolo del marchio Blahnik. L'altra, la Birkenstock "Boston", è l'inconfondibile zoccolo tondo, il sabot pannonic rivisitato anch'esso con la fibbia, in cuoio o velluto. Birk-Blahnik, due versioni per ciabattare ovunque con un tocco glam, da mattina a sera e con qualsiasi abito.

Per la verità Manolo è solo l'ultimo di una serie di pretendenti che hanno visto nel sandalo tedesco il compagno ideale per provare nuove esperienze. Nel 2013 se ne innamorò Céline e ne nacque il "furry sandal", una birkenstock rinforzata con soletta o carapace di pelo, per non privarsi della libertà di girare col piede nudo anche nelle primavere capricciose. Nel 2015 Burberry lanciò "the field sandal", un'ingentilita ciabattina arcadica multicolore, dai toni brillanti e cuoio morbido, adatta a trotterellare con urbanità verso l'aperitivo. Non erano collaborazioni conclamate tra brand, quelle che il sistema moda ha varato in tempi più recenti, ma inequivocabili ispirazioni: la sobria Birkenstock come un territorio da esplorare, un lenzuolo bianco su cui giocare di fantasia. Poi, nel 2019, il matrimonio ufficiale con Valentino, che partorì l'Arizona tutta rossa e quella nera col logo della maison di lato. Prima di Blahnik, nel gennaio scorso sulle passerelle della settimana della moda parigina, una storia con Dior, da cui è nata la versione invernale di due modelli Birkenstock, in feltro e scamosciati, con chiusure a scatto sulle fasce e decori di piccoli fiori colorati sul fondo grigio.

Cosa avrà mai la pulzella tedesca per attirare così tanti ammiratori? Certo il carattere versatile e la disponibilità a lasciarsi coprire di fronzoli e camuffi senza snaturarsi. Ma la sua apparente arrendevolezza non deve ingannare. Perché mentre l'originale continua a conquistare il mondo, dei tanti compagni di strada non rimane traccia, schiacciati sotto il suo passo spietatamente sgraziato. —



CULTURE

Arte

Il piccolo modello in bronzo era stato venduto a un collezionista ma se ne erano perse le tracce. La statua di grandi dimensioni doveva essere posta nella Stazione Termini di Roma

Ritrovata la “Pietà” perduta di Marcello Mascherini bozzetto dell’opera mancata

LA STORIA

Gianfranco Terzoli

Da ottant’anni se ne erano perse le tracce. Studiosi e critici dell’arte si interrogavano su dove fosse sparita. E adesso la “Pietà” di Marcello Mascherini, un bozzetto in bronzo che doveva fare da modello per una statua di enormi dimensioni mai realizzata, è stata ritrovata, ed esposta nei giorni scorsi brevemente al pubblico. Il bozzetto in realtà non aveva mai lasciato Trieste, perché di proprietà di un collezionista che lo aveva acquistato dallo stesso Mascherini nei primi anni Cinquanta senza però sapere o ricordare la storia che c’era dietro: quella della mancata realizzazione di una statua destinata alla Stazione Termini di Roma prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Finché di recente una ricercatrice triestina l’ha scoperta e riconosciuta, riportandola alla luce e permettendo al pubblico del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste di riammirarla per un giorno prima di essere restituita al legittimo proprietario che preferisce mantenere l’ano-

nimato.

Ma andiamo per ordine. «Negli anni Trenta - spiega Francesco Bordin, curatore dell’Archivio Marcello Mascherini - un pasticcere ungherese venne invitato a lavorare in una delle pasticcerie più rinomate di Trieste». Amante dell’arte, continua Bordin, l’uomo frequentava artisti di vaglia come Vittorio Bergagna e Romano Rossini, vicini a Mascherini. Tra Mascherini e il pasticcere/collezionista si instaurò una solida amicizia, tanto che alcune foto li ritraggono in spiaggia insieme a metà degli anni Cinquanta. «L’uomo era molto religioso - riprende Bordin - e volle acquistare il bozzetto della Pietà».

La scultura, realizzata nel 1939, aveva vinto il “Premio Nazionale di Scultura Donatello” svoltosi a Palazzo Vecchio a Firenze nel 1942. Dalle mani del pasticcere era arrivata poi, per via ereditaria, in una collezione privata a Trieste, dove si trova tutt’ora. Recentemente identificata dalla studiosa Fabiana Salvador, la “Pietà” è stata esposta nei giorni scorsi, dopo ottant’anni, alla Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste in occasione di una conferenza su Mascherini e l’architettura, in-

detta dal Circolo della cultura e delle arti per ricordare uno dei suoi fondatori e dirigenti più attivi.

«Mascherini - spiega la scopritrice della “Pietà”, Fabiana Salvador - alla fine degli anni Trenta era stato incaricato di realizzare una scultura destinata a essere prodotta in dimensioni monumentali nella cappella sotterranea della nuova Stazione Termini di Roma. Si tratta appunto della “Pietà”, per la quale l’artista dichiarò di aver voluto plasmare “la parte viva di una fede” e “l’essenza universale del dolore”, secondo l’iconografia di Maria che sostiene sulle ginocchia il corpo di Gesù, come viene interpretata nelle stazioni della Via Crucis».

«L’esemplare in bronzo della scultura - prosegue la studiosa - partecipò nel dicembre 1942 al Premio nazionale di scultura Donatello a Firenze, assegnato proprio a Mascherini». Nel 1943, i lavori per la nuova Stazione Termini di Roma, su progetto dell’architetto futurista Angiolo Mazzoni, vennero interrotti a causa della guerra, e alla fine la statua non fu più realizzata. Il bozzetto rimase così un’opera a sé, tanto che l’immagine della “Pietà” venne pubblicata anche su importanti rivi-

Tutta la vicenda è riemersa nell’ambito del Circolo della Cultura e delle Arti

Recentemente identificata dalla studiosa Fabiana Salvador è stata esposta al pubblico

ste d’epoca, come “L’Eroica” e nel supplemento de “Il Popolo d’Italia”.

Nel 1945 Agnoldomenico Pica, nella prima monografia sistematica su Mascherini, la definì “un’opera sacra, anzi cattolica, schiettamente moderna e libera da compromessi”, sottolineando il “delirante strazio” e la drammaticità della composizione ottenuta “nella rigorosa applicazione di uno schema geometrico”, accentuata dal gioco dei panneggi, che creano “un avvolgimento di linee la cui urgenza vorticosamente si stringe in un gor-

go allucinante attorto alla gola della Donna svenuta”. Da quel momento però l’opera sparì dai radar e venne considerata perduta.

«Il suo recente ritrovamento - dice ancora Fabiana Salvador - è stato il pretesto per la ricerca e lo studio, restituendo un tassello inedito di una storia rimasta nell’ombra».

Tutta la vicenda è riemersa nell’ambito delle attività del Circolo della Cultura e delle Arti, di cui Mascherini, che si prodigò per la rinascita della cultura a Trieste al termine della guerra, fu tra i fondatori nel 1946, entrando del nucleo fondatore del circolo presieduto dallo scrittore Giani Stuparich per dirigere la sezione Arti Figurative, carica che mantenne fino alla morte, avvenuta nel 1983.

Tra gli argomenti trattati dai relatori durante la recente conferenza al Circolo, Paolo Nicoloso, docente di Storia dell’architettura all’Università di Trieste e lo storico dell’arte Massimo De Sabata, hanno parlato delle innumerevoli - e ancora poco studiate - collaborazioni dello scultore per concorsi e progetti di architettura realizzati fin dalla giovinezza. E tra questi progetti, figura appunto quello per la Stazione ferroviaria Termini di Roma. Ma vanno ricordate anche le maschere decorative al Politeama Rossetti, restaurato da Umberto Nordio con Aldo Cervi, le sculture di arredamento per i transatlantici create dal 1931 al 1965 in collaborazione con molti architetti, tra i quali Gustavo Pulitzer Finali e Giò Ponti.

E anche il concorso internazionale per un monumento ad Auschwitz, svolto nel 1958 in collaborazione con Roberto Costa, di cui resta il bozzetto bronzeo alla Risiera di San Sabba. O, ancora, il progetto per l’Università di Trieste (1938-1950) con Raffaello Fagnoni e Umberto Nordio. —

IL ROMANZO

In “Un tuffo nel mare di casa” Denitto capisce il padre perduto

Esce con Campanotto il nuovo libro del triestino che racconta la vicenda del genitore arruolato in Marina e finito in Jugoslavia tra i partigiani titini

Corrado Premuda

Immaginiamo la Trieste di un secolo fa, quella virata color seppia, bella, effervescente e pericolosa come nella migliore delle spy story che si ri-

spetti. La città è reduce da una guerra colossale che l’ha strappata all’Impero asburgico, ormai frantumato, e vive gli anni del regime fascista che la porteranno inesorabilmente verso un altro interminabile e disastroso conflitto. La storia ha inizio in un quartiere dal forte carattere identitario che in quel periodo cresce e si sviluppa: i triestini allora lo chiamano Rione del Re, tra la panoramica via

dell’Eremo, la valle di Rozzol e il colle di San Luigi. È lì che si ritrova un gruppo di ragazzini che si è dato per nome “la compagnia del klanz”, cioè del viottolo di campagna: giocano, fanno le loro scoperte e spiano il mondo degli adulti che appare a volte intrigante, a volte enigmatico. In fretta arriva il 1938, l’anno in cui in città è in visita Mussolini, e i ragazzi passano ancora il tempo tra le nuotate estive

condite dai tuffi spettacolari e le serate al cinematografo, ma le cose cambiano, e lo fanno in fretta. Scoppiata la guerra, Bruno deve arruolarsi in marina e lascia Trieste con destinazione Brindisi, la città di cui è originario e dove ancora possiede amici e parenti. Ma il destino è beffardo con lui e ciò che lo aspetta di lì a poco è una serie di avventure che lo porterà in Jugoslavia tra i partigiani titini.

È una trama densa e rocambolesca, che non fa sconti, quella del romanzo “Un tuffo nel mare di casa – Storia di un triestino marinaio convinto e partigiano riluttante” (Campanotto Editore, pp. 98, euro 13) scritto da Fabio Denitto. Non fa sconti nemmeno al padre e al

figlio coinvolti nella vicenda: a fatica i due vengono messi di fronte uno all’altro e finalmente costretti entrambi a conoscere il familiare che a lungo avevano fatto di tutto per evitare. La storia è l’ideale continuazione del precedente libro di Denitto, “Una sera vicino al pozzo”



che vede per protagonisti due uomini che si incontrano a Trieste, due spiriti che lottano per ottenere un riscatto sociale in una città che è il posto giusto per le grandi occa-

sioni ma anche il centro di intrighi e di episodi drammatici. Questa volta la vicenda abbraccia tutto il mare Adriatico da un estremo all’altro, dalla Puglia alle coste dalmate e istriane.

Per l’autore triestino è una prova impegnativa non solo per l’affresco storico e sociale che tenta di allestire nella ricostruzione puntigliosa, ma anche sotto l’aspetto personale e privato. Il romanzo è infatti un atto d’amore nei confronti del padre che Denitto ammette di aver capito a fondo solo e proprio scrivendo questo libro. Nella lettera aperta al genitore che chiude il volume, l’autore ricorda l’incontro avvenuto negli anni Settanta a Sacile con un vecchio sergente inglese che



FATTI
& PERSONE

Kureishi presiede la giuria di Pordenone Docs Fest

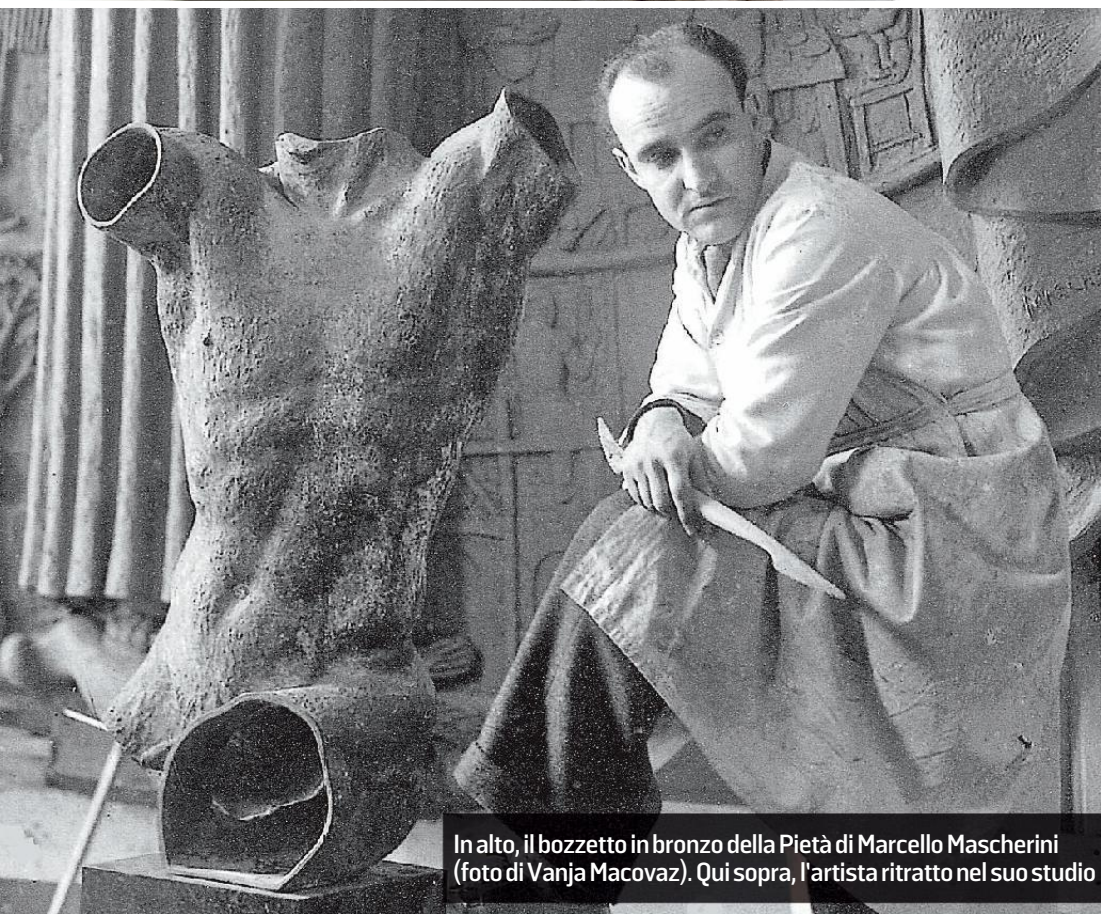
Hanif Kureishi sarà il presidente di giuria dei film in concorso al XV Pordenone Docs Fest-Le Voci del Documentario (6 - 10 aprile). Il romanziere (tradotto in 36 lingue), drammaturgo e sceneggia-

tore, è stato candidato all'Oscar (per il film *My Beautiful Laundrette* di Stephen Frears); *Intimacy* di Patrice Chéreau, tratto dal suo romanzo «*Nell'intimità*», ha vinto l'Orso d'Oro alla Berlinale 2001.



Sabato 9 aprile a Palazzo Badini Kureishi terrà una speciale masterclass in dialogo con Federico Pontiggia, giornalista, regista, critico cinematografico, autore e conduttore tv. Kureishi parlerà del suo cinema, dalle esperienze di sceneggiatore e del sodalizio con Stephen

Frears, fino al debutto alla regia con "Londra mi fa morire", passando per gli adattamenti su pellicola dei suoi romanzi e il suo sguardo da spettatore. A completare la giuria ci saranno due registe e produttrici, premiate in Italia e all'estero: Penelope Bortoluzzi e Claudia Tosi.



In alto, il bozzetto in bronzo della Pietà di Marcello Mascherini (foto di Vanja Macovaz). Qui sopra, l'artista ritratto nel suo studio

durante la seconda guerra mondiale era stato istruttore di guida all'autoparco della polizia a Trieste e aveva conosciuto suo padre.

L'evento coincide con i giorni della malattia del padre che ne causeranno la morte. «È stata quella maledetta guerra a ucciderti molti anni dopo che l'avevi combattuta» dice Denitto rivolto al genitore e tutto il romanzo è un'accurata rincorsa alla scoperta di una figura importante con cui alla fine riconciliarsi.

Fabio Denitto, che è stato per anni insegnante, ha scritto tre libri incentrati sulla sua attività di volontario e responsabile di un dormitorio per senza tetto a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Claudio Mrakic, lo scultore degli angeli contemporanei fatti di antica sapienza

È morto a 69 anni l'artista goriziano fondatore di "Prologo" Eclettico, amava e traeva ispirazione dalla cultura bizantina



Lo scultore e pittore Claudio Mrakic e il suo "Lunatico" del 2007

IL PERSONAGGIO

Cristina Feresin

«Volevo dare alla scultura la stessa sensazione di quando camminiamo a piedi nudi sull'erba, quel sentirsi leggeri». Così Claudio Mrakic, scomparso sabato scorso, spiegò, in occasione della sua personale alla galleria "Prologo" di Gorizia, perché aveva lasciato le increspature che la cottura della materia aveva concesso nella bella serie di sculture in terracotta smaltate, realizzate nel 2016. Mrakic aveva ritenuto semplicemente molto interessanti quei corrugamenti, lasciati e valorizzati con smalto e colori nel ciclo dedicato ai quattro angeli che si misero attorno al mondo decidendo di modificarne l'aspetto.

Una casualità riconosciuta, studiata, rielaborata, che poi era una caratteristica del suo fare arte, mediata dall'ironia e dall'autoironia. Giancarlo Pauletto, critico e storico dell'arte con cui Mrakic aveva lavorato molto negli ultimi anni, ricorda che «era un artista pieno di estro e genialità inventiva».

Goriziano, classe 1953, Mrakic aveva frequentato l'Istituto statale d'arte Max Fabiani di Gorizia e successivamente l'Accademia di Belle arti di Lubiana.

L'attività espositiva inizia ufficialmente nel 1978, la prima mostra personale è del 1979 alla Galleria Comunale

di Trieste. Da allora partecipa a circa un centinaio di manifestazioni d'arte, compresi diversi simposi di scultura all'estero.

Nel 2004, su un'idea di Franco Spanò e assieme a Massimiliano Busan e Paolo Figar fonda l'associazione culturale per la promozione delle arti contemporanee "Prologo", con sede a Gorizia, tutt'ora uno dei punti di riferimento dell'arte sul territorio.

Artista poliedrico, spaziava dalla scultura alla pittura, dall'incisione al libro d'artista, con un grande amore per l'arte e la cultura bizantina, che ha indagato nel tempo e da cui ha tratto forte ispirazione, ma dalla quale ha saputo staccarsi per indagare nuove vie.

«Alla ricerca di valori spirituali, di una forma di religiosità cristiana o laica che sia, nella presenza di figure angeliche, forse santi o profeti, che richiamano alla mente, antiche pitture, ma la cui malinconia e pensosità è tutta Contemporanea, sospesa tra una nostalgica poesia di un passato forse mai esistito e la drammatica negazione di un'improvvisa presa di coscienza» scriveva Franca Marri in merito alle sue splendide figure dipinte su tavola con tecniche usate per le icone antiche.

Pittore esperto ma troppo poco conosciuto sotto questo aspetto, era soprattutto nella scultura che Claudio Mrakic sorprende. Aveva una evidente padronanza dei mezzi tecnici, del resto affinati in molti anni di lavoro, e riman-

di culturali assai suggestivi, trattati con grande libertà, dal bizantino al romanico, fino a scansioni gotiche e liberty gestite su uno sfondo modernamente espressionista.

«Chi non ricorda il grande, favoloso lupo che ulula alla luna, appunto il "Lunatico" del 2007, che faceva splendida mostra di sé in uno spazio dedicato al Castello di Gorizia, nella grande esposizione intitolata "Passaggi"? «Un'opera - sottolinea Pauletto - assemblata con legno di cipresso, cedro e ciliegio, miracolosamente in bilico tra verità, emblema e favola, come del resto molte altre sue sculture che avevamo imparato a conoscere negli ultimi vent'anni, tutte opere collegate ad emozioni profonde che davano e danno il senso dell'inaspettato, dell'improvvisa rivelazione e quindi dello scoprimento di noi a noi stessi, che è, di fatto, il massimo raggiungimento dell'arte: un vedere che è nello stesso tempo un atto di conoscenza. Quel lupo, nel Castello, appariva decontestualizzato, e perciò efficacemente "astratto", ma chi abbia potuto vederlo dentro l'alta erba del campo dove Mrakic lavorava, con la testa alzata e gli occhi bianchi puntati al cielo, ne avrà potuto cogliere ancor più il senso di verità vitale primaria, misteriosa e, al fondo, sacrale.

Resta - continua Pauletto - agli amici e alla sua città, il compito di raccogliere l'eredità e precisarne la figura, affinché, se possibile, niente vada perduto del suo talento artistico». —

ISCRIVITI A
progettiamotrieste

VUOI FARE PARTE DEL
CAMBIAMENTO DELLA CITTA'?
ASSOCIATI!

WWW.PROGETTIAMOTRIESTE.IT/SUPPORTACI

IL FESTIVAL

“Venga a prendere un caffè da noi” Ai Mille Occhi il film scritto da Kezich

Oggi al via la rassegna con l'omaggio al protagonista Ugo Tognazzi nel centenario Omaggio a Lattuada e riscoperta di Anton Germano Rossi e Giacomo Gentilomo

Federica Gregori

«Venga a prendere un elettroshock da noi». Una scritta perturbante e forte come il messaggio che inviava, che ha campeggiato per anni sui muri dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste facendo il verso a un celebre titolo cinematografico in voga a quel tempo. Lanciarsi alla scoperta dei collegamenti del nostro territorio con la storia più ampia del cinema italiano ed europeo è qualcosa che I Mille Occhi hanno da sempre voluto e fortemente cercato. Stasera inaugurano la loro XX edizione - straordinaria, primaverile, gemella della settembrina che verrà - con un film che ha una doppia valenza tutta triestina. "Venga a prendere un caffè da noi", che aprirà alle 20.30 al Cinema Ariston il festival "più spericolato" d'Italia secondo la definizione del critico Roy Menarini, nasce infatti nel 1970 dalla penna dell'alfiere



"Venga a prendere il caffè da noi" diretto da Lattuada, co-sceneggiato da Tullio Kezich con Ugo Tognazzi

dei "quattro moschettieri" del cinema triestino, Tullio Kezich, che qui è stato co-sceneggiatore e tramite con l'autore del romanzo ("La spartizione") da cui il film veniva tratto, Piero Chiara.

Caustico e grottesco nel restituire uno spaccato di una borghesia di provincia mise-

ra, viziata e repressa, il film d'apertura vede protagonista uno smagliante Ugo Tognazzi che il festival ricorda nei 100 anni dalla nascita - che cade esattamente domani, 23 marzo - ed è firmato da Alberto Lattuada, cineasta da più edizioni celebrato da I Mille Occhi e la cui riscoper-

ta toccherà, nei prossimi giorni, la sua opera prima "Giacomo l'idealista" - domattina all'Ariston alle 11 - come l'ultima, "Una spina nel cuore" con Delon jr., ancora una volta tratto da un lavoro di Chiara - venerdì mattina al Teatro Miela - più altre chicche disseminate nel

denso programma come il corto "Il cuore rivelatore", di cui Lattuada fu scenografo, tratto da Edgar Allan Poe. Uno sguardo che rilancerà anche la notte di Fuori Orario, programmata da Rai 3 a fine festival sabato 26 marzo.

«Siamo convinti che le opere del passato non siano solo oggetto di studio e di ricerca accademica, ma che siano opere spettacolari degne di essere proposte al pubblico di oggi, anzi: solo il pubblico di oggi molto spesso riesce a cogliere la forza di film che all'epoca sono caduti nel vuoto o comunque fortemente sottovalutati».

È un pensiero espresso dal creatore de I Mille Occhi Sergio M. Grmek Germani, che in quest'edizione continua ad attraversare diversi percorsi di programma nel segno della continuità, ma che vibra alla stessa frequenza di quello dei neo-direttori Olaf Möller e Giulio Sangiorgio. Che oggi offriranno ad esempio l'occasione di scoprire, alle 15 all'Ariston, una figura completamente dimenticata come quella di Anton Germano Rossi, «maestro occulto di molte riviste umoristiche degli anni 30 - così lo presenta il curatore del segmento Dario Stefanoni - e riferimento ineludibile di futuri sceneggiatori e cineasti, da Vittorio Metz ad Aldo Fabrizi, dall'ammiratore Zavattini al giovane Fellini». Di Rossi I Mille Occhi presenteranno, sabato al Miela dopo le premiazioni, l'unica copia super-

stite, «lacunosa e folgorante», del solo film da lui scritto e diretto, "Il ladro", tra l'altro censurato per indegnità artistica dal regime fascista. Oggi pomeriggio invece, continuando con i "cortocircuiti" triestini, proporranno il remake realizzato dal triestino Giacomo Gentilomo, "Biancaneve e i sette ladri" con Peppino de Filippo, più rari cortometraggi che incontrano l'opera di questa figura ingiustamente dimenticata.

A GEMONA

“Romanzo popolare” domani restaurato dalla Cineteca

La Cineteca del Friuli ricorda Ugo Tognazzi, domani, nel giorno del centenario, in una delle sue grandi interpretazioni, quella di Giulio Basletti, il cinquantenne operaio sindacalista di "Romanzo popolare" (1974) di Mario Monicelli. Nel cast anche una splendida Ornella Muti e il ventottenne Michele Placido, che scatterà il dramma della gelosia. La copia d'epoca del film conservata all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia sarà proiettata alle 21 al Cinema Sociale di Gemona nel recente restauro digitale della Cineteca. La proiezione sarà anticipata da una video-intervista del critico Lorenzo Codelli a Michele Placido, che rievoca l'atmosfera sul set e i rapporti con Monicelli, Muti e Tognazzi.

MUSICA

I Mnozil Brass il 18 maggio ritornano al Rossetti

TRIESTE

«Suoniamo per tutta la gente, affrontiamo ogni sfida; per noi non c'è nessuna nota troppo acuta o labbro troppo caldo e nessuna musica inferiore». Così si presentano i Mnozil Brass, la funambolica brass band austriaca, acclamata e amata in tutto il mondo per il suo originale e inconfondibile mix fra comicità e straordinario virtuosismo musicale, che spazia tra la musica classica, il folke e il pop contemporaneo.

Attualmente in tour negli Usa, hanno annunciato il nuo-

vo show "Gold-The Best of" per festeggiare i 30 anni di attività e di successi del funambolico ensemble di ottoni che suonerà dal vivo tutte le hit e le gag più irriverenti. A più di quattro anni di distanza dall'ultima esibizione a Trieste, i Mnozil Brass torneranno al Rossetti il 18 maggio (dalle 21). I biglietti saranno in vendita dalle 10 di domani online su Ticketone.it, su Vivaticket.it ed Eventim.si, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Politeama. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito www.vignapr.it

POESIA

Il Premio Saba Milo De Angelis: «Per andare bisogna tornare»

Alla Sala Bartoli del Rossetti la premiazione della seconda edizione con gli interventi di Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Roberto Galaverni

Mary B. Tolusso

Blanchot diceva che al poeta era riservato un destino di disperata fedeltà. A che cosa? Alla letteratura. Una frase che ha ancora più risonanza di questi tempi, dove capire il destino dell'umano è faccenda quasi impossibile.

La poesia senz'altro aiuta, per cui non stupisce l'attenzione che abita la Sala Bartoli durante l'incontro per celebrare la seconda edizione del Premio Umberto Saba Poesia. Premio ricevuto ieri da Milo De Angelis, per la sua ultima raccolta "Linea intera, linea spezzata" (Mondadori), definita dalla giuria: «Il miglior libro di poesia del 2021». Lo dice con fermezza Gian Mario Villalta, anche se naturalmente la motivazione è più articolata. Il punto però è un altro.

Milo De Angelis desta l'attenzione dei giovanissimi, forse per quel suo modo di scendere verticalmente al senso dell'esistere, evocando un passato che è importante quanto il futuro. Soprattutto portando la lingua lì dove l'abbiamo attraversata tutti: nell'adolescenza - luogo del-



Milo De Angelis ritira il Premio Saba al Rossetti. +Foto Lasorte

la scoperta - nel gesto atletico, nel primo amore ma anche verso chi decide di spezzarla, quella linea intera della vita, in un atto assoluto e irrevocabile.

Per un'ora e mezza insomma la sala del Politeama assume naturalmente una veste poetica, anche perché a parlare è una giuria che aiuta a entrare e a uscire dai versi premiati, facendo in modo che la scrittura non sia solo la singolarità di uno stile.

Ogni giurato dà un contributo che apre nuove prospettive. Così per la lettura di Franca Mancinelli che ci indica «la foresta di simboli» dei luoghi deangelisiani, una foresta (anche) urbana e che quindi avvicina a un sentire più collettivo. O ancora Antonio Riccardi che traduce in pochi versi la simultaneità del tempo. Passato, presente e futuro si compenetrano in De Angelis: «La vita è complicata - dice Riccardi - e ciò

che ci suggerisce il poeta è che ciò che vediamo, dobbiamo guardarlo bene».

E poi c'è Saba, certo, reso "semplice" (non facile) da un critico come Roberto Galaverni, che tra l'altro coglie il codice comune tra Saba e il poeta milanese: «Attraversare la città e farsi sorprendere» oltre a evocare Saba anche attraverso le parole di un altro grande autore, Vittorio Sereni. In prima fila non mancano le autorità politiche.

Serena Tonel, del Comune di Trieste, guarda al Premio come a uno degli strumenti principe perché Trieste ottenga il riconoscimento quale «Città Creativa dell'Unesco».

Nel contempo scopriamo anche l'amore dell'assessore Tiziana Gibelli per Lucrezio, poeta di cui a breve uscirà anche una traduzione proprio per mano di Milo De Angelis. Trieste città degli ossimori, si sa, città della "scontrosa grazia", dell'"amorosa spina" «dove il secondo termine - dice De Angelis - non è il contrario ma un approfondimento del primo».

Resta il fatto che la poesia è un'osservatrice privilegiata, è la soglia che mette in connessione tutti i nostri tempi: «Da dove siamo partiti? Dove siamo destinati?», dice infine De Angelis. Per capirlo dobbiamo avere il coraggio di ascoltare un silenzio carico di attese, ma anche di attraversare/tornare a tutti nostri momenti: «Per sapere dove andiamo dobbiamo "tornare". Solo tornando possiamo capire dove siamo».

Riflessione quanto mai attuale, se pensiamo ai corsi e ricorsi tragici di questi ultimi mesi. —

MUSICA

Estate al Castello di Udine coi rapper Ernia e MadMan

UDINE

Ernia e MadMan al Castello di Udine. Si arricchisce il calendario dei concerti dell'estate 2022 nel capoluogo friulano. A salire sul palco del Castello saranno Ernia e MadMan. Primo in ordine di tempo sarà proprio il rapper milanese Ernia divenuto famoso ai più con la hit "Superclassico", certificata 6 volte disco di platino. A Udine, il prossimo 6 luglio, Ernia porterà l'unica data in Friuli

Venezia Giulia del suo "Gemelli Tour 2022". Pezzo da novanta dell'hip hop italiano è senza dubbio MadMan che sarà protagonista a Udine sabato 27 agosto, occasione nella quale presenterà l'unico concerto regionale del suo "MM4 Summer Tour". I biglietti per il concerto di Ernia sono già in vendita sul circuito Ticketone, mentre quelli per il live di MadMan saranno disponibili dalle 14 di martedì 22 marzo. Info su www.azalea.it.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Concerto per l'Ucraina
al Politeama Rossetti

Tanti sono gli artisti che hanno aderito all'iniziativa di Associazione Internazionale dell'Opera, Croce Rossa Italiana e Comune di Trieste, Teatro Stabile del Fvg che nel "Concerto per l'Ucraina" si esibiranno oggi alle 18 al Politeama Rossetti di Trieste. Ad aprire il concerto sarà il basso ucraino Rustem Eminov, che vive a Trieste.

Alle 16
Mostra "Flowers"
all'atelier Amébe

Oggi, alle 16, all'atelier Amébe di via Bramante 1 si terrà l'inaugurazione della mostra "Flowers", collettiva dedi-

cata ai fiori e alle piante aspettando i colori e i profumi della primavera. Espongono fino al 12 aprile: Alessandra Pecman Bertok, Dorina Deste, Loredana Riavini, Daniela Rizzo, Alberto Schettino e Lodovico Zabbotto. Saranno inoltre presenti i quadri ricamati a mano della signora Amalia.

Alle 17
Arte e architettura
di Domenico Schiavi

Oggi, alle 17, nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello (via Silvio Pellico n. 2) avrà luogo la presentazione del volume celebrativo del Tricentenario della nascita del maggiore architetto friulano del Settecento dal titolo "Domenico Schiavi. Arte ed archi-

tettura di una bottega friulana tra XVIII e XIX secolo", realizzato dall'Unione degli Istriani a cura dell'architetto Gianluca Paron.

Alle 17.30
Insolite armonie
Donne e natura

Oggi, alle 17.30, alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste, si terrà un appuntamento della rassegna "Insolite armonie. Donne e natura". Giada Passalacqua, esperta naturalista, presenterà alcune donne del passato (questo pomeriggio si parlerà di Marisa Maderi) che hanno avuto uno stretto legame con la natura. Gli incontri saranno anche online, su piattaforma Zoom. Prenotazioni 040.568476.

Alle 18
"Lectura Dantis"
del Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del Comitato della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 - I piano), Stefano Di Brazzano terrà una Lectura Dantis del Canto XVI del Paradiso. Si invitano soci e simpatizzanti.

Alle 18
"MinDogNess".
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Cristina Serra presenta il suo libro "MinDogNess". Dialoga con l'Autrice, Alessandra Mezzena Lona. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al nume-

ro 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 17.30
I diaristi di guerra
al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) si terrà una conferenza di Fulvio Senardi su Alojzij Res e Giani Stuparich, diaristi di guerra.

Alle 20.30
Il console di Slovenia
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 presso il Savoia, assieme a familiari e ospiti. Vojko Vouk, console generale di Slovenia, terrà una conferen-

za su: "Il futuro comincia dove i confini finiscono". Nel corso della serata, l'amico Bruno Soldano ricorderà il Past President Angelo Pasino. Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre
Visite guidate
al Magazzino 18

Giovedì prossimo è in programma una visita guidata, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al Magazzino 26. Prenotazione obbligatoria (posti sono limitati ad un massimo di 30 persone), chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale. Obbligatorio il Green pass.

CIRCOLO CULTURA E ARTI

Dante e la musica
alla Sala Tartini
tra Liszt, Puccini
Poulenc e Debussy

Domani il concerto diretto da Romolo Gessi
con la pianista Milo e il soprano Turganbayeva

Gianfranco Terzoli

Un percorso tra musiche legate alla figura di Dante Alighieri per voce e pianoforte. Domani alle 18 la Sala Tartini ospiterà un concerto gratuito con due giovani e talentuose interpreti: Il soprano Aida Turganbayeva e la pianista Elisa Milo, che hanno scelto entrambe il conservatorio di Trieste per perfezionarsi. Organizzato dalla Sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti diretta da Romolo Gessi, l'evento si svolge in collaborazione con il Tartini. Aida Turganbayeva, nata in Kazakistan, ha frequentato il College delle arti a Ust-Kamenogorsk e l'Università musicale a Kemerovo.

Nel 2015 ha debuttato come solista al Teatro statale Mikhailovsky di San Pietrobur-

go. Nel 2016 si è trasferita a Trieste per approfondire lo studio del canto al Tartini, dove ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello, perfezionandosi poi all'Accademia di arte lirica di Osimo e al Mozarteum di Salisburgo. Elisa Milo, nata a Korce, in Albania, ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Fin dall'infanzia ha vinto vari concorsi in Albania, Macedonia e Grecia. Negli ultimi anni ha ottenuto il Primo premio assoluto al Concorso Città di Scandicci e il secondo al Concorso di Treviso. «Il programma della serata, intitolata "Dante e la musica" - anticipa Gessi - ruota intorno alla figura di Alighieri; quello tra il Sommo poeta e la musica può apparire un connubio apparentemente di difficile lettura, ma in realtà trova



La pianista Elisa Milo e il soprano Aida Turganbayeva

una completa risposta nella scelta delle selezioni proposte, a iniziare dalla Fantasia quasi sonata "Après une lecture de Dante" di Liszt, un brano estremamente impegnativo e di non frequentissima esecuzione che risulta molto affascinante in quanto vi si sentono dentro l'Inferno e il Paradiso. Le due interpreti eseguiranno poi "O mio babbino caro" tratto da Gianni Schicchi, figura presente nella Commedia, tanto che Puccini volle scrivere l'ultima opera del suo trittico proprio in omaggio alla toscana e a Dante».

Ulteriore collegamento tra i brani proposti è l'amore. «Proseguiremo con un brano di Poulenc, "Les chemins de l'amour" - conferma Gessi - perché a mio avviso la Divina Commedia non è altro che un gran-

de cammino d'amore verso Dio che racchiude l'amore per il Divino, per la donna amata e per la letteratura: non a caso è Virgilio il maestro e la guida attraverso Inferno e Purgatorio. Concluderemo con Debussy e il suo omaggio a "L'isle joyeuse" in quanto pure il Purgatorio è un'isola, e se può non apparire gioioso, rispetto all'Inferno di certo lo è. Sarà l'occasione per ascoltare della bella lingua italiana con due giovani interpreti già affermate. Ed è significativo che artiste di questo calibro scelgano una città come Trieste, multiculturale e multietnica, per venire a perfezionarsi».

Accesso libero con super Green Pass con prenotazione obbligatoria allo 0406724911. —

DESIGN MARKET

Barbacan Produce
ricomincia il 24 aprile
Aperte le iscrizioni

Micol Brusafarro

Barbacan Produce, la manifestazione che si svolge quattro volte l'anno per dare visibilità ad artisti, artigiani e designer, ha comunicato ufficialmente tutte le date per il 2022. La location sarà quella di sempre, piazza Barbacan e le vie vicine. Si comincia domenica 24 aprile, durante tutta la giornata, si prosegue domenica 19 giugno con la speciale edizione serale, e ancora due date fissate, domenica 16 ottobre e domenica 11 dicembre, con il tradizionale orario, dalle 10.30 alle 18.30 circa. Chi vuole prendere parte all'evento come espositore deve partecipare al bando, l'accesso infatti avviene esclusivamente tramite selezione. Il bando verrà chiuso domenica 26 marzo alle 24,

Il regolamento completo è disponibile sul sito barbacanproduce.com e l'organizzazione suggerisce a tutti gli aspiranti venditori di leggere con attenzione le informazioni esaustive, pubblicate online. In ogni appuntamento della mostra-mercato sono circa 60 i protagonisti dei



Il logo di Barbacan Produce

vari spazi, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche da altre regioni italiane, con tante curiosità, oggetti realizzati con diversi materiali, quasi sempre fatti a mano, con fantasia e originalità.

Tra le tante proposte anche molte idee che derivano dal riciclo. L'iniziativa, che ormai viene promossa con successo da anni, sul sito ufficiale viene definita «un market dedicato a designers, creativi, artigiani, artisti, affermati ed emergenti». La manifestazione è coorganizzata assieme al Comune di Trieste, e negozi, bar e ristoranti della piazza e della zona di solito partecipano attivamente alle giornate, offrendo momenti di intrattenimento. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.inillocchi.com/

I 1000 occhi - Festival internazionale del cinema.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Licorice pizza 15.45, 18.00, 20.30, 21.30
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il ritratto del duca 16.00, 17.45, 19.30
(19.30 in originale con s.t.)
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Batman 16.30, 18.15, 20.00, 21.15

Leonardo. Il capolavoro perduto 16.30, 18.40, 21.30

Corro da te 16.15, 17.45, 19.45, 21.45
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.

Anime belle 16.30, 21.30

Moonfall 16.15, 18.30, 21.15
Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.

Flee 16.10
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.

Ennio Morricone 18.50
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Leonardo - Il capolavoro perduto 20.00

The Batman 17.00, 19.45, 20.45

The Batman V.O. 16.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Moonfall 16.00, 18.30, 21.30

Licorice pizza 17.30, 20.30

Corro da te 16.30, 19.00, 21.40

Belle anime 19.15

C'era una volta il crimine 22.00

Uncharted 21.50

Assassinio sul Nilo 17.15

Il lupo e il leone 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Moonfall 17.45, 21.00

Belle 17.30

Il ritratto del duca 20.30

Licorice pizza 17.30, 20.45

The Batman 17.30, 20.45

Corro da te 17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The Batman 17.30, 20.40

Corro da te 17.20, 21.00

Flee 19.30

Licorice pizza 17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 22 marzo 2022 ore 11.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 18.00 L'Associazione Internazionale dell'Opera FVG, la Croce Rossa Italiana - Comitato di Trieste, il Comune di Trieste, il Teatro Stabile del FVG, con il supporto della Regione Autonoma FVG organizzano il Concerto per l'Ucraina, 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì 24 a domenica 27 marzo Non è vero ma ci credo con Enzo Decaro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Lunedì 28 marzo, PANDORA, ideazione e regia di RICCARDO PIPPA, di e con TEATRO DEI GORDI.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo, aprile e maggio.

SABATO

“I serbi a Trieste”
Alla scoperta
di una comunità

“I serbi a Trieste”, sulle tracce del patrimonio religioso, architettonico, storico e artistico di una comunità storica di Trieste. Visita guidata organizzata dall'associazione “In prospettiva” per sabato 26 marzo alle 10 e sabato 2 aprile alle 16. Quota di adesione euro 5 (partecipazione gratuita per i ragazzi fino ai 12 anni).

Per le iscrizioni e prenotazioni inviare una e-mail a: inprospettiva.aps@gmail.com o telefonare al numero 3889857782.

SPORT

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

ELETRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTER

CAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

Basket Serie A

Allianz, Ciani sotto esame Alexander dietro la lavagna Non si può fallire a Trento

Il tecnico si è assunto le responsabilità della sconfitta con la Fortitudo ma la verifica sarà generale. L'allarme dei piani partita traditi sul campo

Roberto Degrossi / TRIESTE

L'allenatore sotto esame, valutazioni stringenti su un giocatore che ha fallito la prova d'appello, riflessioni su tutti gli altri e una sola sintesi: domenica a Trento l'Allianz non può più fallire. Una vittoria regalerebbe con 7 turni di anticipo uno spicchio di salvezza, una sconfitta significherebbe rischiare di arrivare alla sfida interna con Cremona del sabato di Pasqua ancora a quota 20, coinvolti nel valzer delle pericolanti.

Doveva essere un qualsiasi lunedì di riposo, ieri per l'Allianz. Lo è stato per i giocatori, non per la società, con un Cda convocato in mattinata. Al termine nessuna comunicazione ufficiale. Ma di cosa si possa essere parlato non serve essere indovini per capirlo.

IL COACH Dopo la terza sconfitta casalinga consecutiva nel dopogara Franco Ciani si è assunto la responsabilità del ko, da buon comandante. Quanto alla sua posizione ha spiegato che essere messi in discussione è uno dei rischi della professione e le decisioni toccano al club. Situazione delicata. Ciani è una persona di grande spessore umano e infinite qualità. In questa esperienza sta mettendo tutto se stesso. Sotto esame non sono le sue capacità ma il rapporto con la squadra. In sostanza nel dopo-



TY-SHON ALEXANDER
DURANTE UN TIME-OUT, ACCANTO
A FABIO MIAN

Konate è tornato
evanescente,
Grazulis
irricognoscibile

gara è stato ammesso che i giocatori (o parte di loro) non hanno rispettato il piano partita. Per la quinta volta, inoltre, i propositi della vigilia (aggressività, determinazione, intensità) non trovano rispondenza sul parquet. Il clima idilliaco del girone d'andata pare ormai lontano. E quell'accento ai giocatori che devono dimostrare chi è pronto alla lotta e chi non lo è non dà spazio agli equivoci: bisogna remare tutti nella stessa direzione. Evidentemente qualcuno sembra pagaiare in anarchia.

Trumors, come sempre capi-

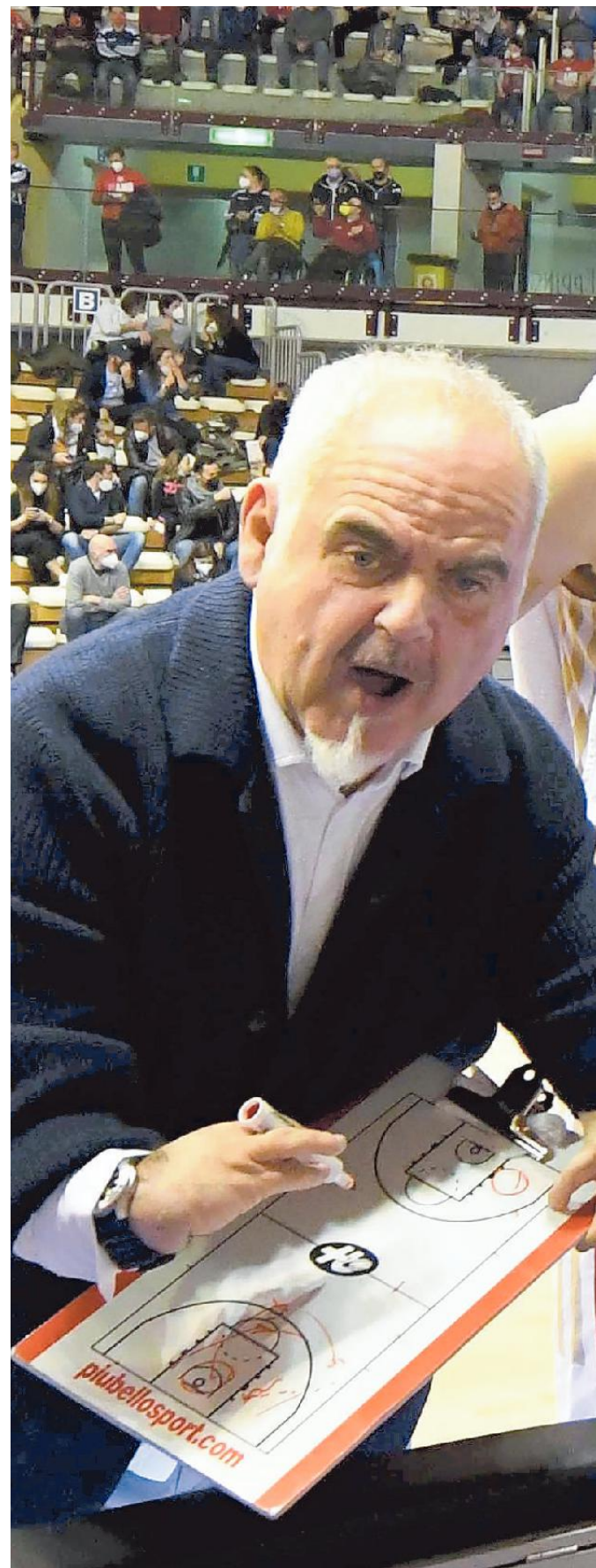
ta in queste situazioni, non si sono fatti attendere, ipotizzando per un cambio in panchina o la promozione di Legovich con il supporto di Comuzzo o il ritorno-amarcord di Pancotto. In realtà la posizione del tecnico non è indipendente da quella della squadra. L'assunzione di responsabilità andrà condivisa ed è probabile che si vada a Trento con lo stesso assetto sia in campo che in panchina.

ALEXANDER L'ex virtuosino è un problema. Non è il problema perché sarebbe ingeneroso affibbiargli tutte le colpe ma di sicuro delude ampiamente ed è fuori dal progetto tecnico. Non è un play, non ha un briciolo del carisma di Fernandez, dopo aver trovato un bel canestro ha fatto un tiro così corto che avrebbe fatto a gioia della Gialappa's. L'uomo sbagliato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Che fare? Sostituirlo significherebbe spendere altri soldi dopo il salasso del passaggio al 6+6 ma tenerlo svagato e delegittimato non è nemmeno una soluzione. Una bella grana per Ghiacci e il resto della dirigenza.

GLI ALTRI CASI Ci sono altre situazioni in casa Allianz che si segnalano in questa fase. I segnali di progresso da parte di Konate si sono già esauriti, con il ritorno a ingenuità, cali di tensione e falli evitabili. Partire nello starting five lo ha per un po' responsabi-

lizzato ma adesso sembra in caduta libera. Più sorprendenti invece i rendimenti insoddisfacenti di Grazulis e Mian, cui domenica si sono fatti nettamente preferire i sostituti Lever e Campogrande. Il lettone ha smarrito mordente, poche iniziative, non è più il solido guerriero della prima parte di campionato. Sembra in involuzione. Il meno 6 in valutazione per Mian è probabilmente un record negativo, due falli, due palle perse e due errori al tiro.

CERCASI LEADER La mancanza di Juan Fernandez ha tolto un punto di riferimento essenziale. Il Lobito era quello che con Cavaliere svoltava una partita portando energia nervosa e personalità, era un leader. Lo è anche il capitano, che infatti è sempre il primo a prendersi le responsabilità oltre che a motivare i compagni. Banks lo è. Ma...Nelle ultime gare il pistolero, sottoposto a marcature spietate che lo infastidiscono, non ha lo stesso impatto della prima parte di stagione. Inoltre nelle scorse settimane non era passato inosservato il suo sfogo sui social per la mancata concessione di un permesso per rientrare negli Usa durante la sosta del campionato. Si candida ad essere leader Corey Davis. Non si capisce tuttavia se si tratti di un'autocandidatura o di una reale investitura già accettata dal gruppo. —



L'allenatore biancorosso Franco Ciani Foto Bruni

Il punto sul campionato: continua il momento magico di Brescia
Il figliol prodigo Harrison riaccende le ambizioni dei brindisini

Dolomiti Energia al settimo ko La Reyer Venezia cambia passo

TRIESTE

La miglior Reyer Venezia della stagione sfiora il colpo di un'ottava di ritorno che ha fatto registrare il deciso cambio di passo della formazione di De Raffaele. Sconfitta in volata, l'Umana ha comunque confermato i progressi delle ultime settimane e si candida a un finale di stagio-

ne regolare che vede Stefano Tonut e compagni all'inseguimento di quel quarto posto che garantirebbe il vantaggio del fattore campo nei play-off fino alle semifinali. La Virtus Bologna ha potuto contare sul decisivo apporto della coppia ex Cska Mosca formata da Hackett e Shengelia. Scariolo ha rivoluzionato l'assetto della sua Segafredo

e si trova a gestire un roster davvero infinito. Nel match di domenica Mannion non è entrato, lui come Ruzzier: aumenta il rammarico per non essere riusciti a riportare Michele a Trieste in questa parte finale della stagione.

Continua il momento magico della Germani Brescia, undicesimo risultato utile consecutivo dopo il convin-



Stefano Tonut in azione

cente successo conquistato al PalaLeonessa contro l'Armani Milano. E' ancora Amedeo Della Valle, primo giocatore a sfondare il muro dei 400 punti segnati in campionato, il trascinatore di una

squadra che sta marciando con sicurezza verso il terzo posto al termine della regular season. D'Angelo Harrison è tornato a prendersi i riflettori del campionato italiano. Sono stati i 20 punti rea-

lizzati con un pregevole 8/11 dal campo a trascinare l'HappyCasa Brindisi al successo contro la Vanoli, prestazione decisiva come quella di JP Macura, leader di una Tortona che sopperendo all'assenza pesante di Jammarr Sanders ha sfruttato il fattore campo regolando la Ge.Vi Napoli. I 25 punti dell'americano di Ramondino (7/11 da tre punti) decisivi per una Bertram che continua a frequentare le zone alte della classifica. Continua il periodo nero di Trento e Napoli. Non è bastato alla Ge.Vi il cambio di panchina, in difficoltà anche la Dolomiti Energia prossima avversaria di Trieste giunta alla settima sconfitta consecutiva. —

L.O.GA.

SPORT
IN BREVE

Divorzio Dybala-Juve

Dalla Continassa si è alzata una fumata nerissima dopo l'incontro tra la dirigenza Juve e gli agenti di Paulo Dybala che non rinnoverà.



«In Qatar per vincere»

«Facciamo passare questa settimana di passione e poi vedremo cosa accadrà, il nostro obiettivo è andare in Qatar e vincere» ha detto il ct Mancini.



Abete presidente Lnd

Giancarlo Abete è il nuovo presidente della Lega Nazionale Dilettanti. L'ex numero uno della Figg ha ricevuto 86 voti su 86 delegati votanti.



LA PAROLA AL PLAY

Davis parla da leader: «Inaccettabile perdere così»

«Dobbiamo capire cosa non va e risolverlo. Io cerco di dare l'esempio spendendomi al massimo sul parquet»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Consapevolezza e voglia di uscire da una crisi che comincia a cambiare le prospettive dell'Allianz in questa stagione.

Da rivelazione del campionato, grazie al terzo posto guadagnato al termine del girone d'andata, Trieste si è trasformata in una squadra incapace di fare punti. La classifica ne risente, la sconfitta contro la Fortitudo obbliga i biancorossi a guardarsi, per la prima volta nel corso della stagione, anche alle spalle.

Ne ha parlato Corey Davis, uno dei pochi a salvarsi nel naufragio di domenica scorsa contro Bologna. Per lui in oltre 34 minuti sul par-

quet 15 punti, cinque falli subiti, tre rimbalzi, quattro recuperi ed altrettante palle perse e assist, secondo per valutazione dietro a Delia con i suoi 16 punti e nove rimbalzi. «Non possiamo accettare questa situazione - il commento del play biancorosso dopo la partita persa contro la Effe - per tutti noi, dallo staff tecnico ai giocatori, perdere cinque partite di fila è frustrante. È il momento di reagire ragionando e comportandoci da squadra: non conta il tabellino personale, conta la voglia di spendersi per aiutarci mettendo sul parquet la grinta e l'aggressività necessari. Ognuno deve fare fino in fondo il proprio dovere, la nostra voglia di lottare

non può spegnersi come è successo contro la Fortitudo».

Un match nel quale, dopo un inizio promettente, Trieste ha finito per spegnersi dando via libera alla sua avversaria.

«Abbiamo cominciato la partita come avremmo voluto - conferma Davis - con la giusta intensità e energia, ci parlavamo molto e questo ci ha aiutato a fare corrette scelte offensive. Dall'inizio del secondo quarto è arrivato invece il calo che ci ha portato a scivolare sotto nel punteggio e costretto a un lungo inseguimento».

Il play dell'Allianz sembra avere le idee chiare su cosa bisogna fare. «Non è ac-

cettabile, dobbiamo sistemare una serie di cose, capire cosa non va e metterle a posto già per la partita di domenica prossima a Trento».

Un match, quello contro la Dolomiti Energia, nel quale Corey Davis sarà in prima linea per trascinare i compagni. «Abbiamo parlato moltissimo in settimana e io stesso parlo spesso, prima, durante e dopo con i miei compagni di squadra. Cerco di dare per primo il buon esempio sull'impegno che c'è da mettere in campo e gli altri ragazzi sanno che possono contare su di me. Continuerò a dare l'esempio spendendomi sempre al massimo sul parquet».



Corey Davis al tiro Foto Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIO E-TECH
HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Hybrid 140



a marzo

129€* tua da /rata mese

con valore futuro Renault e Renault easy
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 4.850 € - TAN 3,99% - TAEG 5,39%
36 rate, rata finale 11.664 €
o sei libero di restituirla

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

Gamma Renault CLIO HYBRID. Emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. Consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2022.

*Renault Easy: esempio di finanziamento riferito a nuova Clio Equilibre e-tech hybrid 140 a € 17.900 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 4.850, importo totale del credito € 14.655,92 (include finanziamento veicolo € 13.050 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 606,92 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 36,64 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.620,24, valore futuro garantito € 11.664,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 16.276,15 in 36 rate da € 128,12 oltre la rata finale. tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,39%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finanziaria, documentazione precontrattuale e ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault: convenzionati finanziari e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

**Ti aspettiamo
Sabato e Domenica**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Calcio serie C

IL MOMENTO DI CRISI

L'Unione e il pericolo che il ko diventi una resa

Ancora una volta un gol subito ha messo a nudo la fragilità di una squadra con poca personalità. Ora serve una reazione

Ciro Esposito / TRIESTE

Una sconfitta come quella di Trento fa più male del ko subito in casa dalla Pergolettese. Non solo perché si tratta della quarta battuta d'arresto di fila che è il record stagionale ma soprattutto perché la resa è maturata al termine di una partita dominata fino a quindici minuti dal termine. Insomma se la squadra di Bucchi gioca male perde, se fa la partita anche. Il morale della squadra è evidente che possa sprofondare e Bucchi farà difficoltà a mantenere alta la tensione. Al Briamasco il tecnico ha risolto gli equivoci tattici emersi quattro giorni prima al Rocco. Il 3-5-2 specie in trasferta ha funzionato così come era successo nel tritico di vittorie in trasferta di meno di un mese fa. Va detto che per mantenere quell'assetto l'Unione propone poco ma quanto basta (almeno 4-5 palle-gol) in trasferta contro formazioni di spessore medio-basso. L'atteggiamento stavolta non ha pagato per due motivi essenziali.

Il primo è contingente: Rapisarda molto fuori ruolo si adatta abbastanza bene ma ha commesso un errore decisivo e la mancanza di cambi a disposizione (di fatto solo due-tre) che nel finale hanno tolto sostanza specie dopo l'uscita di Calvano. Il secondo aspetto è invece quasi una costante ed è la fragilità emotiva di questa Triestina. Non è una caso che soltanto in una situazione (contro la Virtus) l'Unione sia riuscita a rimontare. Domenica dopo il pareggio arrivato su un errore, dopo 85' nei quali il Trento non ha mai concluso, la squadra ha perso lucidità sulle avanzate farraginose dei padroni di casa. I giocatori insomma soffrono il complesso del gol subito e difficilmente è un aspetto che si può corregge-

re in breve tempo.

La mancanza di elementi di personalità (fatta eccezione solo in parte per Lopez), nonostante l'esperienza non manchi, è un problema che si ripercuote in modo particolare in casa ma non solo.

Eppure in qualche modo Bucchi deve mettere una toppa a questa falla che rischia di affondare la nave.

Mancano cinque turni e servono parecchi punti per non scivolare ai margini dei play-off

Perché la Triestina, nonostante il divario abissale dalle prime tre-quattro squadre, ha l'obiettivo di finire almeno a ridosso del quinto posto. Non è tanto o solo per una questione di griglia ma il piazzamento serve alla società per mettersi al riparo anche da quella minima possibilità esistente di riforma dei campionati. Non centrare l'ipotetica Elite significherebbe una retrocessione che oggettivamente sarebbe una punizione troppo pesante pur in una stagione non brillante. Senza troppe pressioni ma con la giusta dose di concentrazione e soprattutto con qualche progressivo (si spera) rientro c'è da racimolare un bel po' di punti nelle ultime 5 gare. Legnago, Pro Patria, Pro Vercelli e Giana (oltre al Südtirol che nell'ultimo turno potrebbe essere già in B) sono tutti avversari abordabili. A patto che la Triestina di Bucchi non si complichì la vita da sola cosa che sa fare molto bene.

La sconfitta di Trento e il filotto negativo non devono diventare una resa. Bucchi deve organizzare una reazione. Sono in gioco le sorti future del tecnico, dei giocatori e della Triestina. —



Il giovane St Clair è stato tra i giocatori più positivi nella trasferta di Trento e a destra Gianluca Litteri entrato nel finale (Foto Tim Rogers)



PARLA L'ATTACCANTE

Trotta: «Dobbiamo resettare la testa e dimenticare in fretta gli ultimi 5'»

Guido Roberti / TRIESTE

I meriti di Marchegiani nel tenere a galla il Trento nel primo tempo sono oggettivi. L'estremo difensore trentino, figlio d'arte, è intervenuto con abilità in almeno un paio di circostanze in maniera efficace, una di queste, una pregevole parata a neutralizzare Trotta da un gol già confezionato. Al netto dell'errore dell'attaccante al tiro, la coppia Trotta-Gomez ha lasciato intravedere soluzioni interessan-

ti, e in particolare Guido sembra averne beneficiato di più. Ciò che ha lasciato turbato il gruppo, quel finale per certi aspetti sadico, così letto da Trotta. «Abbiamo fatto una buona partita e siamo stati sul pezzo per 80-85 minuti, siamo stati un po' sfortunati sul primo gol loro che ha riaperto la partita, poi è arrivato anche il secondo e ci dispiace tanto, dobbiamo resettare la testa e continuare a lavorare». Una Triestina battuta dopo aver dominato la parti-



Marcello Trotta

ta in lungo e in largo, sintomo di una stagione in cui poco ha girato nel verso giusto. «È una sconfitta che indubbiamente fa male ma ripartiremo dalla nostra prestazione. Abbiamo fatto ottime cose e sfiorato il vantaggio un paio di volte e nella ripresa eravamo stati bravi a trovarlo, il vantaggio. Ci teniamo le cose buone fatte, e da quelle ripartiamo». Il tempo per un ultimo sussulto stagionale c'è, le ultime cinque partite e l'appendice dei play-off serviranno almeno a dettare un minimo la linea su ciò che verrà. La visione del numero 29 alabardato. «Mancano cinque partite e sappiamo che dobbiamo fare più punti possibili, cercare di scalare qualche posizione in classifica e arrivare con la giusta testa ai play-off». —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate battono Civitanova e conquistano tre punti salvezza

TRIESTE

Bella a metà la Triestina Femminile contro Civitanova Marche, formazione in difficoltà in classifica ma tutt'altro che arrendevole. Superata la fase ostica del calendario, la compagine alabardata ha approfittato della prima occasione buona per ritrovare la vittoria, preziosa in chiave salvezza in quanto i punti di vantaggio sulla zona

play-out sono ora sei, un buon margine che consentirà alle ragazze di Melissano di proseguire con lo stesso spirito ottimistico che le ha sempre contraddistinte. In classifica dunque rafforzato il sesto posto, all'orizzonte una doppia trasferta, ad Oristano giovedì e a Bressanone domenica. Contro Civitanova Marche, ci ha messo 37 minuti l'Unione per sbloccare la gara grazie ad un gol della Paolet-

ti. Doccia gelata a pochi istanti dalla fine del primo tempo con l'autorete della Usenich su disattenzione collettiva, nuovo squillo giuliano firmato Bortolin al 52' e gol della sicurezza in pieno recupero ancora con Paoletti. Soddisfatto a metà il tecnico Fabrizio Melissano. «Abbiamo fatto un brutto primo tempo, ci siamo adeguate al loro gioco con tanti palloni calciati alti e senza idee e cattiveria in cam-



La gioia delle alabardate dopo la vittoria su Civitanova Marche

po. Nonostante tutto eravamo riuscite ad andare in vantaggio, il pareggio è arrivato su una nostra grave disattenzione. Totalmente diverso lo spirito messo in campo nel se-

condo tempo, abbiamo creato gioco e diverse palle gol in pochi minuti, alla terza occasione siamo tornate in vantaggio proseguendo poi con altre situazioni seppur non ni-

tide. Brava la Bonassi a negare a Civitanova il 2-2 all'88' e brave noi a trovare il 3-1 in contropiede. Da non ripetere però il nostro primo tempo». **Triestina-Civitanova 3-1** Marcatrici: 37' Paoletti, 44' aut. Usenich, 52' Bortolin, 92' Paoletti.

Triestina: Bonassi, Tic (66' Nemaz), Benoist-Lucy, Virgili, Usenich, Gaspardis (66' Blarzino), Bortolin, Alberti, Tortolo, Paoletti, Zanetti. All: Melissano.

La classifica: Vicenza 51, Venezia CF 47, Trento 46, Brixen, Riccione 36, VFC Venezia 31, Triestina 30, Portogruaro 27, Bologna, Jesina 26, Padova 24, Isera 17, Atletico Oristano 16 (-1), Mitici 13, Vis Civitanova, Spal 7.

G.R.

CANOA

Generazione di fenomeni Nel K1 Hengl, Zugna e Zucca protagonisti sul Piave

Maurizio Ustolin / TRIESTE

«Finalmente si è vista una bella gara di un buon livello riunendo Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e gareggiando tutti in K1». Questo il commento di Gabriele Cutazzo, tecnico del Cmmm Sauro, al termine della manifestazione a Musile di Piave, dove sui 5000 metri si sono assegnati in barca singola i titoli regionali. «Sono diverse stagioni che non mi succedeva di avere atleti così forti in K1, ma soprattutto, tutti al primo anno in categoria» ha commentato Cutazzo soddisfatto delle prestazioni dei suoi.

Per il club di viale Miramare ottime le prestazioni di Davide Hengl tra gli junior, che dopo l'incidente al timone di domenica scorsa, che gli aveva precluso il podio, si è confermato atleta di talento dominando la sua specialità, e Giulio Maria Zugna che ha prevalso di 45 centesimi sul monfalconese Pizzin della Timavo e Sofia Zucca.

In campo femminile junior ancora una prestazione sopra le righe per la monfalconese Giada Rossetti (Timavo), che dopo i due titoli italiani di maratona di sabato e domenica scorsi, ha avuto la meglio sulla beniamina di casa, Lazzarini

di 2"89.

Risultati 5000 metri: oro: K1 junior Hengl (Cmm); K1 ragazzi Zugna (Cmm); K1 junior f. Rossetti (Timavo); K1 ragazze Zucca (Cmm); K1 master F Dreossi (Timavo); argento: K1 ragazzi Pizzin (Timavo); K1 senior f. Guadagnini (Skcm); K1 master E Stefanato (Cmm); bronzo: K1 ragazze Vittor (Timavo); Risultati U14 2000 m: oro: K2 5,20 allievi B Contin, Bearzot (Timavo); K1 allieve B Miglino (Timavo); argento: K1 allieve B D'Aponte (Timavo); K1 cadette a Cattarin (Timavo); bronzo: K1 cadetti b Andreos (Timavo); K1 cadette b Crivici (Timavo). —



Zucca, Hengl e Zugna vincitori a Musile sul Piave

PALLAMANO

Gli Under 20 biancorossi sconfitti nella Youth League ma resta la prova d'appello

TRIESTE

Due sconfitte per la Pallamano Trieste Under 20, sponsorizzata per l'occasione Orologeria e Oreficeria Bastiani, nella seconda fase della Youth League disputata durante lo scorso fine settimana a Vigevano. Le battute d'arresto contro Pressano e Merano non compromettono le chance di qualificazione alle semifinali in programma a giugno. Per entrare tra le prime quattro e giocare il titolo di categoria, la formazione di Marco Bozzola dovrà vincere il match nella terza e ultima finestra di qualificazione contro Bressanone. Prima sfida contro il Pressano senza storia, il riscatto biancorosso è arrivato nel match contro Merano nel quale capitano Hrovatin e compagni hanno sfiorato il successo al termine di una prestazione convincente. Gara sempre in equilibrio

decisasi a 30" dalla fine da una rete di Durnwalder.

Bastiani Pallamano Trieste-Pressano 25-39. **Bastiani Ts:** Cardì, Pajer, Sodomaco, Giorgi, Hrovatin, Del Frari 1, Jerman 1, Urbaz 6, Stojanovic 10, Aldini 4, Nait 1, Bosco 2. **All. Bozzola.** **Pressano:** Boev 3, Rosetti 2, Clementi, Elezi, Fadanelli 9, Franceschi, Iachemet 15, Lubinati, Pasoli, Piffer, Pilati, Pulie 1, Sontacchi, Villotti 9. **All. Fadanelli.**

Bastiani Trieste-Alperia Merano 29-30. **Bastiani Ts:** Cardì, Pajer 2, Sodomaco, Giorgi, Hrovatin 3, Del Frari, Jerman, Urbaz 9, Stojanovic 2, Aldini 5, Nait 7, Bosco 1. **All. Bozzola.** **Alperia Merano:** Coppola, O.Durnwalder 9, D. Durnwalder 4, Freund 7, Gerstgrasser 1, Hristov, Maurberger 4, Meletti 1, Romei 2, Sperandio, Stampel, Visentin 2. **All. Maurberger.** —

LORENZO GATTO

CANOTTAGGIO



Il quattro di coppie del Saturnia Pellegrini, Piller, Barini e Balbi con l'oro al collo durante le premiazioni

Dominio di Saturnia e Pullino nel Meeting Nazionale Nord In crescita la selezione Fvg

Prima uscita degli Under 14 sul lago piemontese di Candia in una kermesse con numeri da record. Per la Ginnastica un oro, un argento e due bronzi

TRIESTE

Prima uscita nazionale per gli Under 14 regionali, impegnati sul lago piemontese di Candia nel Meeting Nazionale Nord, con numeri da record, con sei club del Friuli Venezia Giulia presenti con i migliori allievi e cadetti, e la rappresentativa regionale forte di 4 equipaggi in acqua.

Nella due giorni di gare, Saturnia e Pullino meglio di tutti con il club di viale Miramare, del tandem tecnico Gioia-Parma, che conquistava 7 ori, 4 argenti e 4 bronzi, con buone prove anche nelle barche lunghe. Ec-

cellente il comportamento della Pullino dell'accoppiata tecnica Castiglione-Dionis, che inanellava 3 ori, 6 argenti e 4 bronzi. Soddisfacente l'uscita dei monfalconesi della Timavo con 2 ori e 2 argenti e dei biancocelesti della Ginnastica con un oro, un argento e 2 bronzi. Bene la rappresentativa regionale seguita dal coordinatore tecnico Stefano Gioia, che nei 4 di coppia ha conquistato un argento e due bronzi spesso vicinissimi al gradino più alto del podio.

Risultati. **Oro:** 720 cadetti Serafino (Pullino); 720 cadette Davanzo (Sgt); doppio cadetti Finelli, Delpiccolo (Timavo); 4 di coppia cadette Balbi, Barini, Piller, Pellegrini (Saturnia); 720 allievi C Mosetti (Pullino); 4 di coppia allievi B2 Marzo-

li, Tesei, Pianella, Odoni (Saturnia); 720 cadette Barini (Saturnia); doppio cadette Pellegrini, Diamanti Lelli (Saturnia); doppio allievi C Mosetti, Guano (Pullino/Velocior); 4 di coppia allieve B2 Griselli, Ingrao, Contento, Oldrati (Saturnia); doppio allievi B2 Marzoli, Tesei (Saturnia); doppio allievi B2 Odoni, Pianella (Saturnia); 720 allieve B2 Barbo (Timavo). **Argento:** 720 cadette Castiglione (Pullino); doppio cadetti Lukan, Blasig (Trieste/Cmm); doppio cadetti Monti, Rovina (Saturnia); 720 allievi C Rosato (Sgt); 720 allieve C Furlani (Pullino); 720 allievi B1 Visintin (Pullino); singolo master A Frank (Ravalico); doppio allieve B2 Contento, Griselli (Saturnia); doppio allieve B2 Barbo, de Stabile (Tima-

vo); 720 cadette Verza (Saturnia); singolo cadetti Blasig (Cmm); 2 senza cadetti Finelli, Delpiccolo (Timavo); doppio cadette Abrami, Castiglione (Pullino); 4 di coppia cadetti Torelli, Millo, Serafino, Lobato (Pullino); 4 di coppia cadetti Monti, Rovina, Radman Ieserschech (Saturnia); doppio allievi B1 Cortonich, Visintin (Pullino). **Bronzo:** 720 cadetti Benci (Cmm); 720 cadette Abrami (Pullino); 720 cadette Diamanti Lelli (Saturnia); doppio cadetti Millo, Lobato (Pullino); doppio cadetti Radman, Ieserschech (Saturnia); 720 allievi C Bertotti (Saturnia); 720 allievi C Bazzarini (Pullino); doppio cadette Davanzo, Cerin (Sgt); doppio allievi C Bazzarini, Sclaunich (Pullino); doppio allievi c Iagodnich, Rosato (Sgt); 4 di coppia allieve C Acimovic, Veglia, Barretto, Lesini (Saturnia). **Rappresentativa Fvg:** argento: 4 di coppia cadetti Serafino, Blasig, Finelli, Delpiccolo; bronzo: 4 di coppia cadetti Millo, Lobato, Monti, Rovina; 4 di coppia cadette Balbi, Piller, Barini, Verza. —

M.U.

MOTORI

I piloti del Moto Club Trieste in evidenza nell'Enduro sloveno

TRIESTE

Si è svolta la prima prova del campionato sloveno di enduro cross country. Belle prestazioni per i piloti del Moto Club Trieste in gioco che hanno affrontato la vicina trasferta istriana anche come proficuo allenamento. Concreto 1° posto, in classe silver 2T, per Carlo Ziber (Beta 250 2T) dopo una partenza difficile che lo ha però spronato e fatto concludere, dopo un'o-

ra e mezza, davanti a tutti gli avversari. Ottima la 4a piazza nella veteran 50 di Michele Terdina (Hsq. 350 4T) che giunge ai piedi del podio per meno di un secondo.

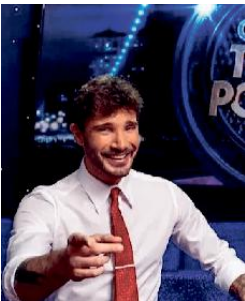
Franco Korenika (KTM 350 4T) si fa largo tra gli esperti piloti della veteran 60 e termina con una buona 6a posizione la sua corsa. Nella categoria bronze 2T, Massimo Velci (Beta 250 2T) ed Andrea Poggi (KTM 300 cc.) al traguardo sono 29° e 37°.

Scelti per voi



Studio Battaglia
RAI 1, 21.25

Tornano a galla alcuni segreti nel passato di Anna (**Barbora Bobulova**) e Massimo, che lavorano insieme sul caso di una donna che vuole procedere all'impianto degli embrioni congelati con l'ex marito.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20

Dall'Auditorium Rai di Napoli **Stefano De Martino** conduce il divertente Game Show, che vedrà protagonisti personaggi dello spettacolo pronti a mettersi in gioco e a cimentarsi in prove esilaranti.



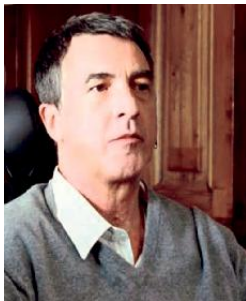
#cartabianca
RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Quasi amici
CANALE 5, 21.20

La storia vera di due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi: un aristocratico tetraplegico, **Philippe (François Cluzet)** e un giovane ragazzo di colore, **Driss (Omar Sy)**, da poco uscito dal carcere.

NADIA ORO



**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Studio Battaglia Fiction	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
6.55 Un ciclone in convento	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL, -) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
23.45 Tonica Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 TGR Speciale Giornate FAI Attualità	
15.35 #Maestri Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi / A Telefilm	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.50 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima News	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Le viol - Cronaca di uno stupro Film Drammatico ('16)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Quasi amici Film Commedia ('11)	
23.35 X-Style Attualità	
0.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.45 L'Ape Maia	
7.15 Ascolta sempre il cuore	
Remi Cartoni Animati	
Lovely Sara	
7.40 Kiss me Licia	
8.10 Chicago Fire Serie Tv	
8.40 Chicago P.D. Serie Tv	
10.30 Studio Aperto Attualità	
12.25 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson	
15.20 The Big Bang Theory	
16.10 The Goldbergs Serie Tv	
16.40 Modern Family Serie Tv	
17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 La Pupa E Il Seccchione Show Spettacolo	
1.15 I Griffin Cartoni Animati	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus - Rassegna Stampa Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.15 Il volo delle farfalle (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.00 Amore a Cedar Creek Film Commedia ('21)	
18.45 MasterChef Italia	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Italia's Got Talent	
2.00 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16)	
NOVE	NOVE
15.50 Ombre e misteri (1ª Tv)	
17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.45 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)	
23.35 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)	

20	20	20
14.20 The 100 Serie Tv		
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Unknown - Senza Identità Film Drammatico ('11)		
23.30 Constantine Film Fantasy ('05)		
1.50 The Fix Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Siren Serie Tv		
15.55 Private Eyes Serie Tv		
16.40 Fast Forward Serie Tv		
18.20 Flashpoint Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)		
23.50 Wonderland Attualità		
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.30 Mio Figlio Film Drammatico ('17)		
2.00 Narcos: Mexico Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.15 Louis De Funes e il nonno surgelato Film Comico ('69)		
17.05 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Torna "El Grinta" Film Western ('75)		
23.15 Alfabeto Attualità		
23.35 Nella valle della violenza Film Western ('16)		

RAI 5	23	Rai 5
17.20 Rony Roller Circus - Life & Magic Spettacolo		
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle		
18.50 Lungo la via della seta		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Darcey Bussell in cerca di Fred Astaire		
20.20 Sfrattato cerca casa equo canone Film Commedia ('83)		
21.15 Quello che non so di lei Film Thriller ('17)		
22.55 The Story Of Quadrophonia		
23.55 Bruce Springsteen in His Own Words Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Barquero Film Avventura ('70)		
16.05 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)		
17.45 Annibale Film Storico ('59)		
19.30 Sfrattato cerca casa equo canone Film Commedia ('83)		
21.10 Era mio padre Film Drammatico ('02)		
23.10 Lo scandalo Kennedy Film Drammatico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.45 Un passo dal cielo Fiction		
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Doc Martin Serie Tv		
17.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.25 L'Ispezzore Coliandro Serie Tv		
21.20 Ransom Serie Tv		
22.05 Ransom Serie Tv		
23.35 Day Zero Documentari		
0.30 Hudson & Rex Serie Tv		
2.40 Doc Martin Serie Tv		
5.00 Cuori Rubati Soap		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia 6		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Ange & Gabrielle - Amore a sorpresa Film Commedia ('15)		
23.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)		

TWENTYSEVEN	27	
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La Casa Nella Prateria I-li-iii-liv Telefilm		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)		
22.40 40 giorni e 40 notti Film Commedia ('02)		
0.10 Chuck Serie Tv		
1.35 Hart of Dixie Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Camera Café '07 Situation Comedy		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Noi due sconosciuti Film Drammatico ('07)		
23.10 Retrosceca Attualità		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.50 La Mala Educaxxion Attualità		
2.15 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Due Imbroglioni E... Mezzo! 2 Miniserie		
19.05 L'Isola Dei Famosi		
19.10 Amici di Maria		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)		
23.40 Uomini e donne Spettacolo		
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Real Tv		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
10.50 Primo appuntamento		
12.20 Cortesie per gli ospiti		
14.20 Ma come ti vesti?!		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Nightmare Next Door		
11.15 Vera Serie Tv		
13.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv		
21.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv		
23.10 Tandem Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		
3.35 I Am Homicide Fiction		
5.25 L'investigatore Wolfe Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.05 CSI Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 C.S.I. New York Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori		
15.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.40 Life Below Zero Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Ghost Asylum Serie Tv		
2.00 Io e i miei parassiti Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO. La mè cjasute biele". Alle **21.40** "Salvadis", regia di R. Toffanetti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Fr GVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: OGS in Antartide. Uno studio sul Paleolitico.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: OGS in Antartide. Uno studio sul Paleolitico. "Le mie epidemie" di D. Greco con E. Benelli. Il "restauro" del Golfo di Trieste; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfimenti: Illustriamo la 17.a edizione della rassegna "Questa volta metti in scena... Verde Profumo", e la ricerca delle edizioni MGS Press su Sara Davis. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena** **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Marko Kravos: L'oro in bocca - con il commento letterario di Vilma Puric, 6. pt; **18:** Incontri; **18.45:** Postni govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
17.05 Il mix delle cinque	
17.32 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini.	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma Giacomo Puccini, "Turandot"	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM

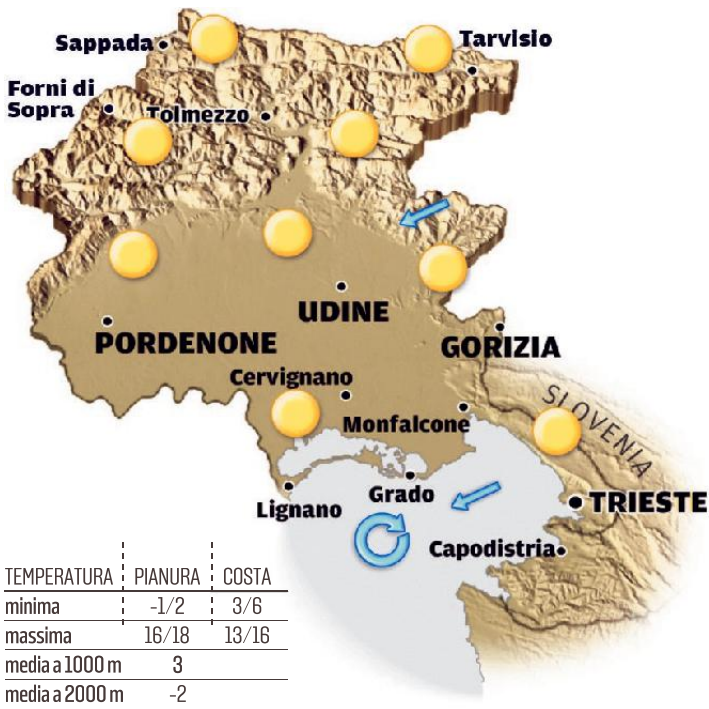
SKY CINEMA	
6.00	Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle
7.00	So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
7.25	La seconda casa non si scorda mai Documentari
8.10	Quattro matrimoni Spettacolo
10.00	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
12.10	So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo
12.35	Cuochi d'Italia Lifestyle
13.30	Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
15.40	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

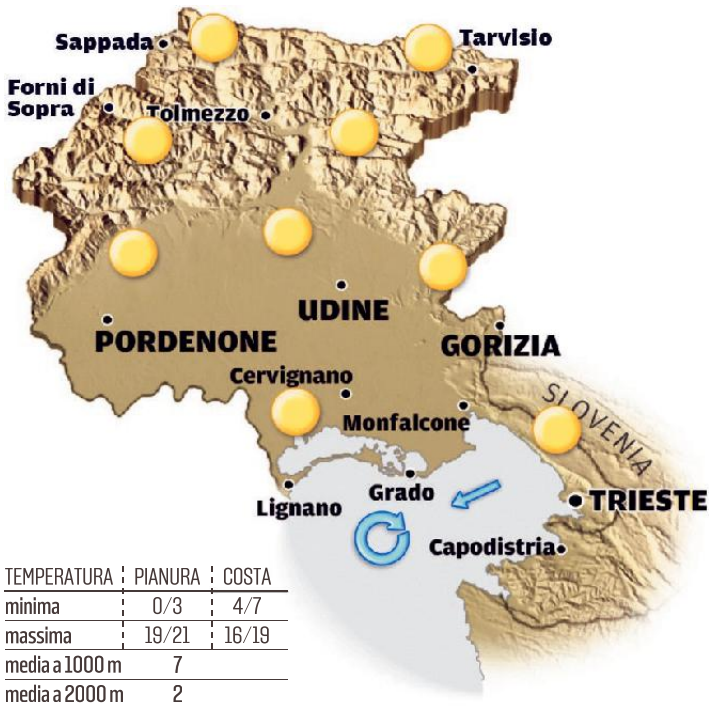


OGGI IN FVG



Cielo sereno con locali gelate notturne in pianura. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata specie di mattina e di sera, mentre in giornata sulla fascia lagunare potrebbe prevalere la brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Il mattino sulla costa soffierà Borino, poi brezza. Temperature massime in aumento.

Tendenza: bel tempo con cielo sereno. Brezza sostenuta sulla costa. Temperature miti in quota con zero termico a 2.700 metri circa.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	6,9	13,9	30 %	27 km/h	
Monfalcone	5,4	14,8	44 %	15 km/h	
Gorizia	-1,7	15,9	36 %	10 km/h	
Udine	4,6	15,2	31 %	10 km/h	
Grado	5,3	14,7	43 %	14 km/h	
Cervignano	0,5	16,0	38 %	7 km/h	
Pordenone	0,9	15,3	55 %	4 km/h	
Tarvisio	-5,2	8,9	55 %	6 km/h	
Lignano	0,1	12,4	40 %	10 km/h	
Gemona	-1,3	15,1	41 %	9 km/h	
Tolmezzo	0,0	15,0	48 %	6 km/h	
Forni di Sopra	-2,0	10,8	50 %	4 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,7	0,08 m
Monfalcone	calmo	8,8	0,10 m
Grado	calmo	9,9	0,13 m
Lignano	calmo	9,8	0,18 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	15	Copenaghen	4	8
Atene	4	8	Ginevra	3	15
Belgrado	1	11	Lisbona	10	17
Berlino	2	13	Londra	4	15
Bruxelles	4	17	Lubiana	-3	12
Budapest	3	12	Madrid	9	13
			Mosca	-1	5
			Parigi	8	18
			Praga	-1	12
			Varsavia	2	12
			Vienna	1	11
			Zagabria	1	11

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	14
Bari	6	14
Bologna	3	16
Bolzano	1	17
Cagliari	8	15
Firenze	4	17
Genova	6	17
L'Aquila	-4	12
Milano	4	15
Napoli	8	15
Palermo	9	14
R. Calabria	9	14
Roma	6	17
Torino	3	15
Venezia	5	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori.
Centro: tempo stabile e asciutto con cieli sereni o poco nuvolosi.
Sud: tempo stabile, con cieli sereni o parzialmente nuvolosi su gran parte del settore.
DOMANI
Nord: tempo stabile e asciutto con cieli tersi su tutti i settori. Clima diurno molto gradevole.
Centro: stabile e asciutto con cieli sereni su tutto il settore, al più qualche nube di passaggio interesserà la Sardegna sud-orientale.
Sud: tempo stabile e asciutto con cieli sereni su gran parte del settore, salvo locali annuvolamenti in-ncuoi tra Bassa Calabria e Sicilia.

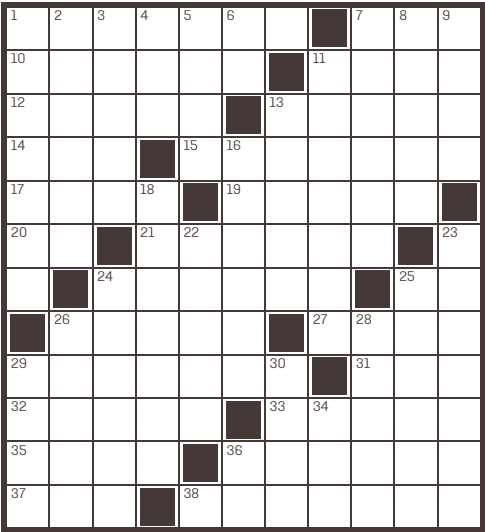
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Farmaco illusorio - **7** Codice per cellulari - **10** Scrisse *Il fantasma dell'Opera* - **11** Antenato di Priamo - **12** Indica una squadra di giovani - **13** Quartieri - **14** Cattive - **15** Città sacra a Zeus - **17** Imposta Regionale sulle Attività Produttive - **19** Dolce sentimento - **20** Io in un altro caso - **21** Popolazione del Caucaso - **24** Tele scadenti - **25** L'attore Pagliari (iniz.) - **26** Le passa in bianco l'insonne - **27** Impronta di piede - **29** Una "scala" per terremoti - **31** Uno a Berlino - **32** Abitazione degli inuit - **33** Gli esami a voce - **35** Un fiume del Regno Unito - **36** Precise - **37** Cambia al passaggio del fuso - **38** Uno spettacolo dedicato a un solo protagonista.

VERTICALI: **1** Molteplici - **2** Mitigare una sensazione dolorosa - **3** L'antica capitale dei Rutuli - **4** Sebastian mezzofondista inglese - **5** La valuta della UE - **6** Vecchio modello Citroën - **7** Personali, individuali - **8** Le isole con Itaca - **9** Assale l'ozioso - **11** Fu discepolo di San Paolo - **13** Nota coppa vinta dal Brasile - **16** Un cane della Tv - **18** Uno dei moschettieri - **22** Non sopra - **23** Un tipo di cocker - **24** Macchina idraulica detta "vite di Archimede" - **25** Fa difetto al vanitoso - **26** Confina anche con il Mali - **28** Comportano una condanna - **29** Si svolge solennemente - **30** Fioriscono nel mese di maggio - **34** Royal Automobile Club - **36** L'indimenticabile Elvis (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

LEONE
23/7 - 23/8



Novità inattese porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improporzionabili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa che vi aiuterà.

VERGINE
24/8 - 22/9



Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo d'impegno. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri vi concederanno una visione ottimistica della vita, che vi aiuterà ad affrontare ogni circostanza con fiducia. Saprete sfruttare le occasioni con tempismo. Sport.

BILANCIA
23/9 - 22/10



I problemi sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

CANCRO
22/6 - 22/7



La giornata non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza vi aiuterà negli affari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco: cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

PESCI
20/2 - 20/3



La mattinata vi offre buone possibilità di recupero: cercate di riprendere in mano alcuni impegni lasciati indietro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI

JUNKERS

RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 marzo 2022 è stata di 15.330 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Accompagnamento amministrativo
per l'espletamento delle
procedure legali all'ingresso in Italia



Accoglienza e sostegno alle famiglie

un ringraziamento speciale
allo staff di **Ernesto Animazione**
e agli scout del Gruppo AGESCI San Donà 1



**EMERGENZA
UCRAINA**
cosa stiamo facendo

**Raccolta beni
di prima necessità**
presso il punto di raccolta allestito nella
"Casa Alessio Stani"



EMERGENZA UCRAINA

cosa puoi fare

COSA RACCOGLIAMO

BIBITE (ad es. acqua, the, succhi di frutta, ...)
SCATOLAME (ad es. tonno e carne)
BISCOTTI - MERENDINE
OMOGENEIZZATI
PANNOLINI N.5
ASSORBENTI
SALVIETTINE UMIDIFICATE

DOCCIA SHAMPOO
DENTIFRICI
SPAZZOLINI
DEODORANTI
LATTE IN POLVERE

DOVE RACCOGLIAMO

CASA "ALESSIO STANI"
in via dell'Istria, 69 - Trieste
dal lunedì al sabato **08:00 - 12:00**
lunedì, mercoledì e venerdì **14:00 - 18:30**

I materiali raccolti verranno consegnati alle persone arrivate in città

CONOSCI QUALCUNO/A CHE È ARRIVATO/A IN CITTÀ?



Il primo passo è quello di rivolgersi
presso la **Questura di Trieste**.
In quella sede saranno consegnate
tutte le informazioni importanti e utili.

La Fondazione raccoglie disponibilità e
necessità attraverso:



il **Numero Verde 800.629.679**
attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
la mail **ucraina@caritastrieste.it**



VUOI DONARE?

È attiva una raccolta fondi, voluta dal Vescovo di
Trieste, per raccogliere risorse economiche da
destinare a:

Caritas Ucraina
Caritas dei paesi limitrofi
Associazione "Siamo Mission", referente della
situazione in Moldavia - Paese confinante con
l'Ucraina - per la Diocesi di Trieste

BENEFICIARIO:
Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus

IBAN:
IT 20 J 05018 02200 000017106584

CAUSALE: Pro Ucraina